DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 48

Venerdì 26 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Pestaggio in pieno centro scattano le denunce
A pagina V

Musica
Al Conservatorio Pollini di Padova uno scrigno di note antiche
Cozza a pagina 17

Europa League
Il Milan soffre ma passa La Roma sul velluto Il Napoli vince ma esce: all'Italia ne restano 2 su 3
A pagina 20

Un solo vaccino ai contagiati

▸Il governo fa sua la proposta del Veneto: dose unica a chi è stato positivo ed è guarito

▸Zaia: «Così solo noi risparmiamo 320 mila sieri. Valutiamo questa soluzione per tutti»

Una sola iniezione di vaccino per chi ha avuto il Covid e l'ha sconfitto. È la svolta maturata ieri nel confronto tra le Regioni e il Governo: la proposta del presidente Luca Zaia è stata accolta dal ministro Roberto Speranza, che ha annunciato l'imminente emanazione del parere favorevole da parte dell'Agenzia italiana del farmaco, a cui farà seguito una circolare per l'attuazione della direttiva. «In questo modo il Veneto risparmierà già adesso 320.000 dosi - ha fatto i conti il leghista -. Ho chiesto al Governo che ci sia una circolare per cui chi ha avuto il virus e si vaccina, possa non fare il richiamo, secondo quanto prevede la direttiva del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie».

Finora in Veneto sono state somministrate 307.632 dosi e 109.935 sono le persone che le hanno ricevute entrambe, in questi primi due mesi di campagna vaccinale. «Stiamo tenendo fermo il 30% in maniera prudenziale - ribadisce l'assessore Manuela Lanzarin - per garantire il richiamo. Quando ci sono stati i primi tagli di Pfizer, abbiamo avuto paura di non riuscire ad assicurarlo».

Pederiva a pagina 4

Le misure

Cinema e teatri verso la riapertura in fascia "gialla"

Buon nuove per cinema e teatri, quantomeno in zona gialla. Il Cts ha dato un primo ok con qualche riserva. Possibile la riapertura con ingressi contingentati, areazione dei locali e biglietti nominali.

Gentili e Malfetano a pagina 3

Calcio

L'Udinese testa allo stadio kit anti-contagi

L'Udinese Calcio sperimenterà domenica alla Dacia Arena un test per favorire la riapertura in sicurezza degli stadi in Italia. Un'apparecchiature consentirà di monitorare il rispetto delle distanze.

A pagina 5

L'analisi

Governiamo il sociale con i criteri delle aziende

Alberto Brambilla

Globalizzazione, paesi senza rispetto dei diritti civili e sociali, migrazioni, dazi, disoccupazione, aumento della spesa assistenziale, aumento del welfare, rischi per la coesione sociale e investimenti/rapporti commerciali socialmente responsabili con i criteri ESG. Che cosa hanno in comune tutte queste tematiche? Apparentemente nessuna ma se ci pensiamo bene questi temi sono fortemente legati tra loro e l'adozione da parte dei governi di scelte politico-commerciali simili ai criteri ESG in uso per la valutazione e gli investimenti nelle imprese, farebbero fare un enorme salto di qualità al nostro modello sociale e di produzione. Imboccheremmo la "terza via", quella del capitalismo solidale, una evoluzione dei modelli capitalisti e socialisti nelle loro varie declinazioni.

Cosa sono i criteri ESG? Environmental Social Governance è l'acronimo di un metodo che è sempre più utilizzato nel settore degli investimenti finanziari per valutare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle imprese nella gestione del loro business. Un criterio che consente (...)

Continua a pagina 23

Il commento

Come salvarci dai ladri di notizie

Ruben Razzante

Le notizie sono un bene di tutti. Chi le produce con professionalità ha diritto di essere adeguatamente remunerato. Chi guadagna con la circolazione delle informazioni deve contribuire, anche economicamente, ad alimentare il settore dell'editoria secondo criteri di corresponsabilità. Si tratta di principi di buon senso, che tuttavia fanno fatica ad affermarsi nei sistemi democratici dell'era di internet, a causa di una distorta percezione della libertà di mercato.(...)

Continua a pagina 23

Funerali di Stato. Le accuse della vedova dell'ambasciatore

«Qualcuno ha tradito il mio Luca»

La vedova dell'ambasciatore Attanasio con la figlia

Savelli a pagina 13

Senatrice, assessore e vice sindaco: a tutti il contributo Covid

▸Treviso, l'onorevole salviniana Fregolent e 2 colleghi ottengono il bonus comunale

Un altro bonus torna a scuotere il mondo della Lega. Questa volta a farne le spese è la senatrice Sonia Fregolent, che ha chiesto e ottenuto il ristoro centri estivi, stanziato dal Comune di Sernaglia della Battaglia (Tv). Un rimborso di 240 euro. Ma non è il solo bonus "sconveniente". Ad intascarsi un altro ristoro il vice sindaco Gesus Bortolini: 800 euro per il bonus computer. Stesso bonus richiesto dall'assessore Vanni Frezza, che poi però ha ritirato la domanda.

Calia e Collodet a pagina 12

Treviso

Passava agli amici dati riservati: finanziere arrestato

Un militare della Finanza di Treviso è stato arrestato dai suoi stessi colleghi: trasmetteva dati riservati delle persone agli amici.

De Salvador a pagina 13

Zero sottosegretari, bufera in Lega e Pd

Lombardia 5, Veneto 1. Oppure, limitandosi ai sottosegretari, 3 a 0. Un risultato, quello delle poltrone assegnate nel governo Draghi, che non va giù alla Liga veneta: la base interpreta la scelta come una volontà di Salvini di non lasciare spazio alla "galassia Zaia". Sotto accusa il giovane commissario veneto del Carroccio. Situazione analoga nel Pd, che ha assistito alla mancata conferma dei tre sottosegretari veneti Martella, Baretta e Variati, sacrificati sull'altare delle "quote rosa": «Così siamo condannati all'irrilevanza», accusano apertamente esponenti di spicco del partito.

Calia e Pederiva alle pagine 10 e 11

IN LAGUNA
Matteo Salvini

Autostrade

Atlantia e quella clausola, offerta Cdp congelata

Aspi, l'offerta fatta dalla cordata guidata da Cdp valuta la società 9,1 miliardi ma contiene una clausola che potrebbe bloccare l'operazione: l'obbligo a carico di Atlantia di pagare possibili ulteriori danni per la tragedia del Ponte Morandi.

Dimito a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

La corsa del virus

LA GIORNATA

Quasi 20.000 nuovi casi l'Umbria verso il rosso In 5 a rischio arancione

▶Contagi ancora in aumento, 308 morti Il tasso di positività è cresciuto al 5,6%

▶Cambierà fascia il Piemonte, in bilico Lombardia, Marche, Puglia e Basilicata

ROMA Quasi 20mila contagi nelle ultime ventiquattr'ore e diverse Regioni - con Umbria e Piemonte in testa - pronte a cambiare colore dalla prossima settimana. Se non è ancora la «terza ondata» di cui ha parlato per la provincia di Brescia il consulente della Lombardia sul piano vaccinale Guido Bertolaso, inizia decisamente a sembrarlo.

Gli ultimi dati del ministero della Salute d'altronde, non fanno ben sperare. Non solo c'è una decisa impennata dei nuovi positivi (+19.886, 3.465 in più rispetto a mercoledì), quanto anche le morti continuano a non calare (308 quelle registrate ieri, 318 quelle delle 24 ore precedenti). Inevitabile quindi che a salire sia anche il tasso di positività, ora al 5,6% (+0.8% rispetto a ieri), con un piccolo giallo. Il ministero della Salute ha infatti corretto in corsa il dato sui test per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia: sono 353.704 e non 443.704. Un cortocircuito causato da un'errata comunicazione della Regione Calabria.

MONITORAGGIO

Numeri poco confortanti arrivano anche dal monitoraggio settimanale indipendente della fondazione Gimbe: tra il 17 e il 23 febbraio si sono registrati incrementi percentuali dei nuovi casi oltre il 20% in ben 41 province. Quelli più significativi, superiori al 70%, riguardano la provincia di Frosinone nel Lazio (95,1%), Fermo nelle Marche (83,8%), Arezzo in Toscana (83,1%) ed Enna in Sicilia (74,5%). «Dopo 4 settimane di stabilità nel numero dei nuovi casi - dice Nino Cartabellotta, presidente della fondazione - si rileva un'inversione di tendenza con un incremento che sfiora il 10%, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose». Non solo, i dati Gimbe evidenziano anche una crescita dei tassi di occupazione delle terapie intensive diffusa in tutta la Penisola (+3,5% rispetto al 10-16 febbraio). A testimoniarlo anche i dati pubblicati sul portale dell'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - che evidenziano come siano passate 6 a 8 le regioni che superano la soglia critica del 30% dei posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid. Si tratta di Abruzzo (37%), Friuli Venezia Giulia (33%), Lombardia (33%), Marche (36%), Molise (36%), Provincia autonoma di Bolzano (35%), Provincia autonoma di Trento (39%), Umbria (57%).

LE PAGELLE

Numeri che, in attesa dell'analisi della Cabina di Regia sul monitoraggio settimanale dell'Iss che si terrà oggi alle 16, danno già un'idea su quali regioni potrebbero cambiare colore a partire da lunedì. Le ordinanze per il passaggio da una fascia di rischio all'altra, come chiarito ieri anche dalla ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini non entreranno più in vigore la domenica ma ad inizio settimana.

La novità più importante potrebbe riguardare l'Umbria che, nonostante una parvenza di stabilizzazione, dall'attuale zona arancione potrebbe ritrovarsi in zona rossa a causa dell'eccessiva occupazione delle terapie intensive. A seguirla (ma la situazione è meno difficile) potrebbe esserci anche l'Abruzzo, colpito duramente dai focolai della nuova variante inglese. Per la decisione bisognerà chiarire se le misure restrittive locali già adattate fino a questo momento dalle Regioni (l'intera provincia di Perugia è in zona rossa, proprio come oltre metà dei comuni abruzzesi).

Discorso differente per i passaggi da zone gialle ad arancioni. Il Piemonte ad esempio quasi senza dubbio, complice un Rt puntuale a 1,02, entrerà nello scenario con misure più restrittive. Sperano invece ancora di restare in giallo le altre in bilico. Tra queste la Lombardia (dove il tasso di positività registrato ieri è dell'8,2%, con picchi dovuti alle varianti nella provincia di Brescia, nella bergamasca e nell'area di Cremona), le Marche, la Puglia e la Basilicata. Più distante, ma confortata da un Rt ancora sotto 1, il Lazio che quindi dovrebbe restare in giallo. Non è escluso però che in questi territori si scelga di intervenire con nuove misure locali, circoscrivendo alcune aree da far passare al giallo "scuro". Con misure ancora più restrittive come avvenuto proprio come quelle adottate a partire da ieri in Emilia Romagna per la zona di Imola o come già annunciato dal governatore toscano Eugenio Giani, per le province di Siena e Pistoia.

Francesco Malfetano

I possibili nuovi colori delle Regioni

Valle d'Aosta
Lombardia
Trentino A.A.
Friuli V. G.
Veneto
Emilia Romagna
Piemonte
Marche
Umbria
Liguria
Abruzzo
Toscana
Puglia
Lazio
Molise
Sardegna
Campania
Sicilia
Calabria
Basilicata

Le Regioni a rischio che potrebbero cambiare
giallo ad arancione
da arancione a rosso

L'Ego-Hub

I NUMERI

8
Le regioni che in base al monitoraggio dell'ultima settimana hanno superato la soglia critica del 30% dei posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid

41
Le province che hanno registrato nell'ultima settimana incrementi nell'occupazione delle terapie intensive superiori al 20%

57%
È il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva registrato nei reparti Covid degli ospedali umbri. Si tratta del dato più alto dell'intera Penisola

IL CASO

Chiusure a Pasqua, lite Salvini-Zingaretti la prima vera grana per Palazzo Chigi

ROMA Da palazzo Chigi, con Mario Draghi impegnato a seguire (da remoto) i lavori del Consiglio europeo dedicato alla campagna vaccinale e alla lotta al Covid, non filtra nulla. Ma non deve essere stata apprezzata dal premier la nuova sortita di Matteo Salvini contro le misure anti-pandemia.

Martedì Draghi aveva chiamato il leader della Lega a palazzo Chigi per un colloquio. In quella occasione aveva raccomandato di abbassare i toni, considerato l'allarme innescato dalla diffusione delle varianti in tutto il Paese e valutato il disagio crescente tra cittadini, categorie e imprese di fronte alla «doverosa e necessaria» conferma delle misure restrittive. Operazione inutile. Passate poche ore, Salvini è tornato all'attacco inquadrando nel mirino il termine del nuovo Dpcm che scadrà martedì 6 aprile, due giorni dopo Pasqua, e che confermerà tutte le misure del provvedimento ancora in vigore deciso da Giuseppe Conte il 5 gennaio.

Ecco le parole del capo della Lega: «Mi rifiuto di pensare ad altre settimane e altri mesi, addirittura di chiusura e di paura. Se ci sono situazioni locali a rischio, si intervenga a livello locale. Però parlare già oggi di una Pasqua chiusi in casa non mi sembra rispettoso degli italiani». Ancora: «Diamo la parola al buon senso, i sindaci di tutta Italia e di tutti i colori politici chiedono di riavviare alcune attività economiche, sociali, imprenditoriali che non comportano alcun rischio. Il ministro Speranza è contrario? Lo aiuteremo a garantire discontinuità rispetto al governo precedente. Siamo al lavoro per aiutarlo».

IL CAPO LEGHISTA: «DECISIONE IRRISPETTOSA VERSO I CITTADINI» LA RISPOSTA DEL LEADER DEM: «COSÌ PORTA IL PAESE FUORI STRADA»

LA REPLICA DEM

Se Draghi per ora tace e anche il ministro della Salute evita di replicare, a rispondere a Salvini ci ha pensato il segretario del Pd, Nicola Zingaretti: «Vedo che, sulla pandemia, Salvini purtroppo continua a sbagliare e rischia di portare fuori strada l'Italia. Prima sono state le mascherine, che erano inutili, ora, cavalcando la stanchezza di tutti, si attaccano le regole per la Pasqua. Quello che è irrispettoso per gli italiani e gli imprenditori è mettere a rischio le loro vite e prolungare all'infinito la pandemia e quindi la possibilità di avere la ripresa economica. Buon senso e coerenza è avere una linea indicata dal Governo e rispettarla. Così si sta in una maggioranza e si danno certezze alle persone. I problemi si risolvono, non si cavalcano».

Tale è la tensione che Zingaretti, nonostante l'incontro per la presunta pace avvenuto la settimana scorsa con Salvini, ha attaccato il leader della Lega anche sul fronte dei migranti: «Quell'obbrobrio giuridico dei decreti Salvini me lo ricordo bene perché iniziò lo smantellamento della rete di accoglienza». La replica del capo leghista è stata velenosa: ha tirato fuori dalla naftalina il "caso Bibbiano", la brutta storia dei presunti affidi illeciti di bambini nel Comune del reggino a guida dem.

A.Gen.

I DUELLANTI DELLA MAGGIORANZA

Il leader del carroccio Matteo Salvini e il segretario dem Nicola Zingaretti, nonostante siano entrambi parte della stessa maggioranza, continuano a sfidarsi a distanza. Ieri lo scontro si è fatto però più marcato, evidenziando posizioni distinte sulle riaperture durante le feste pasquali

Svolta su cinema e teatri, l'ok del Cts per il 27 marzo

▶Vertice a Palazzo Chigi: il nuovo Dpcm conferma le misure attuali fino al 6 aprile

▶Si tratta però sulla cultura in zona gialla E oggi la prima bozza va ai governatori

I casi accertati in Italia

2.868.435 CONTAGIATI TOTALI

- 2.375.318 Guariti
- 96.974 Deceduti

ATTUALMENTE POSITIVI 396.143

- 2.168 in terapia intensiva
- 18.257 Ricoverati con sintomi
- 375.718 isolamento domiciliare

Regione	
Lombardia	57.828
Veneto	22.949
Campania	72.972
Emilia-Romagna	37.693
Piemonte	14.323
Lazio	34.995
Toscana	16.130
Sicilia	27.026
Puglia	31.972
Liguria	5.075
Friuli Venezia Giulia	9.640
Marche	9.610
Abruzzo	12.635
P.A. Bolzano	6.929
Umbria	8.322
Sardegna	12.892
Calabria	6.134
P.A. Trento	3.315
Basilicata	3.863
Molise	1.698
Valle d'Aosta	142

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi	tasso positività
+19.886	+353.704	5,6%

attualmente positivi	in terapia intensiva	decessi
+6.710	+11	+308

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 17 del 25 febbraio — L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

ROMA Solo domani la cabina di regia dell'Istituto superiore della Sanità e del ministero della Salute e poi il Comitato tecnico scientifico (Cts) metteranno nero su bianco le raccomandazioni per il nuovo Dpcm. Ma come ha spiegato Roberto Speranza in Parlamento, d'accordo con Mario Draghi che ha scelto la linea della «massima cautela e prudenza sulla base di dati oggettivi», gli italiani non devono aspettarsi alcun allentamento delle misure anti-Covid. Anzi.

Anche a Pasqua, a dispetto degli altolà di Matteo Salvini, ci sarà il coprifuoco, i ristoranti e i bar chiuderanno alle sei di sera (si valuteranno dopo la prima settimana di aprile deroghe per le zone a più basso rischio), lo sci resterà vietato, come proibiti rimarranno gli spostamenti tra Regioni e verso le seconde case se in zona rossa. Insomma, il nuovo Dpcm che sarà varato lunedì e avrà validità fino al 6 aprile (la bozza oggi verrà consegnata alle Regioni), sarà tale e quale a quello in scadenza. Con una sola possibile eccezione: cinema e teatri potrebbero riaprire il 27 marzo. Così è stato deciso ieri sera in un vertice a palazzo Chigi con Speranza, Maria Stella Gelmini (Regioni), Daniele Franco (Economia), Giancarlo Giorgetti (Sviluppo), Dario Franceschini (Cultura), Stefano Patuanelli (Agricoltura) ed Elena Bonetti (Famiglia).

A spingere Draghi, Speranza e Gelmini a non rendere più lasche le misure sono i dati dell'epidemia. L'aggressività delle varianti - in primis quella inglese che ha un indice di trasmissione del virus del 39% superiore al ceppo originario del Covid-19 - hanno prodotto infatti un aumento dei contagi del 10% in pochi giorni (ieri quasi ventimila nuovi positivi) e spinto ben 41 Province a decretare la massima allerta con zone rosse "chirurgiche" in numerosi Comuni e Province.

IL PROVVEDIMENTO SARÀ PIÙ SNELLO GELMINI: DOPO QUESTO PASSAGGIO UN TAVOLO TECNICO PER RIVEDERE I PARAMETRI

Un momento del flash-mob per i teatri del 22 febbraio al Franco Parenti di Milano (foto LAPRESSE)

Durante un incontro con le Regioni che chiedevano di superare il sistema per fasce (bianco, giallo, arancione e rosso), la Gelmini ha messo a verbale: «Questo governo non vuole usare la logica del cacciavite, ma per cambiare completamente un metodo, il sistema delle fasce, ne serve uno diverso. E al momento mi pare che questo non ci sia, perché nessuno ha indicato un metodo alternativo». Ed è stata bocciata anche l'ipotesi di norme su base provinciale.

La stessa Gelmini tiene a sottolineare che con il nuovo governo «però l'approccio è cambiato, c'è una discontinuità responsabile». La prima novità è un'interlocuzione «più attenta e assidua» con le Regioni. La seconda l'anticipo del provvedimento al lunedì, in modo di consentire ai cittadini e alle attività economiche, di uniformare per tempo il loro comportamento alle nuove regole. Tant'è, che il Dpcm («più breve e più leggibile», garantisce un ministro) sarà varato da Draghi lunedì primo marzo, con quattro giorni di anticipo rispetto alla scadenza del vecchio provvedimento che avverrà venerdì prossimo. E anche il passaggio di fascia delle Regioni sarà deciso ogni lunedì.

Le altre novità sono la costituzione di un "tavolo tecnico", come richiesto dai governatori, per rivedere i parametri in base ai quali viene deciso il "colore" delle Regioni. Una revisione del Cts, con la nomina di un portavoce unico per fermare la grandinata di dichiarazioni dei virologi e dei tecnici che ne fanno parte. E sarà lanciata, come richiesto dal veneto Luca Zaia, una campagna di informazione per «illustrare ai cittadini il rischio derivante dalle varianti». In più, i ristori per le attività colpite saranno «il più possibile contestuali» al varo delle misure restrittive (anche delle Regioni, non solo del governo), tant'è che la cabina di regia del governo è stata allargata ai ministri economici Franco e Giorgetti.

L'APERTURA DEL CTS

Buon nuove, probabilmente, per cinema e teatri, quantomeno in zona gialla. Dopo il pressing di Franceschini che vorrebbe riaprire questi settori il 27 marzo (festa mondiale del teatro), il Cts ha dato un primo ok con qualche riserva. Un via libera non ancora definitivo perché, a quanto si apprende, non saranno accolte alcune delle richieste del dicastero della Cultura e ieri sera il vertice di palazzo Chigi ha sospeso il giudizio.

Ad esempio non è stata accolta la richiesta sul da farsi nel caso in cui, a teatri riaperti, una Regione passi da un colore all'altro. Per gli aperturisti, come Franceschini e alcuni componenti del Cts, salvo esplosioni di contagi si dovrebbe portare lo spettacolo a termine come da calendario per non penalizzare i lavoratori e le produzioni. Di parere opposto i "rigoristi", corrente maggioritaria tra gli scienziati e nel ministero della Salute.

Il protocollo, trapela, si baserà su quello della prima riapertura post lockdown dell'anno scorso ma più rigido: accanto agli ingressi contingentati e all'areazione dei locali, saranno introdotti biglietti nominativi e prenotazioni online (in modo da poter tracciare gli eventuali contagi), mascherine Ffp2 per tutti e sempre (pubblico e lavoratori, anche durante lo spettacolo) e sanificazione della sala ad ogni pausa. Inoltre, per rispettare il coprifuoco, l'ultima visione non potrà che finire prima delle dieci di sera.

Alberto Gentili
Francesco Malfetano

Il primario

«Riapriamo le palestre sono luoghi di cura»

«Riapriamo subito palestre e piscine»: è l'appello lanciato da Francesco Landi primario del policlinico Gemelli di Roma, fra i massimi esperti di covid e impegnato dal marzo del 2020 nel reparto contagiati. «Conosco bene il covid e le sue conseguenze, ma dico anche si può consentire la pratica sportiva con le dovute cautele, perché lo sport è un bene primario per la salute, e non divertimento».

LE MISURE

a cura di Diodato Pirone

Spostamenti

Confini regionali blindati Il rebus delle seconde case

Gli spostamenti tra Regioni restano vietati, se non per ragioni di lavoro, salute e urgenza o per raggiungere il proprio domicilio, residenza o abitazione. Questa norma, appena prorogata fino al 27 marzo, con ogni probabilità verrà inserita anche nel nuovo Dpcm che scadrà il 6 aprile. Dunque anche a Pasqua non sarà possibile andare a trovare parenti o amici fuori dalla propria Regione, indipendentemente dal colore: il divieto vale anche per le zone gialle.

In base alle indicazioni dell'ultimo Dpcm resta invece possibile andare nelle seconde case fuori dalla propria Regione. Ma a condizione che si muova un solo nucleo familiare. E' invece vietato raggiungere le seconde case che si trovano nelle zone rosse e in quelle arancione rafforzato. In più bisogna controllare le ordinanze comunali e provinciali che potrebbero introdurre ulteriori restrizioni.

Tempo libero

Niente palestre e piscine Ristoranti a cena, si tratta

L'assalto delle varianti del Covid, che hanno un indice di trasmissibilità superiore al ceppo originario del virus, spinge il governo a non allentare le misure anti-pandemia. Per questa ragione è stato messo per ora da parte il protocollo che avrebbe permesso di riaprire palestre (solo lezioni individuali) e piscine (10 metri quadrati per nuotatore) già nei prossimi giorni. Se ne riparlerà, dicono fonti del governo, una volta che la nuova ondata pandemica raggiungerà il suo picco e comincerà a scendere.

Lo stesso vale per l'apertura serale di bar e ristoranti. La Lega e Forza Italia, ma il dem Stefano Bonaccini hanno chiesto al governo di valutare se permettere ai ristoratori e agli esercenti che operano nelle zone a più basso indice di contagio di restare aperti fino alle 22, ora in cui scatta il coprifuoco. Ma per adesso anche questo allentamento è stato messo in stand-by.

Negozi

No ai centri commerciali nei festivi e prefestivi

Il nuovo Dpcm non porterà novità sul fronte degli esercizi commerciali. I negozi potranno continuare a restare aperti in fascia gialla e arancione, mentre i centri commerciali dovranno chiudere nel week-end per evitare assembramenti. Chiusura invece con le regole della zona rossa, dopo possono restare aperti solo negozi di generi alimentari, farmacie, tabaccai.

Confermate anche le altre regole ormai note: resterà il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino, indipendentemente dal colore della Regione. E verrà ribadito l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto e in ogni luogo pubblico, come obbligatorio resterà il distanziamento. Nessuna novità anche sul fronte dello sci: lo stop alla stagione sciistica per ora prorogato fino al 5 marzo, verrà esteso fino al 6 aprile, data di scadenza del Dpcm che verrà varato lunedì. Insomma, quest'anno non si potrà andare in settimana bianca.

La lotta al Covid

Vaccini, via libera alla richiesta di Zaia: dose unica ai guariti

▶Parere favorevole di Aifa alle indicazioni dell'Ue. Speranza: «A breve la circolare»

▶Il governatore: «Così il Veneto risparmia 320.000 iniezioni. Lo si valuti per tutti»

LA SVOLTA

VENEZIA Una sola iniezione di vaccino per chi ha avuto il Covid e l'ha sconfitto. È la svolta maturata ieri nel confronto tra le Regioni e il Governo: la proposta del presidente Luca Zaia è stata accolta dal ministro Roberto Speranza, che ha annunciato l'imminente emanazione del parere favorevole da parte dell'Agenzia italiana del farmaco, a cui farà seguito una circolare per l'attuazione della direttiva. «In questo modo il Veneto risparmierà già adesso 320.000 dosi», ha fatto i conti il leghista.

LE CIFRE

Evidentemente si tratta di cifre non di poco conto, in un periodo in cui le forniture europee sono in ritardo, le trattative regionali sugli acquisti-extra si trovano in una fase di stallo e i ragionamenti sulla produzione italiana sono ancora agli albori. Ad oggi nei magazzini nelle Ulss sono arrivate 509.520 dosi di Pfizer-Biontech, Moderna e AstraZeneca, a fronte di 1.046.210 previste, quando comunque la popolazione vaccinabile ammonta a 4,1 milioni di persone, che richiederebbero dunque 8,2 milioni di inoculazioni con gli attuali tre vaccini autorizzati da Ema. In realtà a metà marzo lo stesso ente regolatorio europeo dovrebbe approvare anche Johnson&Johnson, che è monodose, per cui i numeri sono destinati ad assottigliarsi. Ma intanto la campagna vaccinale arranca e così è stata pensata questa soluzione: disporre l'inoculazione unica per i guariti, che al momento in Veneto sono già 297.947, con la possibilità di aumentare ancora visto che verosimilmente sopravviverà anche la maggior parte dei 23.001 attualmente positivi.

IL FONDAMENTO

Naturalmente una simile decisione deve avere un fondamento scientifico, come ha spiegato Zaia durante la consueta diretta televisiva e social: «Ho chiesto al Governo che ci sia una circolare per cui chi ha avuto il virus e si vaccina, possa non fare il richiamo, secondo quanto prevede la direttiva dell'Ecdc (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, *ndr.*). Per le altre persone ho chiesto poi di valutare l'opportunità scientifica e organizzativa di pensare se non sia più conveniente fare una dose a tutti, piuttosto che due a pochi, dato che anche gli studi su AstraZeneca parlano di una risposta anticorpale del 90% già dopo la prima somministrazione».

FINORA SONO ARRIVATE FIALE PER 509.520 INOCULAZIONI, CONTRO 1.046.210 PREVISTE LE PERSONE GIÀ IMMUNIZZATE: 109.935

L'ANNUNCIO

Ma se questa seconda richiesta richiede una riflessione più lunga, la prima ha già ottenuto una risposta. L'annuncio del ministro Speranza è stato battuto dalle agenzie di stampa quand'era ancora in corso la conferenza stampa a Marghera: «Il ministero della Salute ha già chiesto ad Aifa un parere sulla possibilità di somministrare una sola dose di vaccino a chi ha contratto il Covid. A seguito del parere che ci aspettiamo a breve verrà diramata una circolare». Commento a caldo di Zaia: «Penso di avere l'*imprimatur*...». Nel pomeriggio l'*Ansa* ha quindi fatto sapere di aver appreso che il via libera tecnico sarebbe ormai pronto.

LE FASI

Secondo l'ultimo aggiornamento, finora in Veneto sono state somministrate 307.632 dosi e 109.935 sono le persone che le hanno ricevute entrambe, in questi primi due mesi di campagna vaccinale. «Stiamo tenendo fermo il 30% in maniera prudenziale – ribadisce l'assessore Manuela Lanzarin – per garantire il richiamo. Quando ci sono stati i primi tagli di Pfizer, abbiamo avuto paura di non riuscire ad assicurarlo. Finché non cambieranno le regole, la seconda iniezione deve avvenire dopo 21 giorni per Pfizer, dopo un mese per Moderna e dopo 12 settimane per AstraZeneca». Le fasi dell'operazione stanno procedendo in parallelo. «Il 15 febbraio – specifica la titolare della Sanità – è iniziata la coorte 1941 e il 22 febbraio è cominciata quella del 1940, mentre il 1° marzo toccherà al 1939. Fra sabato e lunedì le Ulss sono partite con il personale scolastico e alcune anche con le forze dell'ordine. Nel frattempo si sono svolte le prime riunioni organizzative per i 20.000 pazienti oncologici, i 5.000 trapiantati e loro familiari e i 500 malati di fibrosi cistica, a cui seguiranno i diabetici e i cardiopatici».

GLI ANTICORPI

Intanto dal Partito Democratico è arrivata la proposta di un nuovo test. Ha spiegato Claudio Beltramello, coordinatore del gruppo strategico Sanità: «Gli studi indicano che circa il 4% dei vaccinati non risponde al vaccino. Basterebbe dosare gli anticorpi nel sangue e capire chi è protetto e chi non è protetto dopo la vaccinazione e quindi concentrare i controlli sulle persone rimaste suscettibili. Il costo vivo di questo esame è del tutto marginale: parliamo di circa 3 euro, quindi un valore di molto inferiore a quello di un singolo tampone. Lo stesso ragionamento vale per le persone guarite, per verificare se dopo tre mesi sono ancora protette dall'immunità naturale o meno e questo ha un impatto per esempio nella decisione se vaccinarle o meno».

Angela Pederiva

IN DEFINIZIONE LA CHIAMATA PER 20.000 PAZIENTI ONCOLOGICI, 5.000 TRAPIANTATI E 500 MALATI DI FIBROSI

LA SIRINGA La preparazione di una somministrazione del vaccino

In Scozia risultati straordinari con 1 puntura

IN CORSO Una vaccinazione

ALL'ESTERO

La Scozia si sta orientando verso la somministrazione di una sola dose di vaccino dopo i risultati sorprendenti della campagna che ha coperto già più di 5 milioni di persone. I vaccini contro Covid-19 sembrano infatti superare la prova della realtà. Sono positivi i primi dati raccolti in questi mesi di campagna vaccinale, secondo uno studio scozzese ancora in pre-print (non sottoposto cioè alla revisione della comunità scientifica). Dopo una dose del vaccino Pfizer-Biontech o di quello AstraZeneca, su 1,1 milioni di persone vaccinate, si è registrata una riduzione delle ospedalizzazioni del 94-95% con AstraZeneca e dell'85% con Pfizer. Negli over 80, i due vaccini mostrano un'efficacia simile, pari all'81%, nel ridurre il ricorso all'ospedale. Una sola dose dei 2 vaccini utilizzati nella campagna per immunizzare la popolazione del Regno Unito, dunque, si è tradotta in Scozia in una «sostanziale riduzione del rischio di ricovero per Covid-19», sottolineano i ricercatori. Più della metà dei vaccinati oggetto dello studio, soffriva di più patologie come diabete, ipertensione, Bpco, insufficienza renale e altre.

Fondazione Gimbe: in Veneto più anziani hanno fatto il richiamo

LA SITUAZIONE

ROMA In Veneto la percentuale della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è in linea con quella nazionale, al 2,24% (2,25% in Italia): ma per gli over 80 il dato quasi si raddoppia, portando il Veneto ad essere una delle regioni con il maggior numero percentuale di anziani vaccinati. Il dato emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe. Più alta in regione la percentuale di over 80 che ha completato la seconda somministrazione dell'antidoto, pari al 4,1% contro la media Italia del 2,9%. Ad oggi in Italia quindi meno di 3 anziani su 100 hanno completato la vaccinazione anti Covid e «la continua revisione al ribasso delle forniture - evidenzia la Fondazione Gimbe -, in soli 2 mesi ha quasi dimezzato le dosi previste per il primo trimestre 2021, che sono precipitate da 28,3 a 15,7 milioni».

Nella settimana dal 17 al 23 febbraio risulta in peggioramento l'indicatore percentuale relativo all'incremento dei casi (+1,6%) rispetto a quella precedente, ma sono sotto la soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19. Sempre nella settimana 17-23 febbraio tutte le province registrano un incremento percentuale dei nuovi casi maggiore del 20%.

Anche ieri i contagi sono tornati sopra quota 1.000 in un giorno: +1.304 il numero dei positivi trovati con i tamponi, una soglia che non si registrava da molte settimane.

Finora in Veneto sono poco meno di 110.000 le persone che hanno già completato il richiamo dell'antidoto, e 197.768 quelle che hanno ricevuto la somministrazione di almeno una dose di vaccino. Anche qui, Gimbe spiega che la percentuale della popolazione veneta che ha completato il ciclo vaccinale è in linea con quella nazionale, al 2,24% (2,25% Italia). Intanto la cronaca segnala come un anno di prevenzione, restrizioni e sacrifici per il Covid riescano ancora ad essere ignorati: nel trevigiano 20 alunni e quattro insegnanti di una scuola sono risultati positivi al virus dopo aver partecipato ad una festa di Carnevale privata.

GLI 80ENNI La campagna per il 1941

IL 4,1 PER CENTO DEGLI OVER 80 ANNI HA COMPLETATO IL CICLO VACCINALE CONTRO UNA MEDIA ITALIANA DEL 2,9%

NEL RESTO D'ITALIA

In soli quattro giorni l'indice di contagio Rt è salito a livello nazionale da a 0,91 a 1,02 ed è tornato ai livelli di ottobre; lo indicano i calcoli del fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, che ritiene ormai urgenti misure di contenimento mirate a livello di provincе.

Sono queste ultime a trainare l'epidemia di Covid-19 in Italia. Intanto i dati del ministero della Salute indicano che il numero dei nuovi casi di infezione da Sars-CoV2 è balzato a 19.886 in sole 24 ore: il 21% in più rispetto ai 16.424 del giorno precedente.

Resta invece sostanzialmente stazionaria a livello nazionale la situazione dei ricoveri nelle unità di terapia intensiva, che con 2.168 segnano un aumento dell'+1% rispetto al giorno precedente; stabile anche il numero dei ricoverati con sintomi, pari a 18.257. Prosegue la decrescita del numero dei decessi: 308, ossia il 3% in meno rispetto ai 318 di 24 ore prima.

Sono aumentate da sei a otto le regioni che superano la soglia critica del 30% dei posti letto in terapia intensiva. Sono Umbria (57%), Abruzzo (37%), Friuli Venezia Giulia (33%), Lombardia (33%), Marche (36%), Molise (36%) e le province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente con il 35% e il 39%.

La lotta al Covid

IL PUNTO

VENEZIA Oggi il presidente Luca Zaia tornerà a Palazzo Balbi. Lo impongono le esigenze di distanziamento, nella mattinata in cui a Venezia saranno annunciati (e quindi ospitati) i nuovi direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere, troppi per stare nella sala della Protezione civile a Marghera. Uno sprazzo di normalità, mentre l'emergenza continua: secondo quanto trapela dalla valutazione settimanale che sarà presentata nel pomeriggio dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, l'indice di contagio Rt oscilla attualmente fra 0,91 e 0,95, «quando a 1 scatta la fascia arancione con tutto il relativo seguito di chiusure e restrizioni», ricorda il governatore evidenziando «piccoli campanelli d'allarme, seppure in linea con l'andamento nazionale».

I DATI

La situazione non sarebbe tale da compromettere la riconferma del giallo, anche perché i dati considerati si riferiscono alla settimana scorsa, quando ancora tutte le curve risultavano in flessione. «Ma sul bollettino di giornata – afferma Zaia – bisogna essere obiettivi. Tranne un giorno, da Capodanno i ricoveri sono sempre calati. Invece se guardiamo i positivi, la percentuale di incidenza che all'inizio di gennaio era intorno all'1,4%, adesso è al 2,75%, quindi è quasi raddoppiata. Certo, i numeri assoluti sono piccoli, però in termini relativi vediamo una tendenza all'aumento, per cui la preoccupazione c'è».

L'AGGIORNAMENTO

Il doppio aggiornamento delle 8 e delle 17 certifica il superamento dei 7 milioni di tamponi in un anno di epidemia: 4.008.425 esami molecolari e 3.137.697 test rapidi. I nuovi casi restano sopra il migliaio (1.175), tanto che il totale delle infezioni sale a 330.750. Altri 22 decessi ritoccano la tragica contabilità a 9.802. Fra positivi e negativizzati, i ricoverati scendono a 1.208 (-31) in area non critica e salgono a 138 (+5) in Terapia intensiva.

LE ATTIVITÀ

Sullo sfondo di queste cifre, è in corso il confronto tra Regioni e Governo sul prossimo dpcm. «Ho chiesto che il verdetto della cabina di regia venga anticipato al mercoledì – riferisce Zaia – e il ministro Mariastella Gelmini ha assicurato che gli eventuali cambi di zona entreranno in vigore al lunedì. In questo modo vogliamo dare agli operatori economici il tempo di organizzarsi rispetto alle nuove misure, che vorremmo venissero decise d'intesa con i territori». Ma ci sono aziende chiuse ormai da mesi, come le discoteche che hanno ottenuto un incontro con il presidente delle Regione. «Come loro ci sono anche gli spettacoli viaggianti, le palestre, le piscine, i cinema, i teatri – elenca il governatore – tutte attività che sentono di essere state usate come capro espiatorio per il contagio. Sono state chiuse in quanto ritenute fonte dell'infezione e hanno fatto un sacrificio che le sta massacrando. Nel frattempo però vedono che il virus è galoppante e giustamente chiedono di sapere qual è allora la causa. È lo stesso ragionamento che, insieme al presidente Stefano Bonaccini e altri colleghi, stiamo facendo sui ristoranti a proposito del dibattito sul pranzo e sulla cena: le misure devono essere ragionevoli e supportate scientificamente, altrimenti non si capisce perché ci sia chi può stare aperto anche con forme di affollamento maggiore».

L'AUTODIAGNOSI

In vista ei futuri allentamenti, il Veneto è tornato a sollecitare il Governo sui test in autodiagnosi: «Le strutture potrebbero essere gradualmente riaperte con la diagnostica "fai da te". Il dottor Roberto Rigoli ha presentato la scorsa settimana all'Iss i risultati dello studio multicentrico che abbiamo effettuato coinvolgendo anche il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Se proprio i tecnici non vogliono approvare quello, almeno prendano in considerazione le proposte che ci sono sul mercato, anche perché c'è una multinazionale che ha già presentato un'istanza di autorizzazione all'Ema (l'ente regolatorio europeo, *ndr.*)».

LA SCUOLA

A proposito di istituzioni, infine, la Regione ha chiesto al Governo non solo «una campagna di comunicazione per coinvolgere i cittadini», ma anche un parere scritto del Comitato tecnico scientifico sull'apertura delle scuole. «Premesso che per noi l'istruzione è sacra – conclude Zaia – dobbiamo guardare la questione dal lato epidemiologico: il Cts ci deve dire perché altre forme di aggregazione sono pericolose e questa no. Noi non siamo in grado di esprimere una valutazione».

A.Pe.

OGGI A PALAZZO BALBI LA PRESENTAZIONE DEI DG DELLE ULSS: SPRAZZI DI NORMALITÀ MENTRE RISUONANO CAMPANELLI D'ALLARME

7 MILIONI Luca Zaia mostra con Manuela Lanzarin i dati sui tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza: 4.008.425 molecolari e 3.137.697 rapidi

Rt risale in Veneto «Attenti perché a 1 scatta l'arancione»

▶Per oggi è attesa la riconferma del giallo ma l'indice di contagio oscilla a 0,91-0,95

▶La Regione: validare i tamponi "fai da te" per riaprire palestre, cinema, teatri e locali

L'Udinese testa il dispositivo anti-contagi «Così potremo riaccogliere il pubblico»

L'OPERAZIONE

UDINE L'Udinese Calcio, che ha trovato in Infront un importante alleato, sperimenterà domenica alla Dacia Arena, in occasione della sfida tra i bianconeri e la Fiorentina, un test che ha lo scopo di favorire la riapertura in sicurezza degli stadi in Italia. Il test, anti Covid, verrà attuato da una sofisticata apparecchiatura tecnologica ideata da Be Consulting e consentirà di monitorare il rispetto delle norme e dei protocolli sanitari per scongiurare il contagio del virus. Un particolare dispositivo, che verrà consegnato all'ingresso a tutti i presenti, segnalerà con una vibrazione il mancato rispetto del distanziamento tra le persone e anche il tracciamento dei contatti tra le stesse all'interno dell'impianto sportivo. Si tratterà del primo esperimento del genere in Italia.

L'INNOVAZIONE

Il test inizierà quando tutti i 350 addetti ai lavori saranno presenti alla Dacia Arena. «L'innovazione tecnologica applicata al calcio è nel dna dell'Udinese – ha affermato il vicepresidente Stefano Campoccia –. Qui da Udine, infatti, sono sempre partite sperimentazioni rivoluzionarie, come quella della Goal Line Technology, propedeutica al Var, e del riconoscimento facciale, testato in occasione della finale degli Europei under 21 del 2019. Grazie alla grande visione di Gianpaolo Pozzo, Udine è sempre stata trampolino di lancio di innovazioni. Adesso, nell'ottica di una riapertura in totale sicurezza degli stadi che il mondo del calcio professionistico auspica il prima possibile, la Dacia Arena intende, con forza, confermare la propria ambizione a divenire punto di riferimento, a livello nazionale e internazionale, per la sperimentazione e lo sviluppo di strumenti innovativi utili ad una riapertura al pubblico nel prossimo futuro».

IL PROTOCOLLO

Aggiunge il direttore generale Franco Collavino: «Abbiamo voluto fortemente, in sinergia con Infront, lavorare ad un protocollo per la riapertura degli stadi in sicurezza. Questo primo passo ci auguriamo che possa aprire una strada per riaccogliere i nostri tifosi e i nostri partner alla Dacia Arena in un prossimo futuro. Più volte abbiamo sperimentato soluzioni innovative che hanno ispirato il mondo del calcio».

G.G.

CONTRO LA FIORENTINA Il test dalle 14.30 con 350 addetti ai lavori

DOMENICA POMERIGGIO ALLA DACIA ARENA SARÀ SPERIMENTATO IL SISTEMA CHE GARANTISCE DISTANZE E TRACCIAMENTI

Il summit europeo

E Draghi sferza l'Europa: sui vaccini siamo lenti, prime dosi a più persone

▶La linea dura del premier: niente scuse per le società che non rispettano gli impegni

▶Brevetti, Von der Leyen: sì alla condivisione Ma AstraZeneca: non ci sono le competenze

IL CASO

ROMA Sui vaccini occorre «andare più veloce» e spingere la produzione "in house", ma anche valutare di dare priorità alla prima dose e, soprattutto, non scusare più le aziende inadempienti, vietando l'esportazione al di fuori del territorio comunitario se le dosi destinate agli Stati membri scarseggiano come fanno Londra e Washington. Così ieri il premier Mario Draghi, nel corso del suo primo Consiglio europeo (tenuto in videoconferenza), ha sollecitato a fare meglio i suoi colleghi dell'Unione e la Commissione guidata da Ursula von der Leyen.

Il primo ministro italiano in pratica ha dettato la linea alla Ue, ottenendo piena condivisione dagli altri leader. Leader che peraltro incontrerà anche oggi, sperando che la due giorni porti ad una strategia comune nella lotta alla pandemia. In tal senso Draghi ha offerto una serie di suggerimenti concreti. Prima di tutto ha invitato a riflettere sulla possibilità di dare priorità alle prime dosi di vaccino, per espandere più rapidamente la copertura vaccinale della popolazione, citando la recente letteratura scientifica. Una posizione quest'ultima condivisa da tutto il governo italiano. Tant'è che ieri il ministro della Salute Roberto Speranza ha chiesto ad Aifa un parere sulla possibilità di somministrare una sola dose di vaccino a chi ha contratto il Covid.

Non solo. Alla Ue Draghi ha proposto un approccio più duro nei confronti delle aziende farmaceutiche. «Non dovrebbero essere giustificate» ha chiosato, spiegando che qualora queste non dovessero rispettare ancora gli accordi di fornitura presi, si potrebbe pensare di bloccare le loro esportazioni dalla Ue. Consapevole dei ritardi, l'ex numero uno della Bce ha inoltre chiesto di esplorare opzioni per acquistare vaccini al di fuori dell'Unione. Per lo stesso motivo, il premier italiano ha anche dedicato un passaggio a Covax, lo strumento per l'accesso globale ai vaccini, che prevede donazioni ai Paesi più poveri, ribadendo come l'Europa sia troppo indietro con le campagne nazionali per farlo.

SI VALUTA LA POSSIBILITÀ DI IMPEDIRE ALLE MULTINAZIONALI L'ESPORTAZIONE DELLE FIALE

LEADER

Dal canto suo la presidente della Commissione Ursula von der Leyden ha illustrato i dati sull'andamento della campagna vaccinale nell'Ue: ad oggi poco meno di 30 milioni le fiale somministrate; appena il 5% degli europei ha ricevuto la prima dose, il 3% anche la seconda. Numeri che vedono l'Ue ancora al palo rispetto, ad esempio, al Regno Unito, che nel frattempo ha inoculato la prima dose ad un terzo del target. L'obiettivo però, assicurano da Bruxelles, resta quello dell'immunizzazione entro settembre del 70% della popolazione adulta - 255 milioni di europei.

Per questo, come Draghi, un po' tutti i capi di Stato e di governo dei ventisette Stati membri hanno chiesto più trasparenza da parte di Big Pharma: «Le aziende devono rispettare gli accordi e i tempi previsti nei contratti», ma tendono la mano per collaborare nell'individuazione di nuovi impianti per aumentare la capacità produttiva (Italia presente con i siti di Anagni e Rosia, nel senese, per l'infialamento delle dosi). Sui brevetti, però, von der Leyen è netta e esclude imposizioni: «Sono a favore di un sistema volontario di condivisione delle licenze, vediamo che le case farmaceutiche cominciano già a collaborare fra loro». Punto sollevato nel pomeriggio anche da alcuni fra gli amministratori delegati delle aziende produttrici dei vaccini che ieri, in parallelo, sono apparsi in audizione davanti agli europarlamentari. «Non è questione di cedere brevetti se poi non si sa come produrre il vaccino. Ciò che serve davvero è il trasferimento delle competenze tecnologiche», il commento del ceo di AstraZeneca Pascal Soriot (che ieri ha fatto sapere anche di star «aumentando la produzione» per consegnare nel primo trimestre «40 milioni di dosi» di vaccino nell'Ue, la metà dell'impegno iniziale da 80 milioni).

CERTIFICATI

Fumata nera al Consiglio europeo, invece, sui certificati vaccinali. «Ma siamo sulla buona strada. Ne riparleremo a marzo; abbiamo chiarito alcuni malintesi, occorre evitare il rischio discriminazione se si riconoscono diritti maggiori a chi è stato già vaccinato», spiega von der Leyen. La proposta di una corsia preferenziale per gli spostamenti - senza i vincoli dovuti a test e quarantena – è stata avanzata dalla Grecia pensando alla stagione turistica, ed è sostenuta dai Paesi mediterranei, Italia compresa. A favore anche il Parlamento europeo, che vi vede «uno strumento importantissimo per accompagnare in maniera ordinata le riaperture delle attività economiche e la circolazione delle persone», come dice il presidente David Sassoli.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

SASSOLI E IL PARLAMENTO DI STRASBURGO FAVOREVOLI AL PASSAPORTO VACCINALE

La prima giornata del Consiglio europeo con i leader collegati in videoconferenza (foto LAPRESSE)

Mascherine, l'inchiesta indebolisce Arcuri

Domenico Arcuri

LO SCENARIO

ROMA L'inchiesta dei pm di Roma è l'ultima tegola: gli affari di una lobby che ha contattato per via privata Domenico Arcuri e gestito una fornitura di 1,2 miliardi di euro di mascherine, intascando 72 milioni di provvigioni dalle ditte cinesi, hanno ha ulteriormente indebolito il commissario. Dai banchi dell'opposizione, per Lega e Fratelli d'Italia, era un mantra: Domenico Arcuri deve andare via. E ora che il Carroccio è al governo, nell'agenda di Matteo Salvini, il "licenziamento" di Arcuri non è passato in secondo piano. Ma la dimostrazione plastica che le quotazioni del commissario siano in picchiata è di qualche giorno fa: il presidente del consiglio Mario Draghi ha indetto un vertice per discutere le misure di contenimento. C'erano tutti: politici e tecnici, ma non Arcuri, che non è stato convocato. A parlare della campagna vaccinale è stato Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità. Il depotenziamento è già in atto. Il mandato del commissario scadrà il 30 aprile, ma presto Arcuri potrebbe essere affiancato da un'altra figura. Forse un militare.

Val.Err.

Il primo vertice Giorgetti-aziende: polo pubblico-privato per produrre

LA RIUNIONE

ROMA Un primo incontro positivo. Per fare una ricognizione seria e approfondita, tengono a precisare al Mise, sui possibili siti produttivi di vaccini in Italia, sui tempi per realizzare i bioreattori e sugli ostacoli da superare. Dal vertice tra il ministro Giancarlo Giorgetti e il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi è emersa la volontà di andare avanti spediti per capire come far fronte all'emergenza Covid. Sul tavolo, almeno in prospettiva, la creazione di un polo nazionale pubblico-privato per la produzione. Con lo scopo dichiarato di garantire l'Italia contro ulteriori tagli nella consegna dei sieri da parte delle aziende farmaceutiche straniere proprietarie dei brevetti.

Nessuna indicazione invece degli eventuali siti in cui sviluppare i farmaci, anche se nel Lazio di stabilimenti adeguati ce ne sarebbero, nè delle aziende candidate a realizzarli. Se ne riparlerà la settimana prossima, dopo una analisi attenta e tutte le valutazioni del caso.

Giorgetti ha chiesto di fare presto e di mantenere il massimo riserbo. Costruire i bioreattori, necessari alla produzione, richiede infatti tempi lunghi, così come ottenere le licenze e organizzare la logistica. Nessuna pista però è esclusa, vista la capacità e il know how delle aziende made in Italy che nel settore farmaceutico sono una eccellenza. Di certo non si vogliono favorire suggestioni visto che si è trattato solo di un primo passo.

MANCA ANCORA UNA MAPPA DELLE IMPRESE DA COINVOLGERE NEL LAZIO POSSIBILI SITI PRODUTTIVI

PRAGMATISMO

Dal canto suo Giorgetti ha voluto fare chiarezza ribadendo che il governo italiano è comunque pronto a dare «la totale disponibilità di strumenti normativi e finanziari per raggiungere l'obiettivo della produzione di vaccini in Italia». All'incontro hanno partecipato anche il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) Giorgio Palù e il commissario straordinario Domenico Arcuri.

Un nuovo summit più operativo è già in agenda per il 3 marzo. Sarà quella l'occasione - spiegano al Mise - «per verificare la possibilità concreta di produrre in sicurezza vaccini anti-Covid in siti in Italia. In particolare, sarà necessario appurare l'individuazione di tutte le componenti produttive compatibili con la realizzazione di vaccini e verificare un orizzonte temporale congruo con le esigenze del Paese per superare la fase pandemica».

Un'apertura quella che è giunta dal governo che è stata accolta con favore da Scaccabarozzi, il quale a sua volta ha chiarito che «l'industria italiana è pronta a questo progetto di grande collaborazione, per far sì che si sfruttino tutte le possibilità per dare anche noi il nostro contributo alla produzione di vaccini anti-Covid, perchè è un bene che tutti stanno aspettando. Oggi - ha continuato il presidente di Farmindustria - si sono gettate le basi di una proficua collaborazione pubblico-privato per andare in questa direzione e per far sì che in Italia nessuno si tiri indietro ma tutti facciano lo sforzo massimo per il raggiungimento dell'obiettivo».

Sul tavolo c'è la concreta possibilità di dare una mano nella produzione di vaccini anti-Covid. Non nell'immediato, ma sul medio-lungo periodo. La "ricognizione" avviata da Farmindustria non è caduta nel vuoto in Lombardia. Alcune aziende attive nella Regione si sono fatte avanti offrendo la loro disponibilità a valutare in maniera concreta modi e tempi per un'eventuale collaborazione all'operazione vaccino. Le aziende sarebbero pronte a ragionare per capire cosa serve e cosa potrebbero fare. La Lombardia, come il Lazio, potrebbero essere i due distretti su cui puntare. Non è in gioco ovviamente una soluzione tampone per la fase critica attuale riguardo al fabbisogno di vaccini da coprire, ma una strategia di lungo termine visto che per l'avvio di una produzione di questo tipo a un'azienda servono minimo 5-6 mesi. Il rammarico semmai, fanno notare proprio dal Mise, è perchè non ci si è mossi prima, visto che il virus non ha mai mollato la presa.

U.Man.

Il nodo istruzione

Insulti dei prof alla ragazza che chiede lezioni a giugno Interviene il ministero

▶La dodicenne aveva detto: «Preferisco la classe alle vacanze». Aggredita sui social

▶Il dicastero contatta la famiglia: possibili misure contro i docenti autori delle offese

Gli studenti di un liceo durante le lezioni in presenza

IL CASO

Anita ha dodici anni, vuole studiare in classe e non online e per farlo è disposta anche a rinunciare alle vacanze estive: resterebbe infatti volentieri tra i banchi anche fino a fine giugno. Guai a dirlo però: le sue parole, riportate online, hanno infatti scatenato, sulle sue giovani spalle, una tempesta social. Ha ricevuto insulti e offese. L'aspetto peggiore di questa vicenda è che i soliti "leoni da tastiera" questa volta sono anche docenti. Ed ora interviene il ministero dell'istruzione per valutare eventuali responsabilità. Il ministero ha contattato la famiglia, ha espresso la sua vicinanza e ha chiesto elementi per attivare tutti gli approfondimenti del caso. Potrebbero insomma arrivare provvedimenti nei confronti dei docenti autori dei commenti più sgradevoli.

LE OFFESE

Tutto nasce dall'idea lanciata dal premier Draghi, ma già tramontata, di poter lasciare le scuole aperte fino al 30 giugno per recuperare gli argomenti di studio, che più hanno risentito delle lezioni a distanza, e per riprendere quella socialità inevitabilmente sacrificata dalla pandemia. La scuola si è divisa tra favorevoli, pochi, e contrari. La necessità di svolgere gli esami di Stato a metà giugno ha poi complicato tutta l'organizzazione e così la scuola anche quest'anno seguirà il calendario tradizionale. Il progetto è sfumato ma quelle offese pesanti nei confronti di Anita, riportate da un sito online, restano: affidate ai social dalle mani di insegnanti evidentemente contrari al prolungamento dell'anno scolastico ma poco inclini all'educazione e a rispetto, ancora più grave che la destinataria di una simile attacco sia una ragazzina di 12 anni. Con l'unica colpa di voler studiare in classe: Anita seguiva le lezioni online, quando la sua scuola di Torino era chiusa, fuori dal portone dell'istituto e ora vorrebbe anche restare in classe in estate. È la sua idea, per esprimere l'amore per lo studio. Chissà che cosa avrà pensato allora nel leggere quelle parole scritte da docenti, una vera e propria valanga di insulti: fatti curare, mandiamola a pulire i bagni, disagio, assistenti sociali, malattia mentale. E così via.

LA DENUNCIA DI AZZOLINA

La denuncia arriva dall'ex ministra all'istruzione Lucia Azzolina che in un lungo post racconta di aver ricevuto una lettera dalla mamma di Anita in cui spiega che un sito di informazione scolastica ha pubblicato sui social un post con la dichiarazione rilasciata dalla ragazzina ad un giornale: «Preferisco la classe alle vacanze, abbiamo perso troppo tempo». Poche parole per scatenare l'ira di chi, contrario al prolungamento delle lezioni, non riesce a tenere a freno le mani sulla tastiera e si scaglia contro una ragazzina di appena 12 anni.

E la Azzolina denuncia: «C'è anche chi - questo fa sorridere, ma neanche tanto – accusa Anita di essere 'infantile'. Ebbene sì, a 12 anni credo sia consentito. Agli adulti un po' meno. Tutto questo è vergognoso e desolante. Due brevi riflessioni. La maggior parte dei commenti è stata scritta da docenti. C'è qualcosa che non va, la scuola è il luogo in cui seminare i valori del rispetto e della tolleranza. Ho sempre difeso la categoria e lo faccio anche stavolta. A patto però che la maggioranza sana non sia anche maggioranza silenziosa. Messaggi come questi vanno rifiutati sempre. E condannati».

LA MAMMA SI COMMUOVE

La denuncia dell'ex ministra ha commosso anche la mamma di Anita che, commentando l'accaduto, ha spiegato che la figlia riceve attacchi sul web da novembre ma lei non se ne è mai curata più di tanto anche perché non ha nemmeno i social: «Quando, però, ho letto che gli insulti erano quasi tutti di insegnanti sono rimasta sconcertata. Ci sono rimasta male. Ho pensato: se ai miei figli capitasse un docente di questo genere? Per questo ho ritenuto di dover segnalare la questione al Miur. Ciò che mi chiedo, infatti, è come questi insegnanti possano permettersi di dire cose di questo genere ai loro alunni senza venir almeno segnalati, come credo debba avvenire per tutti quelli che si permettono di insultare sui social».

Lorena Loiacono

La protesta degli studenti di un liceo che chiedono di poter tornare a fare lezione in classe

LO SCONTRO

Regioni in allarme: «Fermiamo le scuole» No del governo, ma le Marche chiudono

Troppi contagi e le scuole finiscono di nuovo nel mirino. Le Regioni non vogliono più aspettare e chiedono al Governo di fare chiarezza: serve una linea chiara da adottare per evitare quel caos di blocchi e ripartenze che ha caratterizzato l'autunno e la ripresa a gennaio, scaglionata di un mese. L'allerta nelle scuole sembra essersi rialzata più forte di prima e si rincorrono infatti da Nord a Sud le segnalazioni delle varianti inglese e brasiliana: gli istituti, anche di scuola elementare, sono alle prese con un'emergenza che sembra essersi rinnovata. E si diffonde velocemente anche tra i più piccoli. C'è chi chiude per 14 giorni e manda tutti in quarantena, da Roma alla Lombardia, e chi invece decide di serrare tutto a livello comunale e di riaffidarsi alla didattica a distanza.

LE PRESSIONI DEI GOVERNATORI

E i presidenti di Regione, che con le ordinanze potrebbero decidere di chiudere tutto, premono per capire come muoversi. Hanno chiesto ai ministri della Salute Speranza e degli Affari regionali Gelmini l'intervento chiarificatore del Cts: un parere formale degli esperti rispetto all'apertura delle scuole. L'obiettivo è fermarsi prima di arrivare alla saturazione dei posti letto negli ospedali e nelle terapie intensive. La richiesta avanzata al Governo, quindi, è di chiudere le scuole, come un anno fa, per lasciare il tempo a tutti i docenti e agli operatori scolastici di vaccinarsi. Per ora le somministrazioni dei vaccini e le prenotazioni riservate al personale della scuola e dell'università sono state già avviate nel Lazio, in Piemonte e in Emilia Romagna. La soglia dei 55 anni per il vaccino Astrazeneca è stata superata con il via libera del ministero della salute fino a 65 anni. Restano ancora fuori però i docenti egli operatori dai 65 ai 67 anni di età, per i quali non potrà esser utilizzato Astrazeneca e servirà un intervento diverso. La campagna però è appena iniziata e in pochissimi territori.

Quindi serve prendere tempo. Ma la chiusura delle lezioni in presenza, su cui i governatori hanno chiesto pareri, potrebbe andare in contraddizione con le altre aperture. «È difficile parlare di chiusure degli istituti da una parte e di riaperture di attività commerciali dall'altra - hanno fatto notare Gelmini e Speranza. E la Gelmini ha sottolineato anche come ci sia «una contraddizione» nelle due richieste dei governatori. Ma c'è chi ha già deciso: il governatore della Regione Marche, Francesco Acquaroli, ha deciso di mandare in didattica a distanza il 100% delle scuole superiori e oggi firmerà l'ordinanza anche per lo stop alle lezioni in presenza nelle classi seconde e terze di scuola media delle province di Ancona e Macerata. Una decisione forte, che non mancherà di provocare polemiche.

La ministra per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini

ALLERTA NEGLI ISTITUTI PER LE SEGNALAZIONI DELLE VARIANTI IN PUGLIA TUTTI GLI STUDENTI A CASA FINO AL 14 MARZO

PUGLIA, INTERVIENE IL TAR

Come sta accadendo in Puglia dove la battaglia si combatte anche al Tar, che ha bocciato la vecchia ordinanza facendone riformulare un'altra: fino al 14 marzo infatti tutte le scuole pugliesi, dalle materne alle superiori, saranno in dad al 100%. Ma il Comitato per il diritto alla salute e all'istruzione e il movimento Priorità alla scuola chiedono alla Regione la documentazione per «la reale operatività di tutti i Piani d'azione per la messa in sicurezza della scuola». Lo scontro che si sta disputando in Puglia va avanti da mesi: «le scuole sono un forte volano di circolazione del virus – ha spiegato su Radio1 l'assessore regionale alla sanità Pierluigi Lopalco - purtroppo è stata fatta una questione ideologica e politica e ogni volta che facciamo un'ordinanza viene impugnata da un gruppo di genitori, da un'associazione. Ma questo è un momento delicato, siamo ad un bivio: deve essere utilizzata dal didattica digitale».

SCUOLE CHIUSE

Scuole chiuse, da domani, anche a Bologna dove scatterà la zona arancione scuro: dal lunedì primo marzo, quindi, saranno aperti solo la scuola dell'infanzia e i nidi. Da sabato anche la provincia di Pistoia sarà zona rossa, quindi con le scuole superiori e le classi seconde e terze medie che tornano a seguire le lezioni da casa . Nel Lazio è già zona rossa nei Comuni di Colleferro, Carpineto Romano e Torrice. In Lombardia è stata prorogata la zona rossa a Bollate, vicino Milano, a Viggiù in provincia di Varese e a Mede vicino Pavia. Scuole chiuse inoltre da Sanremo e Ventimiglia a Brescia, in zona arancione rafforzato, fino a Campobasso e Perugia ternano. In Sardegna è stata indicata la zona rossa a San Teodoro con le scuole chiuse anche a Budoni e in Sicilia a San Cipirello e San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo.

L. Loi.

Lettera a Bianchi

Il comitato pro-Dad «Troppe vite spezzate»

Il Comitato nazionale Dad per tutti, che ha raccolto oltre 17mila adesioni in 250 città e in favore della Didattica a distanza, considerata l'unica modalità in grado di garantire la tutela della salute e la continuità dell'istruzione, si appella, in una lettera al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, indicando la morte di un docente di Padova come il seguito «di tante altre vite spezzate di insegnanti e personale», e chiedendo l'intervento immediato per «chiudere le scuole e passare alla Dad, che non costa nulla e salva vite». «Signor Ministro - si legge nella lettera - intervenga subito perché noi non vogliamo più aspettare: non ci potete più chiedere questo enorme sacrificio».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

COLESTEROLO?

AMA il tuo cuore e la tua linea!

Oggi in Farmacia c'è **Kilocal COLESTEROLO**

Il colesterolo è un "killer silenzioso" che lavora ogni giorno contro il nostro benessere. Oltre il 30% degli italiani ha il colesterolo alto e, di questi, 4 uomini e 6 donne su 10 non lo sanno. Questo perché, anche quando è oltre i limiti, il colesterolo non lancia segnali di allarme. Deve fare attenzione soprattutto chi è in sovrappeso, condizione che riguarda più di un terzo della popolazione. Spesso infatti, l'eccesso ponderale è correlato sia a un aumento del colesterolo "cattivo", sia a una riduzione del colesterolo "buono".

Come far fronte a entrambe le situazioni? Dieta corretta, stile di vita sano e una compressa al giorno di **Kilocal Colesterolo**, l'integratore di **Pool Pharma** ricco di componenti specifici.

La **Monacolina K** aiuta a mantenere livelli normali di colesterolo nel sangue, mentre l'e.s. di **Coleus Forskolii** è utile per l'equilibrio del peso.

Il **Fieno Greco** favorisce il metabolismo dei trigliceridi, la **Berberis Aristata** la funzionalità dell'apparato cardiovascolare, il **Gelso Bianco** la regolarità della pressione arteriosa. Inoltre, l'**Olivo** contribuisce al metabolismo di carboidrati e lipidi, la **Lespedeza** ha proprietà drenanti e depurative, il **Cromo** aiuta a mantenere livelli normali di glucosio nel sangue.

Kilocal Colesterolo è disponibile in confezione da 30 compresse, per 1 mese di trattamento, e 15 compresse in **offerta prova a € 9,90.**

Da POOL PHARMA In Farmacia

Terremoto nel Movimento

M5S, riparte la diaspora i leader sotto processo E Conte incontra i vertici

▶Dopo la scelta dei sottosegretari, affondo di Spadafora e Buffagni. Dessì: me ne vado

▶In arrivo nuove espulsioni. Domenica l'ex premier vedrà Grillo e gli altri big

LO SCENARIO

ROMA Polveriera M5S: dopo la nascita del governo Draghi e le espulsioni (partono i ricorsi in tribunale), l'esito della partita sui sottosegretari causa un ulteriore terremoto tra i 5Stelle. Lascia il senatore Dessì e altri sono pronti a mollare. Potrebbero inoltre partire nuove espulsioni per i parlamentari assenti al voto di fiducia al governo. I big del Movimento lavorano intanto a blindare la futura leadership di Giuseppe Conte.

L'ex premier ha detto sì a Grillo all'offerta di fare il capo politico M5S, apprezza gli appelli dei vertici a rientrare in gioco (l'ultimo quello di Di Maio) ma vuole capire le regole di ingaggio per non restare imbrigliato in una rete di norme statutarie: e vuole convergenza totale sulla sua leadership e sul percorso dell'alleanza con il Pd e Leu. Nel frattempo oggi tornerà in cattedra nella sua prima lezione di diritto da ex premier a Firenze. Nel weekend, probabilmente domenica, è previsto un nuovo incontro con Grillo e con i vertici dei 5Stelle per chiudere la partita.

IL CAOS

Ma nel frattempo il Movimento è sempre più nel caos. Mercoledì sera una decina di senatori e un gruppo di deputati (tra questi l'ex sottosegretario al Mef Villarosa) si sono visti a palazzo Toniolo a Roma con un legale, hanno deciso di far partire una causa contro il capo politico M5S Crimi, ritengono che il suo potere di espulsioni sia nullo, che in una fase di interregno del Movimento non possa decidere alcunché, si appellano alla sentenza del tribunale di Cagliari. Ma sul dopo i dissenzienti sono divisi: è vero che alla Camera e al Senato si è formata una componente nel Misto dal nome "Alternativa c'è", ma la prospettiva a palazzo Madama di creare un gruppo sotto l'insegna di Italia dei Valori è tramontata, nonostante sia arrivato l'ok per l'utilizzo del simbolo. E pure a Montecitorio c'è chi tratta in proprio. L'obiettivo della maggioranza degli espulsi è quello di tornare nel Movimento tramite le vie legali; altri, invece, come Crucioli e Granato sono per l'addio, mentre Morra e Lezzi restano fermi (il primo non si può muovere perché perderebbe la presidenza della Commissione Antimafia), e del resto Di Battista non vuole intestarsi (perlomeno per ora) alcuna battaglia.

L'ex premier Giuseppe Conte con il fondatore del M5S Beppe Grillo (foto LAPRESSE)

I MALUMORI

Il fatto però è che gli addii aumentano. Ieri ha fatto le valigie il senatore Dessì: «M5s non è più casa mia, vado via. Lasciare compagni di viaggio a cui voglio un mondo di bene non è facile, 15 anni di storia comune non si cancellano facilmente», ha spiegato. Un abbandono che si somma a tanto malcontento. Come quello espresso da Buffagni, escluso dalla squadra dei sottosegretari: «Non lascio la casa che ultimamente è stata mal tenuta, ma va risistemata e va fatto in fretta. La gestione è stata disastrosa». Oppure di Spadafora: «Sulla situazione politica parlerò nei prossimi giorni. Intanto lo Sport non è stato delegato a nessuno». L'ex ministro, insieme ad altri pentastellati (tra cui i deputati Trizzino e Cataldi) nei giorni scorsi ha incontrato Carelli, fuoriuscito dal Movimento qualche settimana fa. «M5S non è una forza moderata e liberale, non lo è mai stata e non lo diventerà. Punto», osserva il senatore Cioffi, attaccando Di Maio. «È tempo di evoluzione», gli risponde Battelli.

Da lunedì ricomincerà il valzer delle fuoriuscite. «Ormai – osserva un big – siamo nella fase del "contiamoci". L'uno contro l'altro, così non ne usciamo». Grillo tenta di volare alto, «dobbiamo raddoppiare la velocità della transizione ecologica», taglia corto. Ma è irritato e non poco e lo ha detto ai fedelissimi: «Tutti guardano all'io, nessuno che mette prima le esigenze del Paese». Ecco il motivo per cui Conte a un deputato ha confidato che per mettere pace a questa lotta intestina servirebbe più un commissario che un leader. L'ex presidente del Consiglio vorrebbe mettersi alla testa delle truppe ma vorrebbe un esercito unito, non diviso. Eppure M5S studia come rilanciarsi. L'ipotesi è quella di affidare proprio a Conte il manifesto politico per un nuovo Movimento. Anche passando attraverso una sorta di congresso.

Emilio Pucci

A Torino L'ex Juve in campo

Leu vuole candidare Marchisio

L'ex calciatore della Juve Claudio Marchisio ieri ha fatto sapere («se c'è bisogno») di essere disposto a correre per le amministrative del Comune di Torino. Un'idea ripresa da Marco Grimaldi, capogruppo LeU in Piemonte, che ha detto «Stia attento, siamo pronti a candidarlo».

Zingaretti promette di rinnovare il Pd ma le correnti insistono sul congresso

IL CASO

ROMA La richiesta di un congresso resta in stand by, ma viene evocata però quanto basta per fare il suo mestiere: logorare la segreteria. Nicola Zingaretti si presenta alla Direzione nazionale del Pd formalmente convocata per sgomberare il campo dalle polemiche sulla scarsa rappresentanza femminile nel governo Draghi, ma si ritrova soprattutto a schivare il fuoco amico: ci sono le bordate dei tre sindaci di Bari, Bergamo e Firenze, i boatos che lo danno prossimo alle dimissioni («Mi ha detto che non è vero», dice Graziano Delrio), Base riformista sugli scudi per l'intervista di Orlando in cui si attaccano i dem ex renziani e come non bastasse il 'caso Toscana' con lo strappo dei zingarettiani.

La sua risposta è l'avvio di un lavoro sulla forma partito che deve assicurare che "le identità di parte" non prendano il sopravvento "sulla identità collettiva".

L'appuntamento è fra venti giorni, la parola chiave è "rigenerazione". «Il 13 e il 14 marzo abbiamo deciso di convocare l'assemblea nazionale per aprire una discussione sul futuro dell'Italia, il ruolo del Pd dopo la formazione del governo Draghi e quanto ci aspetta nei prossimi anni. E' il tempo di una rigenerazione del Partito democratico».

L'ORIZZONTE

La richiesta di un congresso resta sullo sfondo: sia al fronte del segretario che a quello di chi ne contesta la linea degli ultimi mesi al momento fa comodo prendere tempo. Nella Direzione quasi tutti gli interventi si concentrano sull'ordine del giorno, la questione della parità di genere. «Non siamo all'anno zero», dice Zingaretti che respinge «l'accusa di guidare un gruppo dirigente insensibile e non attento al tema» pur ammettendo che «la formazione del governo Draghi è stata una battuta d'arresto».

Ma il nodo politico restano i veleni interni che hanno cominciato a dilagare già all'indomani del fallimento del tentativo Conte ter. Luigi Zanda si dice convinto che il Pd abbia «bisogno di un congresso nel quale si discute sulle idee, gli obiettivi e l'identità del partito». Nessun intervento da Base riformista, che però fa filtrare ancora l'esigenza di «una discussione di livello congressuale» da tenere però dopo che «si sarà messo in sicurezza il Paese con la campagna vaccinale e dopo le amministrative».

Il fatto è che per tutto il giorno a tenere banco è stata l'intervista del vice segretario, e ora anche ministro del Lavoro, Andrea Orlando che ha accusato gli ex renziani di puntare a logorare il segretario. L'area Lotti-Guerini fa trapelare "fastidio". «Mi sembra che il ministro del Lavoro insegua delle ombre per precostituirsi degli avversari interni», dice il capogruppo dem al Senato, Andrea Marcucci. Attaccano anche i Giovani Turchi di Matteo Orfini: «Antirenzismo senza Renzi? basta inseguire un uomo nero che non c'è».

Al momento, tuttavia, la questione del congresso resta in stand by. Tutti, persino chi lo evoca, si rendono conto che adesso – con la pandemia che non dà tregua e le varianti che dilagano – non è possibile pensare a una resa dei conti a breve. Nel frattempo su Zingaretti continuano ad addensarsi le critiche per la recente gestione della crisi, soprattutto per la linea perdente del 'o Conte o morte'. Il segretario nel corso della Direzione ha ricordato che ogni passaggio è stato condiviso in riunioni a tutti i livelli, comprese quattro Direzioni tutte "concluse sempre con un voto all'unanimità".

«La linea politica scelta è stata condivisa insieme e tutto ha avuto una bussola, un'ispirazione: quella di assecondare, perché condiviso, l'appello del presidente Mattarella di evitare le elezioni anticipate ad ogni costo e ora l'Italia è in buone mani». Ma avverte Zingaretti, «nei prossimi mesi sarà tutto molto più complesso dei mesi passati anche perché la nostra rappresentanza al governo ora è tornata ad essere proporzionale alla nostra forza in Parlamento», «ma se dovremo combattere, lo faremo ed ora l'unità nel pluralismo è cento volte più necessaria per evitare di implodere e allontanarci dalla vita delle persone».

ORLANDO ATTACCA L'AREA DI GUERINI E LOTTI: «VOGLIONO LOGORARE NICOLA» MARCUCCI: «CERCHI AVVERSARI INTERNI»

IL SEGRETARIO FA MEA CULPA SULL'ASSENZA DI MINISTRE DEM: «MA NON SIAMO ALL'ANNO ZERO»

Barbara Acquaviti

Il caso sottosegretari

Lega, rabbia e imbarazzo «Veneto ancora ignorato, ora subito il congresso»

▶Lo "schiaffo" di Salvini: nessun sottosegretario per la regione con il maggior numero di elettori

▶Da Re: «Paghiamo l'inesperienza del nostro commissario». Lo schiaffo al salviniano Bitonci

LOMBARDO E VENETO Matteo Salvini e Luca Zaia

LA RABBIA

VENEZIA Un ministro, per di più senza portafoglio, e zero sottosegretari. La Liga Veneta esce con le ossa rotte dalle trattative per la formazione del nuovo governo. La regione dove il Carroccio domina, macina vittorie su vittorie in ogni singola tornata elettorale, quando è arrivato il momento di portare a casa qualcosa, si è ritrovato con un pugno di mosche in mano. O quasi. E se i vertici del partito fanno buon viso a cattivo gioco, la base è in subbuglio. E si alza sempre più forte la richiesta di un congresso regionale per ripartire con più forza e azzerare la parentesi del commissariamento. Il Veneto leghista si sente umiliato, sbeffeggiato. La vicina Lombardia, dove la Lega in termini di voti pensa molto meno, si ritrova con due ministri e tre sottosegretari. Ma incarichi di sottogoverno sono andati anche a esponenti leghisti di Liguria, Emilia, perfino del Lazio con Claudio Durigon, di Latina a dispetto del cognome. La regione più leghista di tutte: zero. Niente. E la rivolta sta per esplodere.

NEL MIRINO

Sotto accusa ci finisce il commissario Alberto Stefani, che sconta parecchie cose. Primo: la giovane età. Un big leghista mormora: «Spazio ai giovani va bene, ma non se sono strumento dei vecchi». E questo introduce il secondo elemento: essere un uomo di Salvini, un semplice strumento che, nel momento decisivo, non ha avuto il giusto peso. La sonora bocciatura romana mette inoltre in cattiva luce tutta la pattuglia dei "salviniani", a cominciare dalla maggior parte dei parlamentari trevigiani, che oggi ha in mano il destino del partito in Veneto. Anche loro, quando bisognava dimostrare di contare veramente, sono rimasti a piedi. Nel gruppo ci sono pure due ex sottosegretari di peso come Franco Manzato e Massimo Bitonci: l'ex sindaco di Cittadella e Padova era dato per certo all'Economia. Mercoledì, poco prima che la lista dei sottosegretari fosse ufficializzata, nelle chat dei leghisti veneti già si festeggiava sicuri della sua nomina. Euforia vanificata dalla dura realtà. Uno smacco anche questo. In tanti leggono quanto accaduto come un monito del segretario federale Matteo Salvini ai veneti e, ovviamente, al governatore Luca Zaia: «Comando io». Per questo la base vuole cambiare e chiede il congresso regionale, per poter eleggere una classe dirigente in grado di pesare di più.

LA LOMBARDIA, DOVE IL PARTITO OTTIENE MENO CONSENSI, SI RITROVA CON 5 POLTRONE CONTRO LA SOLA STEFANI

L'AMAREZZA

Il giorno dopo è quello dei silenzi, della rabbia, dell'imbarazzo. Anche se non per tutti. Gianantonio Da Re, europarlamentare, ex segretario regionale, dall'alto della sua esperienza dice quella verità che tutti hanno intuito: «Purtroppo l'inesperienza del nostro commissario non ha giovato». Lo dice in modo pacato, senza voler alimentare polemiche: «Non è una critica - sottolinea - ma una constatazione. Il commissario doveva gestire questa cosa. Io ci sono stato in quel ruolo, so cosa significa partecipare a quelle trattative. In questi casi bisogna andare lì decisi e far pesare l'importanza della Lega che, in Veneto, ha ottenuto il 33% alle politiche e il 49% alle Europee. Il Veneto sarebbe stato in grado di esprimere ottime figure per il ruolo di sottosegretario come Bitonci e Manzato. Inoltre, facendo parte di una coalizione di governo allargata, al Veneto sarebbe di sicuro potuto arrivare almeno un sottosegretario leghista. Purtroppo così non è stato».

Tra lo sconcerto generale c'è anche chi, per ruolo, deve fare il pompiere come il commissario provinciale trevigiano Gianangelo Bof, forse quello col compito più arduo per tenere a bada i militanti a dir poco infuriati, il cuore pulsante della provincia dove la Lega ha la sua roccaforte: «Capisco la delusione - spiega Bof - ma dobbiamo allargare l'orizzonte. Il Veneto ha comunque portato a casa un ministro e tante regioni importanti, mi viene in mente il Piemonte, non hanno ottenuto nulla. Tra i partiti della coalizione ci sono equilibri da rispettare. E poi dobbiamo guardare al Governo nella sua interezza, al movimento. Abbiamo ministri del calibro di Giorgetti e Garavaglia».

L'ANALISI

Intriso di pragmatismo è 5nvece il commento di Mario Conte, sindaco di Treviso: «Alla

fine di tutto possiamo essere contenti per avere un ministro veneto. Lo siamo molto meno invece per quanto riguarda i sottosegretari. Non averne nemmeno uno è sicuramente penalizzante, soprattutto se si tiene conto che il Veneto è la colonna portante della Lega. Ma quello che mi dispiace ancora di più, è che non ci sono rappresentanti veneti degli enti locali che sono la nostra forza maggiore. Non c'è nessuno che possa, per esempio, portare avanti le istante dei sindaci. E di questo sono molto dispiaciuto».

Paolo Calia

Il caso sottosegretari

Da 3 a zero, la disfatta dem «È la desertificazione del Pd»

▶Il partito in Veneto è sparito dai posti di governo, sacrificato alle donne e al Sud

▶«Se non riconfermano Martella, Baretta e Variati vuol dire che siamo irrilevanti»

LA DELUSIONE

VENEZIA Quanto fa zero più zero? Nessun ministro, nessun sottosegretario: dopo 509 giorni ad alta quota e altri 28 a bordo pista, il Partito Democratico del Veneto è ufficialmente sparito dai radar del Governo. La delusione interna va ben oltre la mancata riconferma di Pier Paolo Baretta all'Economia, Andrea Martella all'Editoria e Achille Variati all'Interno, i tre componenti del Conte Bis che nel lungo anno del Covid avevano cercato di rappresentare il contrappeso di centrosinistra all'ingombrante presenza regional-nazionale del leghista Luca Zaia. «Siamo alla desertificazione del Pd», mormora non a caso un suo esponente di spicco, ora che la tavolata è al completo attorno a Mario Draghi e a Palazzo Chigi non è rimasto nemmeno uno strapuntino in memoria dei 928.436 voti raccolti dai dem alle ultime Politiche.

IL SACRIFICIO

Le cronache romane delle ultime ore hanno ricostruito la disfatta veneta sul fronte dei sottosegretari come un sacrificio sull'altare delle donne e del Sud, penalizzati nelle scelte dei ministri, a cui si è poi aggiunto il caso di Enzo Amendola: prima considerato in quota tecnica e poi rientrato nel conto politico, è diventato lui l'unico uomo della pattuglia, di fatto scalzando Martella che fino all'ultimo era stato dato praticamente per certo. Ma fra i dem serpeggia il malumore anche per la convinzione che il partito regionale non conti nulla sulla bilancia delle valutazioni nazionali: inutili le lettere e le telefonate di vari esponenti veneti a Nicola Zingaretti per rimarcare l'importanza di mantenere il presidio.

L'INDIGNAZIONE

A rivolgere una dura critica al leader nazionale è il segretario regionale Alessandro Bisato, secondo cui l'assenza dei veneti è «fatto grave e non giustificabile con la ristrettezza dei posti assegnabili», spia di ben altro: «In una regione che ha molte eccellenze, ma che mostra chiari segni di declino, il rafforzamento del Pd dovrebbe essere una delle priorità a livello nazionale. Con sgomento verifichiamo invece che le logiche imperanti rimangono quelle centraliste e che tutta l'attenzione dei vertici del partito è rivolta a Roma e al Lazio». Non è semplice imbarazzo: questa volta è indignazione. «È molto grave che il Pd abbia dovuto rinunciare a una rappresentanza veneta nel nuovo governo», tuona il deputato veneziano Nicola Pellicani, auspicando «un lavoro di squadra per continuare in questa direzione», adesso che non ci sono più i tre sottosegretari che «hanno svolto un ruolo molto importante in materie delicatissime» e «sono stati un punto di riferimento per il Veneto e Venezia».

VENEZIANO Andrea Martella

IL SEGRETARIO REGIONALE BISATO: «UN FATTO GRAVE E INGIUSTIFICABILE. LE LOGICHE IMPERANTI RESTANO CENTRALISTE»

L'europarlamentare vicentina Alessandra Moretti rincara la dose: «Constatiamo con amarezza la (ir)rilevanza del Veneto per il Partito Democratico nazionale: nessun ministro, nessun viceministro e nessun sottosegretario sono espressione della nostra regione. Il Veneto continua ad essere una regione tenuta ai margini con evidente mortificazione dei militanti e dei nostri amministratori locali che ogni giorno dimostrano competenza, serietà e attaccamento ai nostri valori».

La veronese Anna Maria Bigon e il trevigiano Andrea Zanoni rinfocolano la polemica da un Consiglio regionale in cui il Pd non aveva ancora smaltito la batosta dell'11,9%: «Il Partito Democratico aveva il dovere di portare fino in fondo la richiesta di nominare sottosegretari veneti. Anche la nomina dei ministri ha visto svantaggiato il Pd veneto: abbiamo 4 ministri tutti rappresentanti di altre forze politiche. Così non va, non dobbiamo difendere il Veneto per interessi di bottega o di campanile ma perché la costruzione di una alternativa per l'Italia passa necessariamente anche dalla costruzione di una forte alternativa per il Veneto».

IL CONGEDO

Evitano invece le polemiche i tre ormai ex sottosegretari. «Il rammarico per l'assenza, politicamente rilevante, di esponenti del Pd nel governo in rappresentanza di un territorio importante come il Nordest e il Veneto, prescinde del tutto dalla mia persona», puntualizza Baretta. Sobrio è anche il congedo di Martella: «Siamo in una fase politica straordinaria, che dobbiamo interpretare con uno spirito nuovo e costituente per una ricostruzione del Paese. Per quanto mi riguarda, ho avuto la possibilità di servire il Paese in un momento difficile come questo, penso di averlo fatto con disciplina e onore e ottenendo qualche risultato a livello italiano, veneto e veneziano. Ora rivolgo un augurio di buon lavoro a tutti». Variati si consola così: «Torno alla mia Vicenza, agli affetti che lì coltivo, al calore dei miei concittadini che non è mai venuto meno». Zero più zero, fa ineluttabilmente zero. E tanta nostalgia per i tempi in cui "Da zero a tre" era il triplo album che Renato Zero chiudeva con "Salvami!": una canzone che pare il grido di aiuto del Pd veneto.

Angela Pederiva

Senatrice, vice sindaco e assessore: il contributo Covid è per tutti

▶A Sernaglia accolte tutte le domande, anche i 240 euro per Sonia Fregolent

▶Il commissario leghista trevigiano: «Incredulo, voglio che spieghino bene»

IL CASO

SERNAGLIA (TREVISO) Un altro bonus torna a scuotere il mondo della Lega. Questa volta a farne le spese è la senatrice Sonia Fregolent, salviniana doc, che ha chiesto e ottenuto il ristoro centri estivi, stanziato dal Comune di Sernaglia della Battaglia. Comune che lei ha governato per dieci anni, dal 2009 al 2019, dove attualmente siede come consigliere nelle file di maggioranza e dove il figlio ha frequentato la scorsa estate il Grest comunale. E proprio per i corsi estivi del figlio la senatrice ha ottenuto dal Comune il rimborso di 240 euro. Ma non è il solo bonus "sconveniente" con il quale il piccolo paese alle porte delle colline dell'Unesco deve fare i conti. Ad intascarsi un altro ristoro il vice sindaco Gesus Bortolini che si è portato a casa 800 euro per il bonus computer. Stesso bonus richiesto dalla famiglia dell'assessore Vanni Frezza, che poi però ha fatto retromarcia e ritirato la domanda. Guarda caso a ridosso di una richiesta di accesso agli atti delle opposizioni. Ed ora sotto i colpi dei bonus a collassare non è solo la politica, ma l'intera maggioranza.

IL GREST
La senatrice leghista Sonia Fregolent ha presentato domanda e ottenuto il bonus per il centro estivo del figlio

I FATTI

Ma andiamo con calma. È l'estate del 2020, il Comune di Sernaglia è tra gli ultimi ad organizzare i centri estivi. L'emergenza sanitaria in corso ha imposto talmente tante prescrizioni che le rette inevitabilmente aumentano. I bimbi che vi partecipano sono una trentina, tra questi anche il figlio della senatrice, che vive con la famiglia nella frazione di Falzè di Piave. Sul finire dell'anno l'amministrazione retta da quello che all'inizio era il delfino della Fregolent, Mirco Villanova, decide di stanziare 2.244 euro per calmierare l'aumento delle rette e pubblica un bando, senza limitazioni Isee. La Fregolent fa domanda come un'altra decina di famiglie, ne vengono accolte 7. Oltre alla sua. Il 21 gennaio le viene bonificato poco meno del 10 per cento dell'intero ammontare del contributo. Nel frattempo altri due membri della maggioranza il vice sindaco Gesus Bortolini e l'assessore Vanni Frezza, o meglio le loro consorti, fanno richiesta al Comune per ottenere il bonus computer. E lo ottengono. Bortolini intasca 800 euro, Frezza nulla, perchè nel frattempo ritira la domanda. «L'ho ritenuto inopportuno», afferma lui. «Ha fatto retromarcia dopo la mossa delle opposizioni», replicano i beninformati. Infatti proprio in quel periodo, esattamente il 25 gennaio, l'opposizione "Con noi" fa richiesta di accesso agli atti per verificare la gestione dei ristori. «Non ci sto a essere tirato in mezzo a questa situazione - tuona Frezza - io appena mi sono accorto che mia moglie aveva fatto la domanda l'ho bloccata. E in ogni caso, se proprio vogliamo dirla tutta: non si può certo paragonare la posizione economica di un assessore con quella di un senatore della Repubblica». «Sono stato incastrato, questa è la verità». Il vice sindaco di fare mea culpa non ci pensa proprio. Il suo unico pensiero è la lotta intestina in atto nella maggioranza. «Nessuno mi ha avvisato di quanto stava accadendo: finalmente tutti i dissidi interni alla nostra maggioranza sono venuti a galla. La verità è che tutto è uscito da qui, dal municipio, per colpire due persone: me e la Fregolent».

I BONUS COMUNALI RIGUARDAVANO CENTRO ESTIVO E ACQUISTO DI PC. IL COMPONENTE DELLA GIUNTA POI HA RITIRATO LA DOMANDA

IMBARAZZO

A gestire politicamente la questione, a dir poco scivolosa e spinosa, è Gianangelo Bof, commissario provinciale del Carroccio: «Sono incredulo - ammette - questa notizia l'apprendo adesso e non so spiegarmela». Bof si muove con prudenza, combattuto da un lato dalla necessità di difendere comunque un proprio parlamentare e dall'altro dall'obbligo della fermezza: «Al di là di tutto, del fatto che Fregolent ne avesse diritto o meno, che abbia o meno restituito tutto, resta una questione di opportunità politica. Ma prima di esprimere una condanna, voglio parlare con lei, conoscere la sua versione. Oggi (ieri ndr) non sono ancora riuscito a farlo. La questione è delicata, voglio capire bene com'è andata. Conosco bene la Sonia, siamo stati sindaci nello stesso periodo. È un'amministratrice d'esperienza. Veramente non riesco a spiegarmi questa cosa. Voglio che me la spieghi lei». Bof deve anche tenere a bada la rabbia montante della base leghista che, nel bene o nel male, osserva sempre con molta attenzione quanto fanno i propri rappresentanti a Roma: «Non so se ci saranno provvedimenti - spiega il commissario - di certo non dipendono da noi del provinciale. Il caso verrà discusso a livello regionale dal commissario nazionale Stefani. Ma, soprattutto se ne occuperà il Federale. Non dimentichiamoci che stiamo parlando di una senatrice. Io, comunque, resto incredulo».

Manuela Collodet
Paolo Calia

La replica Sonia Fregolent

«Ho già sistemato tutto, il contributo è stato donato a un asilo parrocchiale»

LA GAFFE
Sonia Fregolent, 46 anni, attuale senatrice salviniana del Carroccio è stata anche primo cittadino di Sernaglia della Battaglia

IL PERSONAGGIO

TREVISO «Ho già sistemato tutto. Ho donato il contributo all'asilo parrocchiale di Falzè». Sonia Fregolent, a bubbone scoppiato, ha spiegato così la sua richiesta di rimborso per i centri estivi del figlio. Lo ha detto a chi le sta attorno e le chiedeva, non senza stupore, cosa fosse successo. Quei 240 euro ottenuti a fine gennaio come rimborso dal comune di Sernaglia, sono finiti a chi si occupa dell'asilo comunale. Insomma: non sono rimasti nelle tasche di chi, da senatore, si porta a casa 14mila euro ogni mese. Messa così la giustificazione più che di una secchiata d'acqua sul fuoco, ha l'effetto di una carica di benzina. Dentro la Lega più di qualcuno ha mugugnato: «Ma quale beneficenza. Se vuoi farla, la fai con i soldi tuoi e non con quelli del Comune». Non è stata una giornata facile, quella di ieri, per la Fregolent. Impegnata a Roma nella discussione per la fiducia al "Milleproroghe", è stata tra le prime a essere chiamata ad esprimere la propria preferenza. Gli echi di quanto stava accadendo a Treviso si sono però fatti sentire. Ma Fregolent, che oltre a essere consigliere comunale è stata primo cittadino di Sernaglia per due mandati dal 2009 al 2019 e ha sempre ricoperto ruoli di rappresentanza dei sindaci all'interno della Lega, si è lasciata scivolare tutte le critiche, le accuse piovute un po' da ogni parte. Ha fatto il suo lavoro in aula per tutto il pomeriggio senza farsi distrarre. Attorno, intanto, le polemiche infuriavano. Lei si è limitata a spiegare il perché del suo gesto, che comunque lascia più di qualche dubbio. «Ho voluto sfidare il sindaco», ha confidato alla sua ristretta cerchia. E la sfida va spiegata.

LA PARLAMENTARE GUADAGNA 14MILA EURO AL MESE. MUGUGNI DENTRO IL PARTITO: «LA BENEFICENZA SI FA CON I SOLDI PROPRI»

IL DUELLO

Tutto nasce dai rapporti burrascosi tra lei e il primo cittadino di Sernaglia, "colpevole" di voler essere troppo autonomo. Una tensione interna che sta dilaniando la maggioranza. E la senatrice, a dicembre 2020, ha messo nel mirino il bando che assegnava i "ristori" per i maggiori costi sostenuti dalle famiglie che hanno mandato i figli ai centri estivi. Un bando, a quanto emerge, che la senatrice ha considerato sbagliato perché aperto a tutti, senza limiti dettati dalla situazione economica delle famiglie. Insomma: anche i ricchi avrebbero potuto approfittare. E lei lo ha fatto: «Voglio vedere se darà il ristoro anche a chi ha redditi come il mio». Detto, fatto. Qui però qualcosa non deve aver funzionato. Il ristoro è stato liquidato il 21 gennaio, ma la senatrice non ha mai parlato pubblicamente. Ha invece scelto di donare tutto in beneficenza. In silenzio. Gesto lodevole, ma fatto con i soldi della comunità.

P. Cal.

Passava notizie riservate Arrestato un finanziere

▶Treviso, le Fiamme Gialle scoprono un loro uomo che rivelava agli amici segreti d'ufficio

▶Indagate dieci persone che ricevevano informazioni su situazioni patrimoniali

IL CASO

TREVISO «Questa persona mi deve dei soldi, puoi controllare com'è messo il suo conto in banca?», «Devo concludere un affare con un tizio, verifichi se ha le carte in regola o se ha avuto guai in passato?». E ancora: «Dai un'occhiata a quello, vedi se scopri che lavoro fa». Richieste e favori tra amici, che hanno però fatto finire in arresto un finanziere trevigiano di 57 anni e vedono indagati dieci suoi conoscenti. Il membro delle Fiamme gialle ha infatti violato il segreto d'ufficio, usando abusivamente i database riservati per rivelare dati sensibili, ed è stato scoperto dai suoi stessi colleghi. Ma li ha usati anche per fare ricerche sugli altri finanzieri e addirittura sui suoi parenti, oltre che su persone di spicco. Non un caso isolato, bensì un'abitudine per il trevigiano che, ormai prossimo alla pensione, ieri è stato immediatamente sospeso dal servizio e si trova ora ai domiciliari. Poco meno di un centinaio gli episodi contestati, con 83 capi d'accusa e una ventina di "sbirciatine" all'anno dal 2014 al dicembre 2020.

GLI ILLECITI

Che sia rigorosamente vietato usare i software della Guardia di finanza per scopi privati è cosa nota a tutti i membri del corpo. Tanto più che tutti gli accessi ai sistemi sono registrati con data, orario, postazione di lavoro. Non sorprende dunque che quelle ricerche, tanto specifiche quanto estranee a tutte le attività che il finanziere doveva seguire per lavoro, abbiano dato nell'occhio. I colleghi se ne sono accorti all'inizio del 2019, quando è partita l'indagine interna che ha smascherato il gioco sporco del 57enne. Durante i turni in ufficio consultava i sistemi per trovare informazioni su diverse persone, di tutte le età ed estrazione sociale. Non lo faceva per lavoro, ma perché glielo chiedevano alcuni amici. Da quello che doveva fare acquisti e voleva rassicurazioni sulla bontà del venditore, all'altro che cercava elementi sulle finanze dei suoi debitori, fino a quello che voleva ragguagli sul passato di dipendenti o conoscenti. Almeno dieci le persone che gli hanno chiesto aiuto, alcuni legati ad associazioni, aziende e enti. Ieri mattina la Finanza ha così perquisito 17 fra persone, abitazioni e uffici, sequestrando atti e documenti che provano il passaggio di dati agli indagati. Indagati che sono anch'essi accusati di accesso abusivo a sistemi informatici e rivelazione di segreto d'ufficio. A quanto appurato dalla Procura di Venezia non si tratta di notizie poi usate per commettere reati, ma incuriosisce che l'uomo facesse ricerche anche per scopi personali, cercando informazioni sulle attività e il patrimonio di familiari, conoscenti, colleghi, superiori e addirittura personaggi celebri.

IL MILITARE USAVA I DATABASE ANCHE PER CURIOSARE NEI CONTI DI PERSONAGGI FAMOSI

LA CONDANNA

Mentre il 57enne, difeso dall'avvocato Giuseppe Basso, attende che sia fissata la data per l'interrogatorio di garanzia, il comandante provinciale della Guardia di finanza è stato lapidario nel condannare l'accaduto. «Questa persona è stata immediatamente sospesa –ha spiegato il colonnello Francesco De Giacomo–. Voglio sottolineare che si tratta di una persona che ha operato da sola e, pur rispettando la presunzione di innocenza, atti del genere non meritano alcuna tolleranza. I nostri controlli interni sono costanti e capillari e riguardano tutti i membri del corpo. Nessuno, nemmeno per leggerezza, può pensare di agire contro le regole. Proprio per questo i nostri sistemi sono all'avanguardia e di grande precisione: così abbiamo potuto immediatamente individuare la mela marcia ed estirpare in modo chirurgico il problema. La severità dei provvedimenti vuole tutelare in primis gli stessi colleghi, oltre 300 in provincia, che ogni giorno lavorano in modo onesto per il bene della società. Per chi viene meno ai suoi doveri non ci sono e non ci saranno scusanti». «Sono in attesa di potermi confrontare con il mio assistito –ha fatto sapere l'avvocato Basso–, dopo le notifiche giunte ieri e le operazioni di rito che hanno portato all'arresto e al ritiro di computer, documenti e altre apparecchiature. Attendiamo ora di sapere quando sarà fissato l'interrogatorio di garanzia».

Serena De Salvador

VICINO ALLA PENSIONE Il finanziere 57enne arrestato era ormai prossimo alla pensione

Tra Padova e Rovigo

Banda albanese-magrebina: sequestrati 35 chili di droga

Riforniva di eroina e cocaina i mercati di Padova, Venezia e Modena. Una ramificata organizzazione criminale composta da magrebini e albanesi, in grado di movimentare ingenti quantitativi di stupefacenti con profitti ragguardevoli, è stata sgominata dalla Squadra mobile, con un'indagine sviluppata nell'arco di soli tre mesi. Nove i soggetti destinatari di misure cautelari (sei in carcere), cinque indagati a piede libero e 35 chilogrammi di stupefacente finiti sotto sequestro. Scoperta nel rodigino anche una raffineria in cui venivano confezionati i panetti di droga.

L'intervista Zakia Seddiki

La moglie dell'ambasciatore: «Il mio Luca è stato tradito da qualcuno molto vicino»

«Luca è stato tradito da qualcuno vicino a noi, alla nostra famiglia. Quella mattina la sua era un'operazione che non implicava direttamente il suo lavoro di ambasciatore». È ancora stravolta dal dolore Zakia Seddiki, moglie dell'ambasciatore italiano ucciso lunedì mattina in un agguato nella foresta di Virunga in Congo. Nella stessa imboscata è stato ucciso anche il carabiniere, Vittorio Iacovacci.

Ieri, dopo i funerali di Stato che si sono svolti nella basilica di Santa Maria degli Angeli a piazza della Repubblica a Roma, Zakia si è diretta a Limbiate dove sabato verranno celebrate le esequie. Al telefono, la sua voce è strozzata dal pianto. Ma è un dolore lucido.

Quella mattina, quando ha parlato l'ultima volta con suo marito?

«Ci siamo scritti via Whatsapp. Lui lo faceva sempre, mi ha mandato due foto nel giro di pochissimi minuti. Venti minuti dopo mi ha ripetuto la stessa frase che mi diceva quando non eravamo insieme: "Ti amo amore mio e mi mancate". Era tranquillo, sorridente. Non avevo nessuna percezione del pericolo e come me, lui. Anche nell'ultima foto, quella con il carabiniere Iacovacci rimasto vittima insieme a Luca nell'agguato. Nello scatto, sorridono e salutano. L'appuntamento di quella mattina poi era in programma da tempo per un progetto del World Food Programme. E invece...».

Dal numero di suo marito, l'ultimo accesso è registrato alle 8.49: pochi minuti dopo averle scritto quindi e, da quanto ricostruito dagli investigatori, appena un'ora prima dell'agguato...

«Esatto. Anche se, cosa sia davvero accaduto ancora non è stato chiarito. Così come, cosa ci sia dietro la sua uccisione».

L'ambasciatore però, pochi giorni prima dell'agguato, aveva fatto richiesta di una nuova auto blindata: temeva forse per la vostra incolumità?

«No. Non ne avevamo motivo. Anzi, la nostra vita fino a quella mattina è andata avanti senza nessuna avvisaglia. Però è vero: Luca aveva fatto richiesta per una nuova macchina. Perché quella che era a disposizione in ambasciata, aveva avuto alcuni problemi meccanici. Quindi non c'è nessuna relazione con ciò che è accaduto quella terribile mattina».

Lei ha qualche sospetto?

«No, saranno le indagini ad accertare cosa è accaduto nella foresta. In queste ultime ore sono stata travolta dagli eventi, dal dolore per me, per la mia famiglia distrutta. L'unica risposta che mi sono data, e che posso dare, è che qualcuno che conosceva i suoi spostamenti ha parlato, lo ha venduto e lo ha tradito. Mentre io ho perso l'amore della mia vita».

Come vi siete conosciuti?

«La prima volta che ci siamo incontrati Luca era console in Marocco. Un amico comune ci ha presentati, il giorno di San Valentino. Per tutti è due è stato un colpo di fulmine. Abbiamo iniziato a frequentarci, ci siamo innamorati. E non ci siamo mai più separati. Non so dire se è stato destino, di certo ci siamo scelti. Ma scegliere Luca è stato facile. Un uomo davvero speciale».

Quindi vi siete sposati...

«Sì, nel 2015 con il rito delle religioni miste. Perché sono di origine marocchine e di fede islamica. Ma tra di noi non c'era alcuna divisione, non è stato neanche necessario affrontare la questione. Dividevamo e condividevamo tutto perciò anche le rispettive religioni: frequentavo la chiesa, con i riti cattolici. E lui faceva lo stesso, partecipando ai riti islamici. Non c'è stato mai alcun problema anche sull'educazione delle nostre figlie a cui abbiamo sempre letto sia la bibbia che il corano».

Dopo i funerali che si celebreranno a Limbiate cosa farà?

«Non lo so. Negli ultimi quattro giorni la mia vita, quella delle mie figlie e della mia famiglia è stata stravolta: è un dolore che non so ancora come affrontare».

Flaminia Savelli

I FUNERALI Le esequie dell'ambasciatore e del carabiniere ieri a Roma. A lato una foto dall'album del matrimonio di Attanasio

L'ULTIMO MESSAGGIO

«CHI CONOSCEVA I SUOI SPOSTAMENTI LO HA VENDUTO, IO HO PERSO L'AMORE DELLA MIA VITA»

Economia

BANCA IFIS: UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER MUTUI E FONDI ALLE PMI

Luciano Colombini
Ad Banca Ifis

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 26 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,09% 1 = 1,21$

1 = 0,86 £ +0,95% 1 = 1,10 fr -0,02% 1 = 129,10¥ +0,27%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,18%	25.087,79
Ftse Mib	-0,15%	23.063,55
Ftse Italia Mid Cap	-0,09%	40.177,72
Fts e Italia Star	-0,33%	46.231,35

LA SUCCESSIONE

Bankitalia, Signorini direttore generale Visco rinvia l'integrazione del direttorio

ROMA La Banca d'Italia sceglie la continuità e la tradizione e ieri il governatore Ignazio Visco ha proposto al Consiglio superiore, riunito in seduta straordinaria, la nomina di Federico Luigi Signorini quale nuovo direttore generale: succede a Daniele Franco, chiamato da Mario Draghi al governo in veste di ministro del Tesoro. Il prescelto assume anche la carica di presidente dell'Ivass.

Com'è naturale, la banca centrale è coinvolta della nuova fase governativa di cui è protagonista il premier, che vi ha ricoperto la carica di governatore tra il 2005 e il 2011. Sicché alcuni dirigenti di Palazzo Koch affiancheranno temporaneamente l'attività di governo: ciò spiega perché Visco per ora ha preferito proporre solo il nome del nuovo direttore generale, rinviando l'integrazione del direttorio riguardo il posto lasciato vacante da Franco. Una nuova riunione straordinaria del Consiglio superiore dovrebbe essere convocata entro un paio di settimane: il governatore avrebbe motivato la necessità di una pausa in considerazione del riassetto in corso. La nomina di Signorini è avvenuta all'unanimità con una complessa votazione da remoto che si avvale di un notaio e un server creato ad hoc. Visco ha spiegato di aver condiviso la scelta con le figure istituzionali coinvolte nel procedimento di nomina: il premier Draghi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nella nota diffusa da Via Nazionale si legge che «la nomina deve essere approvata con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal presidente del consiglio dei ministri di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, sentito il consiglio dei ministri».

Luigi Federico Signorini

Questa volta però sono da escludere colpi di scena e interferenze come quelle di cui è stato vittima lo stesso Signorini a febbraio 2019 in occasione del rinnovo della nomina a vicedirettore generale: M5S si mise di traverso con motivazioni a dir poco strumentali, al punto che il banchiere centrale fu messo in stand by per tre mesi fino al 3 maggio, quando la querelle ebbe fine.

PER IL DOPO FRANCO HA PREVALSO LA TRADIZIONE PER IL MASSIMO ORGANO IL QUINTO POSTO VERRÀ INDICATO FRA 15 GIORNI A RIASSETTO AVVENUTO

ASSEGNO PIÙ MAGRO AL MEF

Il nuovo dg è nato a Firenze e a ottobre compirà 66 anni. Secondo le norme interne, può svolgere altri due mandati da sei anni ciascuno. Prima di entrare in Bankitalia ha si è occupato di più attività, tra cui il giornalista, l'insegnante, il consulente legislativo a livello regionale. Nel 1982 è entrato nel Servizio Studi di Via Nazionale, dove si è occupato dapprima di struttura e politica industriale e poi di analisi congiunturale. Tra il 1986 e il 1995 è stato di nuovo a Firenze, presso il Nucleo regionale di ricerca economica della Banca: lì studia l'economia e il sistema bancario regionale e in particolare i meccanismi alla base del successo dei distretti industriali della "Terza Italia". Tra il 1994 e il 1996 ha collaborato con il premier Lamberto Dini come consulente e speechwriter. Poi è rientrato al Servizio Studi, come coordinatore dei Nuclei regionali di ricerca e dirigente del settore reale. E da allora ha compiuto una progressione di carriera. Ora è anche membro del direttorio integrato dell'Ivass, del Comitato di Basilea e del Board of Supervisors dell'Autorità bancaria europea.

In seduta ordinaria il Consiglio Superiore ha esaminato il bilancio 2020 che sarà approvato dall'assemblea del 31 marzo: per le motivazioni comuni ad altre banche centrali, l'assegno al Tesoro dovrebbe essere meno congruo rispetto a quello dell'anno passato.

r. dim.

In EssiLux entra Bpifrance, più stabilità per il colosso

▸Con l'ingresso della banca pubblica si rassicura Parigi e sarà più facile concordare la governance ▸Il riassetto di vertice potrebbe portare presto alla nomina di Francesco Milleri nuovo Ad

LA STRATEGIA

PARIGI «Anche se abbiamo culture diverse, parliamo una lingua comune. L'integrazione va avanti, come da calendario»: parola di Eric Leonard e Pierluigi Longo. Sono i responsabili dell'integrazione tra Essilor e Luxottica. A gennaio hanno lanciato sul mercato europeo la prima "creatura" del colosso ottico nato un anno e mezzo fa dalla fusione delle due società: la collezione Ray Ban Authentic. È il primo progetto a doppio dna: montature "italiane" di Ray-Ban e lenti "francesi" (comprese quelle solari correttive) di Essilor. «È il segno che lavoriamo insieme in modo molto efficace», ha ribadito il duo Leonard-Longo. Il segno che anche sul campo, a livello operativo, le scintille tra i italiani e francesi sulla governance sono ormai volatilizzate. Dopo un 2019 segnato dalla fusione e da un confronto serrato su chi avrebbe dovuto impugnare il timone (la Delfin di Leonardo Del Vecchio è primo azionista con il 32% del capitale ma i francesi rivendicavano un accordo per una governance fifty-fifty nonostante la modesta partecipazione), dopo un 2020 segnato dalla crisi mondiale e da risultati che, nonostante inevitabili perdite (- 20% al terzo trimestre, in ripresa comunque rispetto al secondo), dimostrano una tenuta resiliente delle attività, il 2021 annuncia da subito la volontà di accelerare le sinergie, allargare l'azionariato a un capitalismo internazionale, irrobustire la governance.

IL GRUPPO GUIDATO DA DEL VECCHIO PROCEDE SEMPRE PIÙ VELOCE NELL'OPERAZIONE DI INTEGRAZIONE

Il duo ai comandi da dicembre - Francesco Milleri, direttore generale che gode della piena fiducia di Del Vecchio, e il suo vice Paul du Saillant - figura naturalmente tra i nomi proposti l'altro ieri per il nuovo cda su cui si dovrà esprimere l'assemblea a maggio. In tutto, 14 candidati, che rispecchiano la visione del presidente Del Vecchio di un organismo più agile (i membri ora sono 16) e con un ridimensionamento della gestione francese. «Abbiamo piena fiducia nella capacità di tutti i candidati di apportare significativi contributi per accelerare ulteriormente l'integrazione e assicurare un continuo successo della società» ha commentato Del Vecchio, con il vicepresidente del gruppo Hubert Sagnières.

IMPEGNO DI LUNGO TERMINE

Il nocciolo è composto da 12 nomi, 7 dei quali qualificati indipendenti. Tra i primi, oltre al fondatore di Luxottica e a Milleri, figura Romolo Bardin. Ma ci sono anche nuovi movimenti nel capitale, con l'ingresso della banca pubblica d'investimento Bpifrance attraverso il nuovo fondo Lac1. L'istituto non ha precisato le cifre dell'operazione – né la somma né la percentuale (che si presume essere tra il 2 e il 3%) – ma soltanto gli obiettivi: «Vogliamo impegnarci sul lungo termine per consentire a EssiLux di affrontare al meglio le trasformazioni tecnologiche a ambientali in corso». Bpifrance ha anche reso noto che il gruppo sarà rappresentato nel cda da José Gonzalo, direttore esecutivo di Lac1, che ha dichiarato: «Questo investimento si iscrive pienamente nella strategia di Lac1 che punta a impegnarsi al fianco delle società che presentano un forte potenziale di creazione».

L'allargamento del capitale a un investitore pubblico ha anche lo scopo di rassicurare i francesi e facilitare i negoziati sulla governance. Del resto, fonti parigine assicurano che «la cooperazione a livello operativo è ormai molto più fluida» e che il processo di integrazione sul campo potrebbe servire da apripista per quello della governance e della scelta del futuro amministratore delegato, che probabilmente sarà l'italiano Milleri.

Francesca Pierantozzi

FRANCESCO MILLERI Attuale direttore generale di EssilorLuxottica

Valutazione 3-3,5 miliardi

Leonardo vara la quotazione Drs: al Nyse il 30% per tagliare i debiti

Leonardo vara la quotazione di Drs nella Borsa americana. Ieri il cda della holding della difesa presieduta da Luciano Carta ha deciso di collocare a Wall Street una quota del 30% circa del capitale del produttore di supporti per forze militari e agenzie di spionaggio usati anche dall'esercito degli Stati Uniti valutato dai 3 ai 3,5 miliardi. Il comunicato di Leonardo verrà diramato probabilmente questa mattina, dopo la presentazione del filing alle Autorità di Borsa (Nyse) dove verranno trattati i titoli. Drs quindi torna sul listino, dal quale era stata delistata nel 2008 a seguito dell'acquisizione condotta da Finmeccanica, l'attuale Leonardo.

Caso Alitalia, Leogrande trova i soldi degli stipendi

LA CRISI

ROMA Saranno pagati il primo marzo gli stipendi di febbraio dei dipendenti di Alitalia. A comunicarlo, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, è stato il commissario straordinario della compagnia Giuseppe Leogrande. «Per fronteggiare l'emergenza retributiva, la compagnia si appresta a destinare le necessarie risorse per regolare al 1 marzo stipendi e anticipo della cigs», scrive Leogrande in una lettera. Nell'incontro di martedì scorso il commissario aveva annunciato ai sindacati che gli stipendi sarebbero stati pagati con ritardo perché la cassa era ormai al lumicino. Resta ancora un mistero, anche per i sindacati, dove Leogrande abbia trovato i fondi visto che l'ok ai ristori Ue non è ancora arrivato. Forse, di fronte alle proteste dei lavoratori preoccupati per la sorte della compagnia, si è raschiato il fondo del barile, trovando nelle pieghe del bilancio i circa 20 milioni necessari alle buste paga. Sta di fatto che superata l'emergenza, il problema non è stato risolto. Per questo i sindacati sono scesi in piazza, davanti ai palazzi delle istituzioni, per chiedere risposte al nuovo esecutivo a partire dall'avvio immediato di un tavolo di crisi che coinvolga tutti i ministeri interessati. Un primo segnale è atteso dal vertice di oggi al Mise sull'Alitalia, un incontro chiesto urgentemente dal titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti per affrontare il dossier insieme al titolare dei Trasporti Enrico Giovannini e al Dicastero dell'Economia (è in forse la presenza di Daniele Franco).

Aspi-Cdp, la manleva grava su Atlantia

▶Nell'offerta da 9,1 miliardi, contenente una clausola di garanzia da 700 milioni, il prezzo finale è di 7,3 miliardi

▶La cordata guidata da Cassa vuole ottenere la risposta entro il 16 marzo: possibile che oggi il cda prenda tempo

IL CASO

ROMA Nonostante il silenzio assordante dietro il quale si trincerano i quartier generali di Cdp e di Atlantia, la siepe eretta per blindare i dettagli economico-finanziari dell'offerta vincolante per acquisire Autostrade per l'Italia inizia a mostrare qualche spiraglio. Già due giorni fa erano stati resi noti i numeri impressi sulla proposta *binding* che l'istituto di Via Goito insieme ai fondi Macquarie e Blackstone ha inviato ad Atlantia nella tarda serata di mercoledì. Il documento, definito da tutti come "strettamente riservato e confidenziale", fissa il valore del 100% di Aspi a 9,1 miliardi. Il che significa che la quota relativa all'88% posseduto da Atlantia si attesta intorno agli 8 miliardi di euro. Quello che però non era chiaro finora è che l'offerta contiene diverse clausole, la più rilevante delle quali obbliga Atlantia a rispondere di eventuali richieste di danni indiretti derivanti dalla tragedia del Ponte Morandi per un valore di 700 milioni di euro. Si tratta, in poche parole, di una riformulazione della cosiddetta "manleva", che ha diviso in modo radicale acquirenti e venditori fin dall'inizio della trattativa.

LE CLAUSOLE

Atlantia infatti ha sempre sostenuto che questo tipo di condizioni non appartiene al settore infrastrutturale e, inoltre, di aver già da tempo risarcito qualunque forma di danno diretto alla comunità genovese, inclusa la ricostruzione del ponte, versando importi superiori a 800 milioni. Inoltre, ragionano gli studi legali che seguono il dossier, poiché sarebbe la nuova gestione di Cdp a occuparsi degli eventuali contenziosi usando le risorse messe a garanzia da Atlantia, è scontato che il petitum sarebbe portato ben presto a saturazione. A questo punto l'incasso complessivo per la holding infrastrutturale scenderebbe ben sotto gli 8 miliardi ventilati inizialmente dai rumor di mercato, fissandosi a quota 7,3 miliardi. Piazza Affari, dove da due giorni il titolo di Atlantia registra il segno negativo, sembra aver colto che tira una brutta aria, e che l'offerta che il board di Atlantia si troverà a valutare oggi non si discosta in alcun modo da quelle già rifiutate per ben tre volte. È probabile che il cda raffronti gli economics dell'offerta con le valutazioni dei propri advisor, in primis JP Morgan, che hanno indicato tra 10 e 12 miliardi il valore di Aspi, sia che si usi il metodo dei dividendi che quello che discount cash value.

Un importo peraltro molto vicino alla valutazione indipendente di Intermonte (10.9-11.9 miliardi) e del secondo azionista di Atlantia, Tci (11-12 miliardi). La valutazione più bassa espressa da Cdp, Blackstone e Macquarie sarebbe basata su previsioni di traffico inferiori rispetto a quelle inserite da Autostrade nel Pef. Si tratta in realtà di stime che la concessionaria ha condiviso con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti e che hanno superato il vaglio dell'Autorità di regolazione e trasporti (Art). Peraltro, il nuovo sistema di regolazione prevede che, in caso di calo di traffico, per mantenere inalterato il volume di investimenti si possa agire sulla tariffa all'utente; ma questo rimetterebbe in discussione il tasso di aumento annuo dell'1,64% sul quale si era già trovata una convergenza dopo tante liti.

È probabile dunque che i consiglieri della holding, visto anche il particolare momento politico e l'arrivo di un esecutivo con sensibilità molto più attente al mercato, si limitino a una prima analisi dell'offerta, prendendosi poi il tempo necessario per fare ulteriori approfondimenti e interessare, nel caso, la propria assemblea dei soci. Cdp ha posto come termine per una risposta il 16 marzo.

r. dim.

L'ingresso della sede romana di Autostrade. La società è oggetto di una contesa di cui si fatica a vedere la fine: anche la terza proposta della cordata guidata da Cdp sembra destinata infrangersi

Il bilancio

Saipem chiude l'anno del virus con 7,34 miliardi di giro d'affari

La pandemia riporta in rosso i conti di Saipem, dopo l'utile riconquistato nel 2019. Dal ritrovato utile di 12 milioni la società specializzata nei servizi di ingegneria, costruzione e perforazione nei settori dell'energia e delle infrastrutture è passata ad una perdita netta di 1,13 miliardi a fine 2020, seppure a seguito di oneri e svalutazioni per 868 milioni di euro, con un risultato netto rettificato negativo per 268 milioni. Nel 2019 era in attivo per 165 milioni, mentre la perdita del quarto trimestre è stata di 58 milioni. In calo da 9 a 7,34 miliardi i ricavi preliminari, ma l'amministratore delegato Stefano Cao vede una «luce in fondo al tunnel» con i nuovi ordini per 8,65 miliardi, a fronte dei 17,63 miliardi del 2019, che fanno salire il portafoglio residuo da 24,77 a 25,29 miliardi.

Il Covid pesa su Fincantieri che perde 245 milioni

I RISULTATI

ROMA Fincantieri ha chiuso il 2020 con ricavi pari a 5,87 miliardi di euro. Escluse le attività passanti, pari a circa euro 690 milioni relative all'avanzamento delle commesse di vendita di due navi militari, i ricavi ammontano ad 5,19 miliardi (-11% rispetto al consuntivo 2019), nonostante lo slittamento dei programmi produttivi, rimodulati a seguito del fermo delle attività, e dei rallentamenti successivi alla ripresa produttiva nelle sedi italiane del gruppo. Il risultato d'esercizio nel 2020 è negativo per 245 milioni (-148 milioni al 31 dicembre 2019). Lo rende noto il gruppo Fincantieri il cui cda, che si è riunito sotto la presidenza di Giampiero Massolo, ha approvato il progetto di bilancio e il bilancio consolidato. Gli impatti del Covid-19, principalmente riferibili al settore shipbuilding, hanno comportato nell'anno una perdita di 3,2 milioni di ore di produzione rispetto a quelle previste nei siti italiani del gruppo (-20%), e un corrispondente mancato avanzamento dei ricavi pari a 1.055 milioni di euro. «Possiamo dirci molto soddisfatti della reazione del gruppo» perché «abbiamo dimostrato una notevole capacità di risposta riprogrammando le nostre produzioni anche con la revisione dei processi organizzativi» ha commentato l'ad Giuseppe Bono. Per il 2021 è previsto il ritorno all'utile.

Obbligati a crescere
LE DONNE FANNO LA DIFFERENZA

Il webinar del gruppo Caltagirone Editore

Occupazione femminile, Furlan: «Il Recovery punti sulle giovani» Bracco: «Sostegni alle aziende»

Al lavoro in una fabbrica tessile

L'EVENTO

La differenza c'è e s'impone. Un'onda che non la fermi e avanzerà sempre più, si tratta di accompagnarla per farla crescere ancora. Dov'è la differenza? Prendiamo il Covid. «Nei sei Paesi tra i 29 più avanzati guidati da donne sono stati riportati grandissimi successi contro la pandemia», fa notare il sociologo Luca Ricolfi, intervenendo al webinar "Obbligati a crescere. Le donne fanno la differenza", organizzato dai quotidiani del Gruppo Caltagirone Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia e trasmesso in diretta sui siti delle testate. Merito della leadership femminile, «più concreta e determinata, meno afflitta da meccanismi narcisistici di autoinganno». E non solo. «Le donne per imporsi devono superare più ostacoli degli uomini. L'effetto della durezza della selezione fa sì che arrivino in alto persone con capacità e determinazione che non sarebbero richieste a un uomo».

La differenza è studio e fatica. «Il 110 e lode è donna», riflette Michel Martone, professore ordinario di diritto del Lavoro e delle relazioni industriali presso la facoltà di Economia della Sapienza di Roma. Peccato poi sprecare così tanti talenti perché «il nostro sistema di welfare è strutturato in modo tale che la cura sia solo a carico delle donne». Il lavoro da remoto non ha scardinato «i mali della famiglia italiana, ma il Recovery può essere un'occasione per mettere in luce la bigenitorialità e promuovere un welfare in grado di aiutare le donne».

IL PROBLEMA

Ma la differenza, oggi, è anche nelle conseguenze della crisi. «L'occupazione femminile è in una situazione drammatica», sottolinea Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl. «Ci sono circa 300 miliardi da investire, tra le priorità inseriamo donne e giovani. Il diritto di un bambino alla scuola primaria a tempo pieno deve essere garantito da Trento a Palermo». Furlan lascerà il sindacato a marzo, senza rimpianti, «dove non è arrivato lo Stato è arrivata la contrattazione: abbiamo realizzato in questi anni tanti nidi aziendali, una cosa fondamentale».

Su 444mila posti perduti in questi mesi, «il 70% era rappresentato da lavori femminili», ricorda Diana Bracco, presidente e ad del Gruppo Bracco, "ambasciatrice" di Confindustria alla guida del progetto B20 Women Empowerment. «Il mio compito sarà elaborare raccomandazioni da sottoporre ai rappresentanti dei governi del G20. Piuttosto che spingere le donne a fare le imprenditrici di sé stesse, bisogna invece mandare avanti le aziende - turismo, cultura e sanità - perché sostengano l'occupazione femminile». Un appello alle ministre del governo Draghi? «Alla titolare del Miur Cristina Messa chiederei di alzare le competenze delle donne. Dalle competenze si costruisce l'empowerment femminile»

La differenza è anche nella rete. «Le donne pagano il prezzo più alto, rischiano di più i reati di odio: negli insulti rivolti a loro c'è sempre una connotazione orrenda di genere, dal commento sull'aspetto fisico all'evocazione di stupri di gruppo», l'allarme di Nunzia Ciardi direttore della polizia postale.

La differenza è nella creatività, da Napoli i successi di Lia Rumma, gallerista di fama mondiale, e di Lucia Pica, Chanel global creative make up artist e colour designer. «Le donne funzionano tanto in tv - sostiene Maria Pia Ammirati, presidente Istituto Luce e direttore di Rai Fiction - perché hanno una ricchezza di aspetti molto più accentuata rispetto ai colleghi uomini. La loro presenza è molto cresciuta negli ultimi tempi. Non soltanto nella carriera in sé, ma nella passione nel lavoro. La passione è il primo elemento costruttivo per le carriere».

Maria Lombardi

IL SOCIOLOGO RICOLFI: «NELLE LEADER ALTA CAPACITÀ E DETERMINAZIONE PERCHÉ SUPERANO PIÙ OSTACOLI»

MARTONE: «DAL PIANO UE LA SPINTA PER LA BIGENITORIALITÀ» MARIA PIA AMMIRATI: «IN TV VINCE LA NOSTRA PASSIONE»

I protagonisti

LUCA RICOLFI
Il sociologo: «La leadership femminile meno afflitta dal narcisismo, tipico dei maschi»

MICHEL MARTONE
Il professore della Sapienza: «Donne da 110 e lode, bloccate sul lavoro dalla maternità»

DIANA BRACCO
La presidente e ad Gruppo Bracco: «All'università si accrescano le competenze delle donne»

LUCIA PICA
La creative make up and colour designer: «Il segreto del successo? Tenacia e sogno»

ANNAMARIA FURLAN
La segretaria della Cisl: «Nel Recovery precedenza alle giovani donne»

NUNZIA CIARDI
Il direttore della Polizia Postale: «Le donne sulla Rete pagano il prezzo più alto, colpite dagli haters»

MARIA PIA AMMIRATI
La presidente Istituto Luce e Rai Fiction: «Le donne mettono passione nel lavoro»

LIA RUMMA
La gallerista: «Non ho dato peso ai pregiudizi, ho vinto nel mondo dell'arte con la sensibilità»

Illycaffè: il fondo Rhone al 20% per lo sviluppo negli Stati Uniti

▶Il presidente del gruppo triestino che chiude il 2020 in utile: «Investiremo 100 milioni in Nord America con l'obiettivo di arrivare a triplicare il nostro fatturato in dieci anni»

L'ALLEANZA

VENEZIA Illycaffè vende il 20% al fondo Rhone Capital ed è pronta a investire 100 milioni nello sviluppo in Usa dopo un 2020 che malgrado il Covid si chiuderà in utile e con «indicatori di equilibrio finanziario più solidi che in passato». Parola di Andrea Illy, presidente del gruppo triestino: «Quest'anno l'azienda ha dato prova di capacità di resistenza notevoli». Concentrandosi fortemente sul canale casa, sviluppando al massimo l'online e rivitalizzazione il canale di distribuzione, bilanciato la diminuzione del fatturato. Il rapporto di consumo «2/3 fuori casa, 1/3 in casa che è esistito fino al 2019, si è invertito, spiega il presidente. Nel 2019 l'azienda ha registrato un fatturato consolidato di 520,5 milioni.

Illycaffè ha chiuso ieri l'operazione con Rhone Capital, il partner strategico che ha rilevato ieri il 20% del gruppo per una cifra riservata. Il fondo di private equity globale con focus su investimenti in imprese con presenza al di qua e al di là dell'Atlantico accompagnerà l'azienda triestina nella fase di crescita internazionale, in particolare negli Stati Uniti. Il closing segue l'accordo firmato il 21 novembre scorso. La partnership con Rhone viene considerata «un'altra tappa fondamentale nel percorso di crescita della società e nell'esecuzione dei suoi piani futuri che potrebbero prevedere anche la quotazione in Borsa», fanno sapere dal gruppo giuliano.

ANDREA ILLY Presidente del gruppo triestino del caffè

OBIETTIVI AMBIZIOSI

«Vogliamo far diventare quello statunitense il nostro mercato domestico, primo contributore al mondo per fatturato, senza però voltare le spalle all'Italia dove affondano nostre radici, che continueremo a nutrire e rafforzare», dettaglia Illy. Un obiettivo per il quale è già pronto un «piano di investimento di un centinaio milioni di dollari per stimolare la crescita», e che in termini contabili dovrà portare «come minimo a triplicare il fatturato attuale entro dieci anni».

Il mercato Usa è dove si consuma la maggior quantità di caffè e dove la Illy è presente da 40 anni circa, e che oggi - «con il rasserenamento politico istituzionale su entrambi i versanti dell'Atlantico, Biden che non era nemmeno una speranza all'epoca dell'intesa con Rhone, e Draghi che non era nemmeno un sogno» - manifesta «segnali di maggiore fiducia», puntualizza Andrea Illy. Un mercato al quale «bussiamo alla porta con discrezione». E dove il mese scorso è stata siglata «una collaborazione con il più importante distributore nella ristorazione a New York, Amirati».

Illycaffè si rilancia negli Stati Uniti forte di una reputazione sempre più solida e riconosciuta. È stata infatti riconosciuta per il nono anno consecutivo come una delle 2021 World's Most Ethical Companies da Ethisphere Institute, leader globale nella definizione e sviluppo di standard etici aziendali. Illycaffè, precisa la nota del gruppo, è l'unica azienda italiana a ricevere questo riconoscimento ed è una delle sei presenti nella categoria Food, Beverage & Agriculture. In totale nel 2021 sono stati riconosciute 135 aziende di 22 Paesi e 47 differenti settori. «Consolidare e promuovere l'etica e valori solidi è essenziale per generare un cambiamento positivo nella nostra società, così come lo è riconoscere il ruolo essenziale del settore privato nella creazione di un mondo che sia socialmente, economicamente e ambientalmente più sostenibile - il commento di Andrea Illy -. Uno dei nostri principali obiettivi è ridurre l'impatto ambientale in tutta la filiera produttiva, procedendo a piccoli passi, significativi e misurabili, per diventare carbon neutral entro il 2033».

M.Cr.

Autogrill, in cantiere aumento da 600 milioni

L'OPERAZIONE

MILANO Autogrill pronta per la ripartenza dopo il Covid vara aumento di capitale fino a 600 milioni per nuove acquisizioni da attuare entro il primo semestre di quest'anno.

L'assemblea straordinaria di Autogrill, società che ha la famiglia Benetton come azionista di riferimento, riunitasi in ieri in unica convocazione ha approvato la proposta di attribuire al consiglio di amministrazione una delega quinquennale ad aumentare in via scindibile, a pagamento, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 600 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto.

In una nota del gruppo controlato da Edizione si ricorda che «l'aumento di capitale per il quale è richiesta la delega è funzionale al perseguimento degli obiettivi strategici e in particolare al consolidamento della posizione di leadership internazionale del gruppo Autogrill. In tale prospettiva il rafforzamento della struttura patrimoniale è essenziale in quanto consentirà di disporre di maggiori risorse per far fronte agli investimenti futuri, per proseguire il percorso di crescita e innovazione del gruppo e per cogliere, con la massima tempestività, le eventuali opportunità offerte dal mercato. La delega attribuisce al cda la facoltà di stabilire, in prossimità dall'avvio dell'offerta e nel rispetto dei limiti deliberati dall'Assemblea Straordinaria, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale in opzione, ivi compresi l'esatto numero di azioni da emettersi, il rapporto di assegnazione in opzione e il prezzo di emissione».

Allo stato si prevede che «qualora le condizioni dei mercati lo permettano, e subordinatamente alla pubblicazione di un prospetto informativo e al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, l'aumento di capitale possa essere completato entro il primo semestre 2021».

EFFETTO COVID

Autogrill nel 2020 ha registrato ricavi per 1.983,7 milioni, in calo del 60,3% a cambi correnti e del 59,8% a cambi costanti, a causa del perdurare degli effetti della pandemia. Il canale autostradale - si legge nella nota pubblicata a metà del mese sui risultati preliminari - continua a dimostrarsi più resiliente rispetto agli altri canali che soffrono soprattutto dell'incremento del trend del lavoro da remoto. Resta debole la performance nel canale aeroportuale, dove tuttavia il Nord America da aprile registra un costante e graduale miglioramento trainato dalla ripresa del traffico domestico.

Il gruppo della ristorazione ha cassa e linee di credito disponibili per circa 0,6 miliardi alla fine dell'esercizio, in linea con le previsioni.

IL GRUPPO PUNTA A NUOVE ACQUISIZIONI DOPO IL 2020 CHIUSO CON RICAVI A QUASI 2 MILIARDI IN CALO DEL 60%

Aeroporti Verona e Brescia: la Save è pronta all'aumento per la maggioranza

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Assicurazioni, banche, ma il grande amore non si scorda mai. Enrico Marchi è in piena azione. Aperto il fronte delle acquisizioni con Banca Profilo e lanciato il progetto di costruire un nocciolo duro in Cattolica, è pronto a tuffarsi anche in un'altra operazione di svolta: l'acquisizione del controllo della società Catullo che gestisce gli aeroporti di Verona e Brescia. Oggi Save è al 41% del capitale. Il 47% è in mano ai soci pubblici di Aerogest (Comune, Provincia e Camera Commercio Verona più Provincia Trento), il 2,8% è di Fondazione Cariverona. Il patto di sindacato tra Aerogest e Save, scaduto più volte, è stato rinnovato fino a fine marzo.

Come per la Fiera di Verona (che ha appena lanciato un aumento da 30 milioni), anche il Catullo ha necessità di capitali freschi per ammodernare lo scalo e ripianare le perdite 2020 di 13 milioni dopo i 2 milioni di utili 2019 (passeggeri crollati da 3,6 a 1 milione a Verona). Il Cda ha chiesto l'immediata ricostituzione del capitale sociale. I soci pubblici però non hanno fondi a disposizione. «Siamo pronti a sottoscrivere l'aumento capitale e fare quello che serve per far decollare la nuova aerostazione a Verona - spiega Marchi, presidente di Banca Finint e Save, la società che gestisce gli scali di Venezia e Treviso -. Il clima mi sembra migliorato, il tempo è servito a far capire che noi vogliamo sviluppare l'aeroporto di Verona non appena si tornerà a una situazione normale. C'è l'esigenza di disporre di mezzi adeguati per rifare l'aerostazione con il progetto Romeo. Noi siamo disponibili. Ricordo che nel 2014-2015, quando nessuno voleva investire e la società del Catullo era tecnicamente fallita, i 40 milioni li abbiamo messi noi». Paolo Arena, presidente dello scalo, avverte che «ora c'è bisogno di una governance chiara, con un orizzonte temporale di 3-5 anni per poter lavorare con tranquillità sul piano di ricostruzione».

LA SOCIETÀ HA PERSO 13 MILIONI NEL 2020, SERVONO NUOVI FONDI IL PRESIDENTE MARCHI: «SIAMO DISPONIBILI» E C'È ANCHE CARIVERONA

PERPLESSITÀ

A Verona però non tutti sono convinti di quest'operazione debba finire con l'atterraggio di Save in maggioranza. Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale Leonardo Ferrari, chiede che i soci pubblici «prendano in mano la situazione». «Aerogest è una società a fine corsa. I soci pubblici potrebbero ricapitalizzarla e darle la possibilità di sottoscrivere l'aumento di capitale del Catullo. Ma con quali risorse? - avvertono Nicola Fiorini, presidente dell'Istituto Adam Smith di Verona, e Giorgio Pasetto, presidente di Area Liberal -. A questo punto l'aumento di capitale verrebbe sottoscritto pressoché integralmente da Save. L'interesse pubblico esige che il 47% del Catullo venga venduto al miglior offerente, mediante un'asta. Meglio ancora associando altri piccoli soci per vendere la maggioranza. Sarà Save il miglior offerente? Non c'è problema. Ma è un dovere morale e giuridico valorizzare al massimo il patrimonio dell'ente». Fondazione Cariverona, in passato critica, oggi è pronta a fare la sua parte subito: «Ma serve un progetto industriale vero. Non abbiamo pregiudiziali su Save, l'importante è che la visione strategica dell'aeroporto rimanga ancorata alla crescita del territorio oltre che alla ricerca della redditività», avvertono fonti vicine all'ente. Disponibili all'aumento anche Provincia Bolzano e Comune Villafranca.

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2225**	0,65
Yen Giapponese	**129,7300**	0,81
Sterlina Inglese	**0,8641**	0,44
Franco Svizzero	**1,1076**	0,43
Rublo Russo	**90,3519**	0,96
Rupia Indiana	**88,7940**	1,04
Renminbi Cinese	**7,8898**	0,68
Real Brasiliano	**6,6663**	1,56
Dollaro Canadese	**1,5257**	-0,06
Dollaro Australiano	**1,5317**	-0,20

METALLI

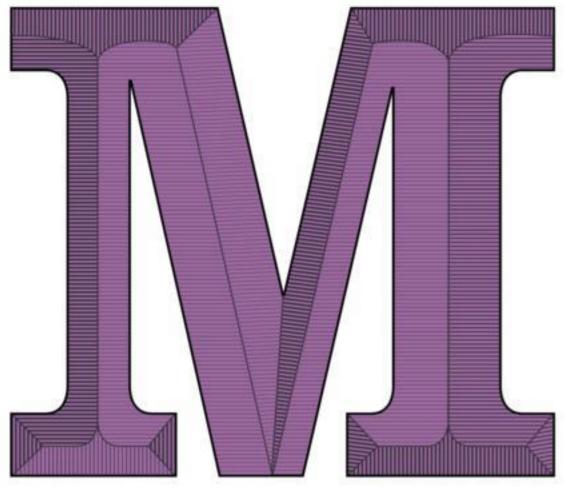
	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,81**	47,41
Argento (per Kg.)	**n.d.**	733,36

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**341**	373
Marengo Italiano	**270,90**	300

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,407**	-1,71	1,313	1,508	13536832
Atlantia	**15,640**	-1,76	13,083	16,286	1570704
Azimut H.	**19,210**	-1,16	17,430	20,259	682776
Banca Mediolanum	**7,345**	-1,48	6,567	7,689	1215594
Banco BPM	**2,165**	0,23	1,793	2,200	19399149
BPER Banca	**1,834**	-1,58	1,467	1,907	15298146
Brembo	**10,830**	-0,18	10,338	11,534	243743
Buzzi Unicem	**21,370**	0,42	19,204	21,776	413628
Campari	**9,672**	0,27	8,714	9,954	4180552
Cnh Industrial	**12,255**	-2,47	10,285	12,494	3296863
Enel	**7,840**	-1,01	7,858	8,900	22912238
Eni	**9,680**	1,08	8,248	9,692	25991256
Exor	**67,440**	-0,03	61,721	68,698	398922
Ferragamo	**16,090**	0,50	14,736	16,571	240475
FinecoBank	**14,700**	-1,18	12,924	15,248	1874170
Generali	**15,835**	1,73	13,932	15,837	4923573
Intesa Sanpaolo	**2,152**	1,15	1,805	2,163	173565516
Italgas	**4,970**	-1,39	4,925	5,200	2201932
Leonardo	**6,796**	-1,93	5,527	6,931	12807275
Mediaset	**2,380**	2,67	2,053	2,381	4764301
Mediobanca	**8,770**	-2,12	7,323	9,084	6155715
Poste Italiane	**9,608**	0,61	8,131	9,786	2820160
Prysmian	**26,660**	-0,15	26,129	30,567	830958
Recordati	**42,800**	-0,16	42,015	45,595	289659
Saipem	**2,394**	-9,28	2,113	2,680	60818614
Snam	**4,372**	0,44	4,327	4,656	11066579
Stellantis	**13,558**	-0,16	12,375	14,059	9325323
Stmicroelectr.	**32,430**	-0,95	31,579	35,525	2820290
Telecom Italia	**0,442**	-3,87	0,394	0,452	36765457
Tenaris	**8,744**	13,74	6,255	8,693	21378442
Terna	**5,774**	-0,59	5,785	6,261	6529314
Unicredito	**8,734**	-0,10	7,500	8,841	33134282
Unipol	**4,388**	-0,50	3,654	4,451	1730040
UnipolSai	**2,444**	-0,08	2,091	2,513	1609983
NORDEST					
Ascopiave	**3,625**	0,14	3,594	3,802	46848
Autogrill	**5,435**	-0,37	4,166	5,462	4834040
B. Ifis	**10,670**	2,11	8,388	10,626	345086
Carel Industries	**17,440**	4,43	16,788	19,326	59716
Carraro	**1,750**	1,16	1,435	1,743	99073
Cattolica Ass.	**4,558**	-0,57	3,885	4,613	980869
Danieli	**17,400**	-1,47	14,509	17,882	49669
De' Longhi	**31,520**	3,07	25,575	34,270	111465
Eurotech	**4,690**	-0,85	4,521	5,249	283129
Geox	**0,780**	-1,39	0,752	0,831	301751
Italian Exhibition Gr.	**2,420**	-2,42	2,161	2,595	8648
Moncler	**51,140**	0,27	46,971	53,392	496130
OVS	**1,124**	-2,01	1,023	1,195	1604096
Safilo Group	**0,960**	1,27	0,786	1,005	546376
Zignago Vetro	**14,580**	0,97	13,416	15,436	31818

La vicenda

Lady Gaga è a Roma, e a Los Angeles le rubano i cani

Lady Gaga (nella foto) sbarca a Roma per interpretare la parte di Patrizia Reggiani nel nuovo film "Gucci" di Ridley Scott ma il ritorno sul set della protagonista di «A Star is Born» è stato rovinato da notizie arrivate da Los Angeles: Ryan Fischer, il suo fidato dog-walker, è stato aggredito nella notte vicino al Sunset Boulevard e i rapitori sono scappati con due degli amatissimi bulldog della cantante. Gaga ha offerto mezzo milione di dollari per il riscatto di Koji e Gustav. Un terzo cane, Miss Asia, titolare di un account Instagram, è sfuggito al rapimento e ritrovato dalla polizia che l'ha riconsegnato a una guardia del corpo della popstar. Fischer era uscito per portare a spasso i tre cani poco prima delle dieci di sera. Ferito da quattro colpi di arma da fuoco semiautomatica al petto e ricoverato in ospedale, le sue condizioni non sono chiare: «Fortunatamente si sta riprendendo», hanno riportato alcuni media americani.

Inaugurata ieri a Padova una nuova "casa" per i 50 mila pezzi della Biblioteca-archivio del Conservatorio di musica che custodisce libretti d'opera da 1797 al 1950; una preziosa copia dell'«Orfeo», numerosi spartiti e manoscritti di componimenti melodici. In programma anche l'apertura di una fonoteca con materiali sonori a partire dal 1920

Pollini, uno scrigno di note

LA RACCOLTA

È una gioielleria della musica. Ma non perché ora occupa gli spazi dove c'era un'oreficeria, bensì perché è un vero e proprio scrigno ricco di tesori, alcuni antichi e molto preziosi, e di reperti unici. Per esempio, una raccolta datata 1700 di partiture, e manoscritti che costituiscono l'intero archivio del Teatro Verdi; una collezione di oltre 1.200 libretti per musica di opere rappresentate in Italia, e nel Veneto in particolare, tra il 1797 e il 1950, e un cospicuo reparto di edizioni molto rare, frutto di lasciti significativi di personaggi che hanno caratterizzato la vita culturale veneta. I 50mila pezzi della Biblioteca del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova, infatti, da ieri hanno una nuova "casa" in centro storico, in Riviera dei Ponti Romani 88: al posto dei ripiani in velluto con collane, anelli e orologi, nei locali sono state collocate scaffalature da pavimento a soffitto e librerie con ante in vetro, dove gli appassionati possono trovare una quantità enorme di libri, documenti, cataloghi e spartiti degli ultimi quattro secoli, messi insieme grazie ad acquisti e donazioni a partire dal 1878, anno di nascita del Liceo musicale.

IL TRASLOCO

Non tutto il "repertorio" del passato ha già traslocato, ma a breve anche gli ultimi scatoloni dal Palazzo di via Cassan andranno a destinazione e quindi è previsto l'arrivo pure di 5mila dischi a 78 giri e le tracce potranno essere ascoltate dai fruitori della suggestiva mediateca, realizzata dal Comune, che ha preso in affitto l'immobile, in collaborazione con la Fondazione Cariparo e la Regione.

Il trasferimento, che inizialmente doveva essere provvisorio in vista dei lavori di manutenzione al Conservatorio, in realtà sarà duraturo, anche perché per la collocazione definitiva della scuola non è ancora stata trovata una soluzione. Invece la Biblioteca che ha debuttato ieri molto probabilmente verrà ampliata per far posto, in aggiunta ai materiali cartacei, all'esposizione di un'altra serie di pezzi significativi che testimoniano la tradizione musicale del territorio, tra cui antichi pianoforti, arpe e strumenti a fiato. D'altro canto questa del Pollini è una delle più importanti a livello nazionale e, grazie a una convenzione con l'Università di Padova, si accinge a essere protagonista di un progetto di Catalogazione Bibliotecario Nazionale, con l'obiettivo di fornire un servizio in tutta Italia che si basa sulla gestione di un catalogo collettivo e sulla condivisione dell'accesso ai documenti.

All'inaugurazione erano presenti gli attori dell'operazione, cioè il sindaco Sergio Giordani, il direttore del Pollini Elio Orio e quello della Biblioteca Veniero Rizzardi e il segretario generale della Cariparo Roberto Caro.

LA VERNICE

Ed è stato il primo cittadino a confermare che la "gioielleria della musica" avrà collocazione stabile nella nuova sede. «La Biblioteca - ha sottolineato Giordani - è frutto di una sinergia tra vari attori: l'amministrazione, la quale ha preso in affitto i locali per allestirla, e la Fondazione ha acquistato le scaffalature. È una meraviglia, e a breve sarà fruibile al pubblico su appuntamento e verrà anche realizzato un catalogo che elencherà tutto quello che è possibile consultare, o prendere in prestito. Sono soddisfatto che un patrimonio di questo valore, con tantissime rarità, sia diventato ora alla portata di tutti». «Finalmente un luogo vicino alla cittadinanza, mentre prima era "nascosto" all'interno del Conservatorio - ha aggiunto il direttore Orio -. È una delle strutture più fornite d'Italia ed è giusto che sia aperta agli appassionati, agli studiosi e ai giovani. Contiene molti pezzi pregiati che qui si possono esaminare e utilizzare. Doveva essere una sistemazione provvisoria, ma alla fine ci è piaciuta a tal punto che diventerà definitiva». «È un bel progetto - ha detto poi Saro - che mette in vetrina dei gioielli culturali di altissimo pregio».

I PARTICOLARI

A entrare poi nel dettaglio delle collezioni è stato Rizzardi, che tra l'altro ha insegnato anche a Ca' Foscari a Venezia e a Friburgo, oltre che a Padova. «Questa Biblioteca - ha ricordato - raccoglie tesori inimmaginabili, tra cui musiche antiche, ben precedenti alla sua fondazione e dell'Istituto Pollini, da cui poi il Conservatorio ha preso vita. Si tratta di un patrimonio in movimento, non quindi di un archivio statico, nel senso che non conserviamo i reperti simbolicamente, ma li rendiamo vivi. Abbiamo, per esempio, la raccolta dei manoscritti delle opere rappresentate al Teatro Verdi dai primi del 1700 a metà del 1800, in perfetto stato di conservazione, metà delle quali sono state digitalizzate: si tratta dell'intero archivio musicale dell'ente padovano. Inoltre è presente un'importante collezione seicentesca di vari autori, intitolata l'Orfeo, che rappresenta forse il "pezzo" più importante che possediamo, della quale esiste quest'unica copia conservata appunto a Padova, che ha permesso di gettare una nuova luce sulla musiche del Seicento appartenenti a quest'area». «Sempre a proposito di concretezza - ha detto poi Rizzardi - il contributo della Biblioteca del Pollini è risultato determinante pure per l'edizione critica di un'opera di Bellini e anche nel 2019 quando è stato eseguito per la prima volta in tempi moderni un lavoro di Giacomo Meyerbeer, "Romilda e Costanza", che fa parte dell'archivio del Verdi, chiamato un tempo "Teatro Nuovo". Qui, in sostanza, dopo anni di difficoltà, è stato finalmente riunito patrimonio la cui entità si vede a colpo d'occhio ed è il passo iniziale per la realizzazione della prima Bibliomediateca musicale del Veneto. Infine, aggiungendo gli strumenti musicali, per il momento ancora al Pollini, si potrà ricostruire a 360 gradi la storia della musica nella nostra regione». Oltre ad avere una ricchezza di pezzi e di rarità, questa è la seconda Biblioteca Braille più importante d'Italia.

IL FUTURO

Le prossime iniziative della Biblioteca riguardano la pubblicazione online delle riproduzioni fotografiche dei manoscritti settecenteschi del Fondo Teatro Verdi; l'avvio della riproduzione fotografica e conseguente pubblicazione online della sezione ottocentesca del medesimo Fondo; la risistemazione della sezione "Rarità"; la costituzione di una fonoteca che raccoglierà in un unico luogo i documenti sonori posseduti in tutti i formati (CD, LP, 78 giri), comprese registrazioni storiche risalenti al 1920 e in certi casi mai riversate sui supporti più moderni.

La Biblioteca del Conservatorio, poi, è presente alla Mostra "Giuseppe Tartini e la cultura musicale dell'Illuminismo" in corso al Museo Diocesano di Padova; in esposizione, tra l'altro, ci sono due rarità tartiniane custodite sempre al "Pollini": un manoscritto di fine Settecento de «L'arte dell'arco» e una stampa delle Sonate Opera I edita ad Amsterdam da Le Cene, appartenuta al celebre violinista Pierre Baillot (1771-1842).

Nicoletta Cozza

TRA I DOCUMENTI "ROMILDA E COSTANZA" DI MEYERBEER PER UNA PRIMA ASSOLUTA IN TEMPI MODERNI

NUOVO ARCHIVIO
La nuova struttura che ospiterà i cimeli e le opere del conservatorio Pollini. In futuro troverà spazio anche una mediateca

TESORI NASCOSTI
La copertina dell'Orfeo conservata a Padova; accanto uno spartito autografo con la calligrafia di Giuseppe Tartini e sotto uno spettacolo musicale nell'Auditorium padovano

Ca' Foscari ha ricostruito l'aspetto dello scalo mentre indagini subacquee hanno consentito di individuare una serie di strutture di età romana nell'area della laguna nord. L'ipotesi di una grande darsena "ad elle"

Altino

Ora dall'alto spunta il porto della città antica

CA' FOSCARI
Un'immagine satellitare dell'antico porto di Altino. Qui accanto il professor Carlo Beltrame

LA SCOPERTA

In un luogo come Altino a volte basta uno sguardo più ampio per fare nuove scoperte. Due recenti studi di Ca' Foscari, che in questi ultimi mesi sta dedicando molte energie ad Altino, hanno messo in luce altri reperti e nuovi spunti che permetteranno di aggiornare la ricostruzione della città romana. È di questi giorni l'annuncio della conferma dell'esistenza di un porto urbano, con una darsena lungo la quale sorgevano edifici che ancora non risultavano nelle mappe. A svelarlo le nuove foto aeree e satellitari e le indagini geofisiche, strumento di questa ultima indagine cafoscarina. Una tecnica che un paio di anni fa aveva permesso a di svelare anche la presenza di un antico ponte sul Sile. Se era facile sospettare che Altino fosse dotata di un porto, in considerazione del ruolo commerciale della città romana e dei reperti emersi con i tanti scavi, la ricostruzione del suo sistema portuale è una novità.

LO STUDIO

La ricerca senza scavo di Ca' Foscari, portata avanti da un'equipe coordinata da Carlo Beltrame, sta permettendo di ricostruire nitidamente l'aspetto del porto urbano mentre indagini subacquee consentono di interpretare strutture di età romana della laguna nord. La darsena a elle, già tracciata sempre con una foto da Paolo Mozzi, geologo dell'Università di Padova, si scopre essere perfettamente inserita nella maglia ortogonale degli isolati della città, secondo un progetto urbanistico ben chiaro, e collegata per mezzo di uno stretto canale all'attuale canale Sioncello. Le nuova indagini geomagnetiche hanno permesso di ottenere un'immagine piuttosto nitida dell'area portuale svelando anche numerosi edifici collocati attorno alla darsena di cui non si aveva conoscenza e che non si vedevano dalle foto aeree mentre le analisi subacquee e terrestri hanno permesso di datare il tutto nel primo secolo d.C.

ALTRE NOVITÀ

Ma ad Altino si continua anche a scavare. È sempre di Ca' Foscari (in questo caso del team del progetto "Alla ricerca di Altinum del Dipartimento di Studi Umanistici) il recente rinvenimento di un grande edificio pubblico di età romana, dotato di possenti fondazioni. Una trentina di studenti, sotto la guida del professore Luigi Sperti, ha svolto lo scavo in località Ghiacciaia che confina con l'area archeologica della porta approdo, uno dei settori residenziali dell'antica città romana. Anche in questo caso la tecnologia è stata fondamentale perché l'apertura di una nuova area di scavo è avvenuta in corrispondenza di tracce ben visibili dalle foto aeree. «Si tratta di una struttura indagata solo in parte, probabilmente un edificio pubblico - spiegano da Ca' Foscari -, ma è già evidente la sua ricchezza: tra i reperti emersi dal terreno spiccano infatti numerosi frammenti di intonaco policromo, dipinto con motivi figurativi di carattere geometrico e vegetale, oltre a lastre di marmo colorato, provenienti da diverse cave dell'Italia, della Grecia, dell'Asia Minore e dell'Africa settentrionale. La qualità del rivestimento sia parietale che pavimentale fa pensare ad un edificio con funzione pubblica di un certo rilievo, anche se non ne è ancora stata chiaramente determinata la funzione». L'indagine proseguirà quest'anno. «Quello che si cerca di indagare in questa campagna è la città di Altino, la città dei vivi, più di quella dei morti, con le necropoli che sono state oggetto di tante ricerche in passato – ha spiegato Silvia Cipriano, direttrice dei lavori sul campo - A noi interessa il centro urbano di Altino, gli edifici privati e pubblici, che sono conservati in maniera molto residuale perché Altino, in età tardoantica, è diventata una cava di materiali per la costruzione di Venezia».

UNA TECNICA DI INDAGINE CHE HA CONSENTITO DI SCOVARE ANCHE UN ANTICO PONTE SUL FIUME SILE

Melody Fusaro

Carrer, dall'Italia's Got Talent ecco il primo disco singolo

MUSICA

Ha incantato giudici e pubblico di Italia's Got Talent con un'angelica versione di "Never Enough" di Loren Allred, splendido brano nella colonna sonora di "Greatest Showman". Un'interpretazione che gli è valsa il Golden Buzzer di Federica Pellegrini, il pulsante d'oro che manda i concorrenti del talent direttamente in finale. E nella finalissima dello scorso marzo Francesco Carrer, quattordicenne di Campobernardo, frazione di Salgareda (Treviso), ha raggiunto la vetta della classifica cantanti e il secondo posto della graduatoria generale dello show.

BATTESIMO

Nelle settimane scorse è uscito il suo primo singolo "Come si fa", prodotto da Davide Tagliapietra, produttore - fra gli altri - di Tiziano Ferro e Gianna Nannini. Una canzone fresca, che descrive le incertezze, le insicurezze e le paure di un ragazzo della sua età. «Parla di una fase della nostra vita - spiega Francesco -, di come si vede il mondo nel passaggio da bambino ad adolescente». Un testo scritto da Gabriele Cannarozzo, che in qualche modo racconta anche il sogno infranto di Francesco, che all'apice della popolarità, nel passaggio fra i 13 e i 14 anni, dopo il successo a Italia's Got Talent, ha dovuto rinunciare al tour promozionale, accusando il colpo del Covid che ha di fatto fermato il mondo dello spettacolo. «Il palco mi manca molto, così come gli applausi - ammette il giovane cantante - ma prossimamente farò dei mini-live su Instagram».

GLI INIZI

La vita sul palcoscenico d'altronde è molto familiare a Francesco, sin da bambino. Inizia a cantare a 8 anni, chiudendosi in cameretta con la musica di Giorgia, sospinto dalla sua prima e più grande fan: nonna Adriana, che l'ha accompagnato anche in televisione. Poi la scuola di canto, i concorsi e i primi successi: il primo posto a Sanremo Junior nel 2018, l'esibizione all'Ariston in occasione di Sanremo Junior mondiale (secondo posto), il podio l'anno successivo al Festival Show, sezione Nuove Voci, con la vittoria della tappa estiva di Mestre e la condivisione del palco con Fausto Leali, Ivana Spagna e Dolcenera e le riprese televisive su Real Time. Il suo vocal coach è Massimo Guidi, guida vocale che ha seguito molti artisti di XFactor e Sanremo. Francesco, in questo periodo, si divide fra lo studio, l'impegno sui nuovi singoli, di cui sarà anche autore, e la scuola, come tutti i suoi coetanei. È in prima liceo e studia relazioni internazionali per il marketing. Subisce gli effetti della didattica a distanza ("è complicato, perché ti trovi con i nuovi compagni che non conosci ed è difficile fare amicizia") e guarda al futuro. Il successo gli sta cambiando la vita? «In realtà dopo l'esperienza di Italia's Got Talent - racconta - non è cambiato moltissimo, a parte qualche numero sui social. Sono stato accolto bene dai familiari e dagli amici. Mi porterò sempre nel cuore quella straordinaria e stancante giornata, con quel risultato inaspettato. Sembrava tutto finto: i giudici famosi, gli studi televisivi, e Federica Pellegrini che preme il Golden Buzzer al termine della mia esibizione...non ci credevo!». Invece è stato tutto vero. Durante il lockdown ha collaborato con All Music Italia con dirette online in e con Luca Graziani, doppiatore della serie "La casa di carta", e alcuni ragazzi de "Il Collegio 4".

TREVIGIANO
Francesco Carrer, e a fianco durante la trasmissione tv

IL SUO PRIMO LAVORO "COME SI FA", PRODOTTO DA DAVIDE TAGLIAPIETRA CHE HA IN SCUDERIA ANCHE TIZIANO FERRO E GIANNA NANNINI

Federica Baretti

Il progetto

Frullatorio per dare una voce al teatro

Un'utilitaria si ferma tra le fabbriche semiabbandonate di Marghera e un cliente (con mascherina) inizia la trattativa con una prostituta. La ragazza non offre però prestazioni sessuali, ma brani di performance teatrali off, divenute ormai servizi clandestini nel mondo dei lockdown da Covid. Inizia con questo paradosso il nuovo, brillante e amaramente ironico video "Case chiuse. Teatri aperti", lanciato sui social dal gruppo Frullatorio. «Il 23 febbraio cadeva l'anniversario della chiusura dei teatri all'inizio della pandemia di Covid e abbiamo deciso di lanciare un messaggio - racconta David Angeli del Frullatorio - Abbiamo scritto, girato e montato il video in una settimana, coinvolgendo amici attori che hanno voluto partecipare. Il set è stato scelto con cura per rispecchiare i luoghi in cui si va a puttane e dove ci si apparta, e Porto Marghera è assolutamente meravigliosa come location». Il progetto Frullatorio nasce nel 2015 all'interno dell'associazione H2O non potabile. «Tutto è partito in concomitanza con l'elezione di Brugnaro a

sindaco di Venezia, che ci ha dato molto materiale, ma probabilmente lo avremmo fatto lo stesso - rimarca Angeli - Alcuni membri della compagnia di teatro contemporaneo Malmadur, interna all'associazione, hanno dato vita a un progetto più leggero nato in un appartamento di Mestre dove si offrivano frullati a chi partecipava a piccoli eventi. Non ho mai bevuto i frullati, ma è nato Frullatorio». L'idea è piaciuta e il nucleo originale - oltre ad Angeli, Marco Tonino e il sassofonista/attore Jacopo Giacomoni - si è allargato al pianista Alberto Bettin, coinvolgendo poi interpreti e tecnici per creare i plot. «È un gioco senza finanziamenti e chi partecipa lo fa per divertirsi, per contribuire a tener viva la città», spiega Angeli. E su questa linea è nata anche la collaborazione con il Cineclub Venezia. Il tutto per guardare a Venezia e Mestre e Marghera con occhi diversi. «Si parla si Venezia senza dire che è bellissima o criticandola, ma prendendola per il c... - conclude Angeli - perché è l'unico modo per esorcizzare il fatto che sta andando sempre peggio. E con il video diventiamo glocal: facciamo iniziative legate al territorio, ma con un tiro nazionale».

Giambattista Marchetto

Il duo Miuccia Prada-Raf Simons sovverte l'idea di classico con tute e bomber-wrap. Mucche sul cappotto di Moschino

Milano
La donna è libera tra colori e ironia

LA KERMESSE

Ogni donna ha un mondo dentro. È questo territorio di libertà che esplora il duo Miuccia Prada-Raf Simons. Un mondo dove convivono il maschile, il femminile, il classico, l'eleganza, la grazia, il cambiamento, la «trasmutazione», come dice Simons, «la voglia di liberare il corpo». Nella collezione si ripropone la praticità del "long john" (la tuta intera) vista nella sfilata maschile, nell'idea dello scambio tra lei e lui da indossare con la stola in ecofur; le giacche gessate si portano con le maniche arrotolate, sopra una camicia e una maglia. I cappotti sono avvolgenti e puliti o ricoperti di paillette, mentre la tuta si può usare anche alla sera. Le stampe alternano fantasie Art Decò; tra gli accessori, i lunghi guanti con mini borsellini attaccati alla mano, gli stivali-calza, le scarpe che ricordano zoccoli olandesi.

RETRÒ-FUTURISTICO

«Abbiamo giocato con l'idea di classico sovvertendolo, trasmutandolo» spiega la stilista. L'esempio-emblematico? «Il bomber-wrap», ovvero un wrap con le maniche di una giacca bomber da stringere a sé. Un gesto che secondo Marc Jacobs (che ha partecipato a un incontro video post sfilata con l'archistar Rem Koolhaas) è l'essenza del "Pradaness". O meglio. «L'essenza di Prada è Miuccia Prada», sottolinea lo stilista. «Retrò-futuristico, decorato-minimal, sportivo-elegante: questi contrasti combinati e resi ibridi tra loro hanno creato qualcosa che sembra nuovo», spiega Simons.

IN PASSERELLA LUNGHI GUANTI CON BORSELLINI E SCARPE CHE SEMBRANO ZOCCOLI OLANDESI LA FARFALLA DIVENTA IL SIMBOLO DI BLUMARINE

IL GIOCO Sopra, il cappotto di Jeremy Scott per Moschino con la mucca. Sotto, una ecopelliccia di Alabama Muse firmata Alice Gentilucci

IL GLAMOUR A destra, mix di materiali e stratificazioni per la donna vestita Prada A sinistra, farfalle a tutto spiano per Blumarine

Un tuffo nel passato, pensando alla donna sofisticata anni Quaranta, con tocchi di teatralità e ironia. È la collezione Moschino firmata Jeremy Scott, ispirata al film capolavoro di George Cukor *The Women*. Scott ha immaginato la sfilata come un momento del film, quando le quattro protagoniste ammirano una passerella di capi couture. Allo stesso modo un palco con fondali rotanti presenta diverse ambientazioni e look. Per la città il tailleur e il completo gessato; per la campagna il cappottino con le mucche; nella giungla il minidress con la coda da ghepardo e la giacca di sopravvivenza ha mille tasche per riporre rimmel e rossetto; in pinacoteca gli abiti da sera si colorano di pennellate impressioniste; fino al gran gala dove il lungo abito di velluto nero è impreziosito dai charms e quello a sirena ha una scollatura proprio sulle terga. Tra le star, sfilano Dita Von Teese, Precious Lee, Winnie Harlow e Miranda Kerr.

LA LEGGEREZZA

«Un inno alla femminilità e alla gioia di vivere, che io avevo necessità di esprimere al massimo». Ecco perché la ragazza Blumarine di Nicola Brognano, fresco trentenne alla sua seconda stagione con il marchio, ha scelto di volare dalla rosa alla farfalla, come simbolo iconico del marchio. Leggerezza per una ragazza pop alla maniera dei Duemila, un po' Britney Spears un po' Paris Hilton: sexy, frivola e provocante con allegria. Cosa indossano le ragazze glam di Blumarine? Maglioncini intarsiati, stampati con laccature silver, cardigan over in lana lavorata a trecce, oppure mini abiti in tulle trasparente, o in chiffon e pizzo con nastri che diventano orli asimmetrici e danno movimento; tanto denim, eco pellicce. Le farfalle, appunto, fanno capolino insieme alle rose. Disegnate, stampate, diventano anche cinture. La simbologia è quella di delicatezza, leggerezza e di passaggio dalla gioventù all'età adulta con quel battito d'ali leggero e misterioso.

Super colori e cuore rock e selvaggio per la donna Alabama Muse, firmata Alice Gentilucci, che prosegue il suo percorso dell'ecopelliccia. Il video ha come protagonista la cantante francese Petite Muller; addosso ha mongolia frisé, in giallo, bianco, viola, rosso, il modello in ghepardo a chimono, fino al cappello che può essere a tesa larga o da marinaretto con ponpon.

P.P.

Con Pitti Bimbo, una nuova sfida per la moda dedicata ai giovani

L'EVENTO

"C'era una volta..." : cominciavano sempre così i racconti delle fiabe che da bambini dovevano farci compagnia, o farci dormire, comunque coinvolgerci in qualcosa che si proponeva diverso dalla norma, un mondo inventato per aiutarci a volare con la fantasia. E proprio le fiabe sono state uno dei motivi più apprezzati della manifestazione Pitti Bimbo, che chiude oggi i battenti in digitale, dopo dieci giorni di incontri streaming. Iniziata il 25 gennaio, e destinata a concludersi il 5 aprile prossimo, la moda per i bimbi sta parlando chiaro e forte con una risposta importante che tutto sommato fa sentire meno l'assenza di quelle giornate in Fortezza da Basso dove tanti marchi all'insegna di Pitti Bimbo, hanno portato il meglio della loro produzione contribuendo a scrivere la storia della moda per i bimbi del nostro tempo da zero a 14 anni. Oggi la 92^ edizione di Pitti Bimbo, realizzata in digitale, ci consente di tirare positivamente le somme di un'adesione solidissima. Incontri online, appuntamenti organizzati da Pitti Connect, scambi di proposte e - per fortuna - ordini per le proposte vincenti. Sono già all'attivo della rassegna.

LE PROSPETTIVE

In digitale si affacciano sia i grandi marchi che le new entry: "Pitti Bimbo - ha detto Agostino Poletto, direttore generale dell'organizzazione fiorentina di Pitti - con la rassegna dedicata alla moda Bimbo,che si è inaugurata il 25 gennaio scorso e che si concluderà il 25 aprile prossimo - ha ottenuto l'adesione di ben 250 marchi. Abbiamo messo tutto il nostro impegno nel costruire su Pitti Connect il palinsesto editoriale con un programma di eventi digitali e format destinati ad animare il nostro Billboard online: uno strumento fondamentale per raccontare i brand , anche quelli di piccole dimensioni che fanno grande innovazione stilistica e di prodotto e che da diverse stagioni sono diventati un punto di riferimento del Salone". Ma resta il mistero di quelle fiabe "eterne" che continuano ancora a incantare i piccoli con una partecipazione che va oltre il pensiero attuale forse per entrare nel mito che comunque accompagna il nostro tempo, ieri o domani.

PITTI BIMBO Alcuni dei modelli presentati alla rassegna che quest'anno è stata in digitale

Luciana Boccardi

di Simone Guidarelli

Mutande h24: lana e lurex per una nuova idea d'intimità

Per stare bene bastano quattro pezzi: una mutanda da uomo, una maglia di lana a costine leggere, un boxer e una camicia oversize. Partire dall'intimo, dal privato, per raccontare a noi stessi e agli altri chi siamo. Come D'annunzio che nel Vittoriale aveva un piccolo guardaroba per gli ospiti, con capi scelti come se fossero un corredo da tramandare o opere d'arte da collezionare. Da questo pensiero nasce Wayrobe, una piccola collezione di intimo di lusso, da tenere in casa o portare in viaggio come un kit della felicità. «L'intimo per me è come un tabù, un'area inesplorata. Sono io che decido come e quando mostrarlo», spiega Alessandro Onori, stilista e fondatore del brand

IL BRAND WAYROBE FIRMA BIANCHERIA UGUALE PER LUI E LEI, UN KIT DELLA FELICITÀ

Wayrobe che ha esordito con Dolce&Gabbana e Annapurna. Dentro Wayrobe c'è il suono della parola *voyeur* che richiama il mondo un po' perverso di un certo *underwear*, ma anche il termine francese *robe* che significa abito e quello inglese *way* a indicare uno stile di vita. Brand di nicchia con l'idea di espandersi, senza perdere mistero, nella sua collezione ha underwear, maglieria, camicie e polo realizzati al 50 per cento in lana e al 50 per cento in cotone. Le mutande sono da giorno e da sera, anche da mare, un intimo no season. Curiosi i pezzi in tessuto lurex che sono tra i più venduti online perché lo stilista ha voluto creare una mutanda da sera, sia per lui che per lei, l'idea è di avere un oggetto h24 che potesse diventare anche un costume da sera per un party in piscina. Una cosa è certa, questo piccolo lusso vi costerà caro: le mutande da uomo partono da 80 euro. Ma si sa, il piacere ha sempre un caro prezzo.

Sport

LE ALTRE PARTITE

Al Napoli non basta il 2-1 col Granada Roma promossa

Il Napoli fuori dall'Europa League. Non è bastata ai partenopei la vittoria 2-1 sul Granada dopo lo 0-2 dell'andata dei sedicesimi. Non sono serviti i gol di Zielinski (foto) al 3' e Ruiz (59'). Qualificata, invece, la Roma che in serata ha battuto il Braga 3-1 con reti di Dzeko, Perez e Mayoral.

RIGORE Il centrocampista ivoriano Franck Kessie realizza dal dischetto il gol che all'8 ha portato in vantaggio il Milan sulla Stella Rossa

IL MILAN SALVA IL PIANO B

▶Pari 1-1 con la Stella Rossa e passaggio agli ottavi L'Europa League resta un'alternativa allo scudetto

▶Apre Kessie su rigore, risponde El Fardou. Ibra entra con Rebic, ma i rossoneri rischiano grosso

MILAN	1
STELLA ROSSA	1

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 8; Calabria 5.5 (66' Hernandez sv), Tomori 6, Romagnoli 6, Dalot 5; Kessie 7, Meité 6; Castillejo 5.5 (66' Saelemaekers sv), Krunic 6 (46' Rebic 5.5), Calhanoglu 5; Leao 5 (46' Ibrahimovic 6). A disp. A. Donnarumma, Tatarusanu, Gabbia, Kjaer, Kalulu, Tonali, Brahim Diaz. All. Pioli 6

STELLA ROSSA (3-4-2-1): Borjan 6.5; Pankov 5.5, Degenek 6, Gobeljic 5.5; Gajic 6 (69' Katai sv), Kanga 6, Sanogo 6, Srnic 6 (46' Petrovic 6); Ben Nabouhane 7 (69' Falco sv), Ivanic 7 (83' Nikolic sv); Falcinelli 6 (72' Pavkov sv). A disp. Popovic, Krstovic, Copic, Gavric, Vukanovic. All. Stankovic 6

Arbitro: Jesus Gil Manzano (Spagna) 7

Reti: 8' rig. Kessie, 24' Ben Nabouhane

Note: espulso Gobeljic, ammoniti Srnic e Ibrahimovic

Più che riceverlo, il regalo per il 22° compleanno Donnarumma lo fa al Milan, salvando la qualificazione contro la Stella Rossa con un intervento pazzesco a metà ripresa, sulla deviazione sotto misura di Sanogo, dopo una mischia in area di innescata da una sponda involontaria di Ibra. È un'azione che fotografa il caotico 1-1 che permette ai rossoneri di raggiungere faticosamente gli ottavi di finale di quell'Europa League che rappresenta una sorta di piano B per la squadra di Stefano Pioli, sorpassata in vetta al campionato e che cerca in Coppa il trionfo che varrebbe l'accesso alla prossima Champions League, esattamente come le prime quattro posizioni in Serie A. Ma accanto alla qualificazione, resta l'immagine di un Milan nemmeno lontano parente della splendida squadra dei primi mesi della stagione. In virtù del 2-2 a Belgrado, ai rossoneri basta un pari, e il quarto match consecutivo senza vittorie ha finalmente un sapore dolce, anche se manca il tempo per gustarlo, dato che domenica sera ci sarà la sfida in casa della Roma. Contro la Stella Rossa di Dejan Stankovic, "accompagnato" allo stadio dal corteo dei tifosi interisti, il Milan cambia sei uomini (a cominciare da Ibrahimovic e Theo Hernandez) rispetto all'undici titolare nel flop del derby. L'inizio è promettente, perché all'8' Kessie sblocca su rigore – con dedica all'ivoriano dell'Atalanta Willy Ta Bi, scomparso nei giorni scorsi – per fallo di mano di Gobeljic.

INCUBO

I rossoneri, però, qui si bloccano e vivono un quarto d'ora da incubo, nel quale il sinistro di Ben Nabouhane diventa una minaccia: prima il suo tiro a giro va largo, poi la punizione finisce sull'incrocio dei pali (22'), e al 24' arriva il suo pareggio, con un bel diagonale anticipando Romagnoli. Scosso, il Milan riprende a giocare ma davanti l'abulico Leao non è un punto di riferimento e non cerca la profondità. Così non si va oltre il gol che Dalot si mangia al 37', tirando su Borjan su cross di Calabria. Pioli decide di fare sul serio e nella ripresa inserisce i grossi calibri: Ibra e Rebic dopo l'intervallo, Hernandez e Saelemaekers dopo venti minuti. Ibrahimovic è sempre nervoso verso i compagni ma quantomeno è più volitivo rispetto alle ultime uscite negative anche per lui, e arretra anche sulla trequarti a prendere palla, ma sulla sua torre al 53' Rebic manca la deviazione da due passi. E il Milan continua a rischiare, al 61' Ivanic salta Calabria con un tunnel ma il suo tiro è deviato da Tomori, poi al 68' c'è il prodigio di Donnarumma su Sanogo. Come all'andata, la Stella Rossa finisce in dieci, per il secondo giallo a Gobeljic (il primo era stato sul fallo di mano nell'azione del rigore) che stende Calhanoglu. Il Milan sbuffa, ma passa.

Loris Drudi

Recuperi

Il 17 marzo Juve-Napoli e Torino-Sassuolo

Juventus-Napoli, che non si giocò il 4 ottobre per la mancata presentazione a Torino dei partenopei su indicazione della Asl, si disputerà il 17 marzo. Nello stesso giorno sarà recuperata aTorino-Sassuolo che si sarebbe dovuta giocare stasera, ma rinviata per covid.

Covid, rinviata Francia-Scozia Nell'Italia si rivede Bellini

RUGBY

Rinviato il match del 6 Nazioni tra la Francia, decimata da molti casi di Covid-19, e la Scozia, in programma domenica. Lo ha annunciato il comitato di monitoraggio del Torneo. La commissione «ha raccomandato all'unanimità» il rinvio della partita. In mattinata la federazione francese aveva annunciato che un nuovo giocatore è risultato positivo al test, portando a 16 il numero di casi di coronavirus: 12 giocatori, di cui 8 titolari, dall'inizio del Torneo, più 4 membri dello staff compreso il ct Fabien Galthié.

Non sarà semplice trovare nell'immediato una data per il recupero. «Qualsiasi rinvio avrà conseguenze sulla disponibilità dei giocatori concordata con i club, il che potrebbe comportare l'indisponibilità di 10 di loro se la partita dovesse essere riprogrammata», aveva avvertito la federazione scozzese inquantodiversi giocatori, compreso il capitano Stuart Hogg, devono tornare nei club di appartenenza.

Intanto il ct azzurro Franco Smith ha ufficializzato la formazione che domani all'Olimpico affronterà l'Irlanda: nessun cambio rispetto al quindici che ha affrontato l'Inghilterra. In panchina si rivede l'ala padovana Mattia Bellini. Nell'Irlanda torna la stella Sexton dopo il colpo alla testa subito a Cardiff, completamente cambiata la prima linea: Kilcoyne-Keller-Furlong. In seconda torna Rayan.

CONNACHT A TREVISO

Intanto una anteprima di Italia-Irlanda si giocherà oggi in Pro14 a Treviso. Alle 18,30 il Benetton, a caccia della prima vittoria, ospita il Connacht. La novità è Edoardo Padovani che parte titolare con la maglia numero 10 dopo aver giocato apertura entrando dalla panchina a Lanelli. Esordio da titolari anche per Els, Nemer e Ruggeri.

Inter, Suning sospeso in Borsa

▶Voci di un passaggio di proprietà. Marotta e Ausilio col coronavirus

IL FUTURO

MILANO Inter col fiato sospeso per le notizie che arrivano sulla proprietà. Zhang Jindong rischia, infatti, di cedere il controllo di Suning.com, tra i maggiori rivenditori in Cina di elettronica e altri beni di consumo. La società, le cui azioni sono state ieri sospese alla Borsa di Shenzhen, ha riferito che i soci intendono vendere il 20-25% ad acquirenti anonimi per raccogliere liquidità, in base a quanto detto dal fondatore Zhang Jindong e dalla società madre Suning Appliance Group in possesso, rispettivamente, del 20,96% e del 19,88%.

PATRON Zhang Jindong

Nell'azionariato c'è poi il colosso dell'e-commerce Alibaba col 19,99%, parte di una partnership strategica firmata nel 2015. Le notizie giunte dalla Cina si aggiungono al tam tam che da settimane riguarda un possibile passaggio di proprietà del club nerazzurro stanti le difficoltà economiche di Zhang. Una situazione di incertezza nella quale ieri si è inserita le notizia della positività al Coronavirus degli amministratori delegati dell'Inter, Alessandro Antonello e Beppe Marotta, del direttore sportivo Piero Ausilio, del legale del club, Angelo Capellini, oltre a un membro dello staff tecnico. «Tutti i dirigenti e l'intero gruppo squadra - ha precisato l'Inter un una nota - seguiranno le procedure previste dal protocollo sanitario».

Riapertura degli stadi, l'Udinese sperimenta un dispositivo tecnologico anti-contagio

IL TEST

UDINE (G.G.) L'Udinese Calcio, in sinergia con Infront, sperimenterà domenica alla Dacia Arena, in occasione della sfida con la Fiorentina, un test anti-covid che ha lo scopo di favorire la riapertura in sicurezza degli stadi. Una sofisticata apparecchiatura tecnologica ideata da Be Consulting, consentirà di monitorare il rispetto delle norme e dei protocolli sanitari per scongiurare il contagio del virus. Un particolare dispositivo che verrà consegnato all'ingresso a tutti i presenti, segnalerà con una vibrazione il mancato rispetto del distanziamento tra le persone e anche il tracciamento dei contatti tra le stesse all'interno dell'impianto sportivo. Si tratterà del primo esperimento del genere in Italia. Il test inizierà quando tutti i 350 addetti ai lavori saranno presenti alla "Dacia Arena". «L'innovazione tecnologica applicata al calcio è nel Dna dell'Udinese – ha affermato il vicepresidente di Udinese Stefano Campoccia – Qui da Udine sono sempre partite sperimentazioni rivoluzionarie, come quella della Goal line technology. Adesso, nell'ottica di una riapertura in totale sicurezza degli stadi, la Dacia Arena intende confermare la propria ambizione a divenire punto di riferimento».

Bilancio Juventus

Effetto pandemia: rosso da 113 milioni

TORINO Cinquanta milioni di euro. È l'impatto negativo della pandemia sui ricavi della Juventus. Il dato emerge dalla relazione finanziaria relativa al primo semestre 2020-2021, approvata ieri dal cda della società, che ha chiuso con una perdita di 113,7 milioni di euro, rispetto al -50 milioni del primo semestre dell'esercizio precedente.

METEO

Bel tempo, nebbie su Val Padana e tirreniche.

DOMANI

VENETO
Stabilità ancora protagonista sul Veneto, seppur con qualche disturbo in più a causa di nuvolosità stratiforme in transito da Nord.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo ancora stabile, ma con un temporaneo aumento della nuvolosità, specie sui rilievi confinali altoatesini. Altrove velature e nuvolosità irregolare.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Debole peggioramento del tempo, con cieli offuscati da velature anche spesse, ma senza alcun fenomeno associato. Maggiori schiarite dal pomeriggio. Temperature ancora miti.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	13	Ancona	6	16
Bolzano	2	18	Bari	8	17
Gorizia	5	15	Bologna	6	17
Padova	4	16	Cagliari	8	19
Pordenone	5	16	Firenze	4	21
Rovigo	5	16	Genova	9	14
Trento	5	17	Milano	7	18
Treviso	5	16	Napoli	10	17
Trieste	8	14	Palermo	10	17
Udine	3	17	Perugia	3	16
Venezia	7	12	Reggio Calabria	11	17
Verona	7	17	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	7	16	Torino	6	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Il Cantante Mascherato Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini
0.05 TV7 Attualità

Rai 2
11.00 I Fatti Vostri Varietà
11.45 Discesa Femminile (recupero Garmisch). Coppa del Mondo Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.05 The Resident Serie Tv
23.40 Gli specialisti Serie Tv
0.30 O anche no Documentario

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.00 Rosewood Serie Tv
6.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.25 Revenge Serie Tv
8.55 Rookie Blue Serie Tv
10.25 Gli imperdibili Attualità
10.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
12.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.55 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Survive the Night Film Thriller. Di Matt Eskandari. Con Bruce Willis, Chad Michael Murray, Lydia Hull
22.55 Narcos: Mexico Serie Tv
1.10 Wonderland Attualità
1.45 Narcos Serie Tv
2.40 Rookie Blue Serie Tv
4.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
5.00 Worktrotter Documentario

Rai 5
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Balletto - Cristoforo Colombo Teatro
12.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
13.15 La divina commedia. Vespri danteschi Teatro
13.45 Wildest Pacific Doc.
14.45 I meccanismi della natura Documentario
15.40 Fedra (1957) Teatro
18.00 Concerto per il nuovo anno Honeck Musicale
19.50 Gli imperdibili Attualità
19.55 Rai News - Giorno Attualità
20.00 Piano Pianissimo Doc.
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentario
21.15 Art Night Documentario
23.15 La divina commedia. Vespri danteschi Teatro
23.45 Save The Date Documentario
0.15 Terza pagina Attualità. Condotto da Paolo Fallai
1.00 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Informazione
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.00 Il sipario strappato Film Giallo
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 Motive Serie Tv

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 Pillola Gf Vip Società
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 Grande Fratello Vip Reality
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.40 I puffi Cartoni
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni
8.10 Sui monti con Annette Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime Show
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentario
0.35 Misteri ai raggi X Documentario

Iris
7.15 Via zanardi, 33 Serie Tv
8.30 Renegade Serie Tv
9.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
10.05 Perché si uccide un magistrato Film Drammatico
12.25 Tango & Cash Film Poliziesco
14.35 I senza nome Film Poliziesco
17.05 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.10 La profezia di Celestino Film Avventura
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dove osano le aquile Film Giallo. Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Michael Hordern, Robert Beatty
0.15 Debito di sangue Film Thriller
2.15 La profezia di Celestino Film Avventura
4.00 I senza nome Film Poliziesco
5.50 Via zanardi, 33 Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
9.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.55 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
11.50 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Buying & Selling Reality
12.55 Brother vs. Brother Arredamento
13.50 MasterChef Italia Talent
16.20 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.05 Piccole case per vivere in grande Reality
18.35 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
19.30 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 Le età di Lulù Film Drammatico
23.00 Alice Little - Storia di un bordello americano Documentario
23.30 Svizzera: le schiave del sesso Documentario
0.40 C'era una volta il porno Film

Rai Scuola
14.30 Memex Rubrica
15.00 Enciclopedia infinita
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
17.30 La Scuola in tv 2021
18.00 Speciali Raiscuola 2020
18.30 The Great Myths: The Iliad
19.00 Enciclopedia infinita
20.00 Digital World Rubrica
20.30 Speciali Raiscuola 2020
21.00 Memex Rubrica
21.30 Progetto Scienza
22.00 Progetto Scienza
22.05 Le misure di tutte le cose
23.00 Enciclopedia infinita

DMAX
9.25 Dual Survival Documentario
12.10 Vado a vivere nel nulla Case
14.00 A caccia di tesori Arredamento
14.55 I boss del recupero Arredamento
15.50 Ventimila chele sotto i mari Società
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 A caccia di tesori Arredamento
21.25 Ingegneria sotto zero Doc.
22.20 Ingegneria sotto zero Doc.
23.15 Mega macchine d'Alaska Documentario
0.10 112: Fire Squad Società

La 7
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
17.25 Taga Doc Documentario
19.00 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.00 TG8 Informazione
12.35 Ogni Mattina - Dopo il TG Attualità
14.00 Una sorella del passato Film Thriller
15.45 Cercando la normalità Film Commedia
17.25 Vite da copertina Doc.
18.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Spider-Man 3 Film Fantascienza
24.00 Italia's Got Talent Talent

NOVE
6.00 Chi diavolo ho sposato? Doc.
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Delitti in copertina Società
13.30 Attrazione fatale Doc.
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Documentario
18.00 Crimini in diretta Attualità
19.00 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Varietà
22.45 La confessione Attualità
23.55 Airport Security Spagna Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tutti in Campo Rubrica
23.15 Amici e nemici Film Guerra

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
18.30 Maman! Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Telegiornale Pordenone Informazione
21.00 Focus Rubrica
22.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
12.30 Speciale In Comune Att.
13.30 L'Agenda di Terasso Att.
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.00 Speciale Calciomercato Talk show
18.30 Esports Arena 2021 Sport
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Benvenuti al Bar...Giggia Rubrica
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Mondo Chef Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione
24.00 Tg News 24 Veneto Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il finale di febbraio si presenta movimentato per tutti i segni, oggi Luna contrastata da Marte a tri 3... domani inizia la fase del plenilunio in Vergine che ci seguirà fino a inizio marzo. In primo piano salute e lavoro, ma pure i transiti più complicati sono per voi positivi, a parte il fatto che vi trovate a vostro agio in ogni situazione complicata. Ma è inutile andarne in cerca, pensate piuttosto a come iniziare una nuova impresa professionale, affare, collaborazione. Potete contare su stelle generose, Giove in primis. Strategico per convincere persone autorevoli, attivo in amore in tutti i sensi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Difficili i rapporti con l'ambiente professionale, siete impediti nei contatti, viaggi, oggi meglio sorvolare su cose pratiche, corse al successo. Luna in Leone impone presenza in famiglia. È abbastanza pesante per tutti, se non siete disciplinati anche se non avete disturbi: Urano contro Luna è uno degli aspetti più imprevedibili, agisce a tradimento. Conviene rilassarsi pure perché domani, ma già stasera, Luna entra in fase di plenilunio in Vergine, inizia aspetto diretto con Marte-Toro e Venere-Pesci, transito che canta la più bella canzone d'amore. Il vostro amore, un'anteprima del Festival di Sanremo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna fino a sera in Leone provoca le reazioni dei 3 pianeti in Acquario, ma ottima per voi, potete guadagnare soldi e prestigio. Non siete indifferenti a denaro e successo, i vostri affari vanno seguiti da vicino perché cominciano le prime seccature della stagione. Mercurio è ideale per i viaggi, specie lontani, ma viste le difficoltà potete risolvere via computer. Domani e domenica state vicini alla famiglia d'origine, parenti acquisiti, nasce Luna piena-Vergine, opposta a Nettuno e Venere, pure l'amore lascia a desiderare. Attenzione alla salute per tutti i segni, ricordiamo Luna piena di marzo 2020...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Finale di febbraio con sorprese d'amore e d'affari. Sembra inverosimile, in piena crisi generale e con le fatiche di poche settimane fa, ma in realtà c'è una notevole schiarita e prima dell'equinozio, 20 marzo, metterete da parte un bel bottino. Momento felice per l'amore. Venere appena da ieri in Pesci ma lo scatto con Marte nel sensuale Toro (donna Cancro questo segno è per voi), e Luna piena di domani e domenica...creano uno spettacolo emozionante. Se qualcuno non vi vuole, cambiate direzione, lassù qualcuno vi favorisce, Giove. Colpi di fulmine. Dieta disintossicante, marzo esige forma smagliante.

Leone dal 23/7 al 22/8
Non c'è mai stata aggressività da parte vostra, anche se di provocazioni ne avete avute con Marte in posizione d'assalto e pure Saturno. Siete ancora incerti sulla decisione circa un nuovo lavoro, collaborazione o novità nella vita domestica. Però da ieri Venere è in Pesci, campo che influenza bene le iniziative di cambiamento, anche rinascita, quella stella rende più leggera la vita quotidiana. Oggi Luna nel segno fino a stasera, poi inizia il plenilunio in Vergine, sposterà l'attenzione su finanze, lavoro, proprietà. Tenete cari questi progetti, marzo avrà altre stelle, realizzerete un sogno segreto.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Quando passano i pianeti, o Sole e Luna, attraverso la Vergine, tutti l'oroscopo si orienta verso due settori: salute, lavoro. Oggi siete importanti per le previsioni generali, ora aspettiamo gli effetti di Luna piena. Ritorna a distanza di un anno, ma stavolta è in ottimo trigono con Marte e Urano, gentile l'influsso che arriva dall'Acquario per il lavoro, Venere solo da ieri accanto a Nettuno e Sole in Pesci può creare una delle sue... Perciò cautela, evitate di agitarvi troppo per lavoro, affari, il successo prosegue. È la vita personale che merita di più. Disturbi vie respiratorie, ossa, fegato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I pianeti che governano affari, professione, contatti e viaggi, nuove iniziative, collaborazioni, possono dare indicazioni che è tempo di cercare persone che contano, che possono aiutarvi a trovare la vostra fortuna... S'intende che potreste essere pure voi offrire aiuto, "raccomandazioni" a chi cerca affermazione. Questa promettente situazione va dalla Luna odierna in Leone a tutta la prossima settimana, marzo addirittura apre con Luna in Bilancia. Week end agitato per la vita sociale, causa Luna piena, siate presenti in famiglia, nel matrimonio, figli e genitori. Manca complicità nel vostro privato.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
I problemi di lavoro vi seguono pure a casa, nascono così problemi in famiglia e con la persona amata. Imparate a non mischiare le crisi esterne con la vita privata, lo stato ansioso che vivete non può non incidere sulla salute. Oggi è uno di quei giorni, Luna ancora in Leone e la banda dei pianeti in Acquario-Toro. Saranno lì pure domani e domenica, ma Luna sarà diversa, esplode in un magnifico plenilunio nel settore grandi incontri, amore. Gli ultimi 2 giorni di febbraio torna il grande amore, annunciato pure da Venere-Nettuno-Plutone, combinazione che ha la forza della magia, sarete conquistati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
È il week end del plenilunio in Vergine, qualche problema da qualche parte ci sarà, quindi è buona regola essere in forma fisica e nervosa. Oggi mostrate il vostro lato migliore, Luna in Leone vi aiuta in questo, sembrate tutti dediti alle vostre occupazioni, sorridenti quando incontrate le persone, come se non aveste un solo pensiero. Serve il vostro talento artistico, trasformista, in tante circostanze della vita pubblica. Domani e domenica, Luna piena nel campo del successo avrà due possibili significati: clamore o silenzio. Non tocca direttamente l'amore, Venere è ostile, ma quante porte tra noi!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando si dice destino. Nel periodo, che è poi un'intera stagione, in cui la società vive obblighi alla moderazione, voi siete protetti dall'intero arco delle stelle. Al primo posto Marte e Venere, amore fisico e amore spirituale che avrà domani anche Luna piena in Vergine, impossibile da scordare. Potreste trovare un nuovo amore, se siete soli. Altra bella realtà nel lavoro, professione, affari, senza impedimenti degni di nota. Anzi certi ostacoli stimolano il Capricorno, lo spingono in alto, arriva un altro ruolo prestigioso! Tutto va fatto con cautela per la salute, non siete la roccia che credete.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Storie di tutti i giorni: moglie, marito, figlia, figlio, famiglia... Le stelle toccano spesso il campo domestico, come oggi Luna-Leone, ma distinguono bene vita familiare e lavoro. Possibile mal di testa per la pressione di Marte, mandate giù una pillola e trovate forza nel fatto che tra una settimana il pianeta esce dal Toro e diventa per voi superlativo in Gemelli. Quanti successi professionali, economici, vi aspettano, dice Mercurio ancora nel segno, mentre domani e domenica saranno presenti vigorosi pure Giove e Saturno. Tutti ad ammirare Luna piena-Vergine, nel posto delle fragole, che dolce amore!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dopo il primo quarto della settimana scorsa, domani dovrete affrontare un'altra fase lunare che manda in tilt, Luna piena-Vergine. Ma nessuno vi obbliga a fare scelte definitive con Luna contro, specie in affari e lavoro, non ascoltate consigli interessati. Non rimandate invece accordi e incontri già previsti per oggi, Luna ancora in Leone, utile per questioni materiali, indicate per controlli di salute. Tutta un'altra storia con Luna piena domani-domenica, provocatoria nei confronti di Venere nel vostro segno, complice del maschio Marte-Toro. Uomini e donne Pesci perdono ogni pudore e amano sul serio!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/02/2021 — LOTTO

Bari	17	74	14	27	5
Cagliari	45	35	88	47	48
Firenze	58	42	19	3	88
Genova	42	52	19	1	51
Milano	31	54	70	34	61
Napoli	48	47	77	17	40
Palermo	26	30	23	69	3
Roma	52	83	82	17	16
Torino	62	85	88	40	43
Venezia	26	68	39	63	42
Nazionale	53	40	89	33	47

SuperEnalotto

13 42 26 72 71 73 — Jolly 62

Montepremi	116.473.322,61 €	Jackpot	111.831.352,41 €
6	- €	4	368,37 €
5+1	- €	3	28,48 €
5	32.493,80 €	2	5,45 €

CONCORSO DEL 25/02/2021

SuperStar — Super Star 30

6	- €	3	2.848,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.837,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DRAGHI È STATO ABILE: DATO CHE NON ERA IN GRADO APPLICARE IL "MANUALE CENCELLI" PER I SOTTOSEGRETARI, HA LASCIATO FARE TUTTO AI PARTITI, CHE SI SONO SCANNATI»
Massimiliano Cencelli

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Cambiare idea non è peccato. Anzi spesso è un atto di coraggio. Basta avere l'onestà di ammetterlo

Roberto Papetti

Caro direttore,
Matteo Renzi aveva promesso al senatore Marini il suo incondizionato appoggio per la sua elezione a Presidente della Repubblica Nel segreto dell'urna venne meno alla promessa. Deluso e rattristato Marini si ritirò dalla politica. Matteo Salvini folgorato non sulla via di Damasco ma sulla via di Palazzo Chigi, da acceso anti europeista diventò fervente europeista. I due personaggi assomigliano a un giocattolo, che mia sorella mi costruiva, quando ero un ragazzino. Lo prendevo con una mano e felice correvo per il campasso, mentre un venticello primaverile lo faceva girare velocemente. Era una girandola.

Franco Rigo
Noale (Venezia)

Caro lettore,
le girandole hanno sempre agitato e animato la nostra vita politica. Oggi come ieri. Ci sono poi stagioni in cui il vento del cambiamento (o del trasformismo, dipende dai punti di vista) soffia con maggiore forza e induce leader e peones a riposizionarsi per non esserne travolti e spazzati via. Quella che stiamo vivendo sembra essere una di quelle stagioni. Il nuovo vento del Nord, scatenato dall'effetto Draghi, ha infatti scombussolato il nostro quadro parlamentare riunendo in unico esecutivo forze e uomini politiciche mai e poi mai avrebbero immaginato di poter far parte della stessa maggioranza e di sedere fianco a fianco negli scranni del medesimo governo. Per raggiungere questo risultato e non essere presi in contropiede, in molti hanno dovuto prodursi in acrobazie dialettiche e complessi giri di valzer. Matteo Salvini, dopo qualche iniziale incertezza, si è scoperto fervente europeista. I 5stelle hanno improvvisamente capito che Mario Draghi non è un "bankster" (elegante definizione coniata qualche anno fa da uno dei neo nominati sottosegretari grillini) bensì «uno di loro», come ha detto, rinverdendo il suo passato di comico, Beppe Grillo. Zingaretti ha annunciato solennemente che il Pd e la Lega sono alternativi, ma ciononostante si è dovuto rassegnare al fatto che governino insieme. Renzi, abituato a slalomeggiare con disinvoltura tra i marosi della politica nostrana, prima con una capriola ha fatto nascere il governo Conte 2, poi l'ha fatto cadere e si è accomodato nel Draghi 1, dimenticando per strada la sua stella cometa, il Mes di cui oggi nessuno, neppure lui, parla più. Potremmo andare avanti con altri esempi e altre girandole. Fermiamoci qui. Perchè cambiare idea non è un peccato. Anzi, talvolta, è un apprezzabile atto di coraggio. Purchè si abbia l'onesta intellettuale di ammetterlo. E di non farlo diventare un'abitudine. Anzi: una brutta abitudine.

Arcuri

Si occupi di altro

A proposito di Domenico Arcuri, credo che vada allontanato dal suo incarico, almeno per la parte sanitaria, non solo perché è sempre arrivato in ritardo su tutte le iniziative intraprese, o perché dalle intercettazioni risultano cose non proprio encomiabili, ma perché è uno sprecone e siccome dal suo contratto risulta che non dovrà rendere conto di eventuali erariali, prima che si inventi altre cose come i banchi a rotelle o le primule, è bene che si occupi d'altro.

Gino De Carli

Ipotesi

Chiusura totale ogni tanto

I maggiori assembramenti di persone si riscontrano nei fine settimana nei centri storici; ebbene, visto la nuova ondata di pandemia, perché non fare una chiusura totale (tipo zona rossa) nei weekend per due o tre volte e magari concedere durante la settimana maggiori aperture a bar e ristoranti? Un'idea...

Graziella Del Zotto

Venezia

Forma e sostanza

Provare orgoglio per la storia della Serenissima, magari cercando di celebrare degnamente per un solo giorno la nascita di uno dei suoi più grandi dogi, quale fu Francesco Morosini issando il Gonfalone di San Marco sul pilo in Campo dell'Arsenale? Attenzione: si è su una strada burocraticamente vietata (e probabilmente anche politicamente pericolosa). Certo, il "regolamento" che disciplina l'esposizione delle bandiere italiane e dell'Unione Europea parla chiaro: non si può esporre il vessillo della propria città se non unitamente alla bandiera nazionale e quella europea ed il pennone in questione è solo uno, quindi di pertinenza esclusiva della bandiera nazionale. A parte la questione "dottrinale" per la quale il Vessillo marciano rappresenta piuttosto un Commonwealth ante litteram che non una singola città, ridurre così ad una fredda imposizione burocratica un sentimento nobile come la memoria storica e l'amore per il passato della Repubblica di San Marco si configura palesemente come una sterile, ottusa, operazione formalistica. Burocrazie e formalismi giuridici che purtroppo ignorano che coltivare la memoria dei natali del Peloponnesiaco – come di altri eventi e personaggi del passato - non rappresenta, e tanto più oggi in tempi di pandemia annichilente valori e socialità, un rifugio "nostalgico" o passatista per timore del futuro ma una forma di resistenza al furto stesso del vissuto quotidiano. Per costruire il futuro collettivo è sempre necessario conoscere e onorare il passato in cui si è formata la propria cultura ed identità.

Massimo Tomasutti

L'ambasciatore

Una bellissima persona

Esprimo il mio dolore per la morte dell'ambasciatore italiano in Congo. Ho visto un paio di video che lo riprendevano nel Suo quotidiano e in occasione dell'anniversario della nostra Repubblica, con un messaggio rivolto agli italiani residenti in Congo. Ho visto una bellissima persona, che mi ha trasmesso un bella sensazione, ma quello che più mi ha commosso è stato il Suo orgoglio di essere italiano, la sua fierezza e il Suo contegno. Mi è venuto di fare un confronto con molti dei politici che siedono nel nostro Parlamento e ho concluso: ne avessimo di così, ma come si dice: se ne vanno sempre i migliori. Riposi in pace.

Pietro Paolo Beggio

Pandemia

Siamo tutti più arrabbiati

All'inizio, a proposito della sperabile fine della pandemia, tutti abbiamo detto che ne saremmo usciti probabilmente diversi, più preparati e più buoni. Dopo un anno, ma ancora nel pieno della malattia, credo, siamo invece tutti più arrabbiati, più cattivi e sempre meno preparati. Le difficoltà di reperimento dei dpi (dispositivi di protezione individuale) e ora dei vaccini ha messo in luce il vero aspetto della nostra umanità: l'egoismo dei singoli è divenuto l'egoismo dei popoli e degli Stati. Ognuno sta pensando a se stesso. I vaccini sono diventati l'oggetto del desiderio e, quindi, l'affare del secolo. Chi ha in mano la produzione ne fa da padrone: decide dove, quando e quanto renderla disponibile. Improvvisamente le "big-farm" non rispettano i contratti sottoscritti con gli Stati stessi; si ritardano le consegne e si dimezzano i quantitativi. L'unione Europea che si è avvocato il diritto di provvedere per tutti gli Stati della comunità (cosa peraltro giusta) ha purtroppo dimostrato improvvisazione e incapacità; gli impegni contrattuali sono disattesi e intanto la popolazione aspetta, la vaccinazione arranca e il virus avanza. Oggi si scopre che ogni produttore deve far riferimento in primo luogo al proprio Stato; gli altri aspettano! Ecco che nasce così il mercato parallelo, il mercato nero: spuntano così venditori improvvisati e mediatori più o meno affidabili; i prezzi diventano incontrollabili. I tempi previsti per le vaccinazioni di massa saltano A questo punto non resta che aspettare e chinare la testa, non senza però mettere in guardia chi di dovere che è ora che l'Europa, se vuol essere davvero una confederazione di Stati Uniti, deve smetterla con le regole e le percentuali, con le misure dei cetrioli o delle vongole, con le dimensioni dei coperchi dei water, ma programmi un proprio piano economico europeo che la renda almeno in parte indipendente dall'esterno, soprattutto nei settori più importanti come la salute, l'alimentare, l'energia e le telecomunicazioni e abbia quindi una propria autonomia e una maggior capacità contrattuale.

Rinaldo N.

Immigrazione

Salvini non ha risolto il problema

Desidero replicare a una lettera del signor Lorenzo Martini, in risposta a una mia pubblicata precedentemente. Mi fa notare che gli arrivi di chiedenti asilo siano diminuiti. Quando fosse, non è evidente il nesso di causalità con gli atteggiamenti di Salvini. "Mi permetto di eccepire che è ancor più crudele far sbarcare dei disperati dando loro l'illusione che verranno integrati nella nostra società quando è palese che costoro saranno abbandonati a loro stessi senza vitto, senza alloggio e senza un futuro...". Respingendoli in mare, quando sono stremati, invece, non è così o peggio? Per quanto vedo, la tendenza a elaborare sofismi, pur condivisi da altri, è evidente. Sul fatto che si voglia accogliere tutti indiscriminatamente, è un'idea dei fans di Salvini, da loro stessi presunta. Gestire le emergenze così è solamente disumano, denota poca dignità e decisa mancanza di rispetto verso quella altrui, oltre a una violazione delle norme costituzionali e degli accordi internazionali accennati. In sede europea, Salvini niente ha ottenuto e niente si è preoccupato veramente di fare, salvo sollevare trambusto davanti ai media. Non ha quindi saputo gestire il problema, se veramente c'è.

Antonio Sinigaglia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/2/2021 è stata di **55.649**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Stretta fino al 6 aprile, ipotesi riaperture in zone gialle

L'idea di un'Italia tutta in arancione è stata archiviata
Restano le tre fasce, ma oltre non si può andare sino
a quando non si avranno certezze sulla variante inglese

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Focolaio dopo la festina di Carnevale, 20 alunni e 4 prof positivi

Tutto il paese dovrebbe lettere di "sincero" ringraziamento
alle famiglie che hanno organizzato e partecipato alla festicciola
Dopo un anno di pandemia c'è ancora in giro gente così? **(lorMarBe)**

L'analisi

Il governo del sociale con i criteri delle aziende

Alberto Brambilla

segue dalla prima pagina

(...) di premiare con l'investimento solo le aziende che nello svolgimento della loro attività tutelano l'ambiente, rispettano i loro lavoratori, i fornitori, i clienti attraverso una gestione (la governance) socialmente responsabile e non basata solo sul profitto.

Se allargassimo la valutazione ESG non solo alle imprese ma anche ai governi dei vari Paesi che non rispettano l'ambiente, i diritti umani, i lavoratori e i loro cittadini, la società intera farebbe un enorme salto di qualità, con vantaggi sia per i cittadini dei Paesi che già li applicano ma anche per quelli dei Paesi che subiscono la privazione di quei diritti. Se poi l'azione fosse condivisa da tutta l'Europa nei confronti dei Paesi con cui si hanno robusti scambi commerciali, si risolverebbero anche gran parte dei problemi che abbiamo elencato quali migrazioni, disoccupazione, spesa e coesione sociale.

Facciamo qualche esempio. Nel mondo ci sono situazioni di gravi violazioni dei diritti e delle libertà civili e spesso, come accade in Birmania, Venezuela o Bielorussia a favore della "casta" dei militari o dei grandi proprietari terrieri o di vicini ingombranti come la Russia per la Bielorussia. Più vicini a noi i casi di Libia, Siria, Iran, Libano, gran parte dell'Africa sub sahariana o Afganistan. La prima reazione delle popolazioni colpite da guerre civili o dittature è, ove possibile, fuggire in altri Paesi più sicuri e con un tasso di democrazia accettabile provocando massicce migrazioni che inesorabilmente diventano il business dei mercanti di esseri umani e delle più feroci organizzazioni criminali. Risultato, troppi morti nei "viaggi della speranza", spoliazione di capitale umano nei Paesi d'origine che quindi riprodurranno anche per le generazioni future miseria, ignoranza e povertà, oltre ad enormi problemi di integrazione ed economici per i Paesi di approdo.

Ora è evidente che, soprattutto in una situazione di precarietà come quella attuale, compromessa dalla pandemia, anche un 2% di popolazione in più crea problemi viste le scarse risorse e l'elevata disoccupazione. Ben che vada i nuovi venuti finiscono facilmente nelle grinfie delle associazioni criminali. Se invece l'Europa, ma anche gli Stati Uniti e il Giappone applicando i criteri "ESG politici" decidessero di non vendere più armamenti e rifornimenti a questi governi, sanzionando i patrimoni personali di questi dittatori e facendo lo stesso con i paesi antidemocratici che vivono e fanno business con queste dittature (si veda l'emblematico caso della Somalia), le cose migliorerebbero molto e forse quelle popolazioni, magari con l'aiuto delle Nazioni Unite, resterebbero nei loro luoghi d'origine (si veda il caso della Siria).

E qui arriviamo al problema della disoccupazione indotta anche da una eccessiva globalizzazione e delocalizzazione che mina la coesione sociale e genera una enorme spesa assistenziale; e guarda caso i Paesi con i quali si fanno più affari, attratti dall'illusorio vantaggio economico (un profitto non ESG) sono quelli che generano migrazioni o che, impedendole, rendono privi di diritti civili e sociali molte donne, uomini e spesso anche bambini. Dove si trovano i prodotti tessili e di abbigliamento al prezzo più basso? In Vietnam, Bangladesh, Birmania, Thailandia, Etiopia, Cina e paesi dell'Est dove, come è noto, la democrazia non è di casa. Tutti Paesi che producono a basso costo anche grazie al fatto che non investono un solo euro nella preservazione dell'ambiente ignorando completamente la tutela dei lavoratori. Risultato: risparmieremo sugli acquisti, spendendo assai meno di quanto si dovrebbe per manufatti prodotti in casa, e poi? Poi spendiamo pesanti punti di Pil per la spesa assistenziale (114 miliardi nel 2019), creando nei nostri settori di punta alti livelli di crisi e disoccupazione. Non sarebbe meglio produrre da noi, agevolando le operazioni di rientro di queste produzioni con vantaggi in termini di occupazione e diminuzione della spesa per sussidi? Tanto per capirci, tutti gli strumenti per la salute (prova pressione, febbre, saturimetri eccetera) ormai sono prodotti in Cina: ma è razionale tutto ciò? Inoltre, senza i nostri soldi i governi che hanno messo al bando il concetto di democrazia non avrebbero le risorse per pagare le "caste" che li sostengono e per fornire armi ai paesi che controllano, liberando così anche quelle popolazioni dal giogo delle dittature.

Applicando i criteri ESG a tutti i livelli della convivenza sociale e dell'economia, otterremmo risultati di gran lunga superiori rispetto alle sanzioni economiche, che ora comminiamo non sempre a proposito, talvolta calpestando stoltamente la ragion politica.

**Presidente Itinerari Previdenziali*

La vignetta

Il commento

Come salvarci dai ladri di notizie

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) Quanto sta accadendo in molti Stati conferma che la filiera di produzione e distribuzione delle notizie sconta uno squilibrio tra gli attori in campo, mentre gli ordinamenti giuridici appaiono tuttora in affanno nel disciplinare le dinamiche del settore. I vuoti normativi accumulatisi negli anni si sono tradotti in posizioni di vantaggio per i colossi del web, a scapito di chi ha investito risorse nel sistema editoriale per assicurare ai cittadini-utenti un'informazione di qualità prodotta professionalmente. La buona volontà dimostrata negli ultimi tempi, sia pure a corrente alternata, da Facebook, Google e altre multinazionali della Rete, è certamente un segnale incoraggiante per quanti operano nell'editoria e rivendicano una adeguata remunerazione di articoli e servizi giornalistici indicizzati sulle piattaforme e spesso fruibili gratuitamente dagli internauti grazie al meccanismo delle condivisioni sui social. Tuttavia, è necessario fare di più e in fretta. La nuova legge emanata in Australia per obbligare gli Over the top a pagare per indicizzare i contenuti informativi prodotti da altri non equivale a una resa per le multinazionali. E' vero che saranno costrette a negoziare con gli editori per poter utilizzare i loro prodotti editoriali, ma con quali garanzie contrattuali per questi ultimi sul piano della determinazione del prezzo e della selezione dei contenuti informativi? Ci sarà un'autorità super partes, una sorta di arbitro imparziale in grado di stabilire che queste intese tra colossi ed editori siano eque ed effettivamente remunerative gli editori? Le piattaforme potranno scegliere se indicizzare nei motori di ricerca e sui social tutte o solo alcune testate, tutti o solo alcuni articoli di quelle testate. Ma così facendo non finiranno per esercitare scelte discrezionali simili a quelle operate dagli editori pur rifiutando le responsabilità giuridiche degli editori? Se il Canada si accinge a varare una regolamentazione simile a quella australiana, in Francia rimane l'ampia libertà di manovra dei Big Tech nel contrattare condizioni vantaggiose per la condivisione di contenuti giornalistici. Gli editori d'oltralpe invocano invano un meccanismo di arbitrato poiché temono di rimanere schiacciati sotto il peso soverchiante dello smisurato potere di mercato che i colossi possono vantare anche sul piano della raccolta pubblicitaria. Ma un'opportunità per sanare lo squilibrio del mercato tra le organizzazioni dei media e coloro che traggono vantaggio dal loro lavoro c'è. L'Italia, al pari degli altri Stati europei, dovrà recepire entro il 7 giugno la direttiva Ue sul copyright, che obbliga le piattaforme di ricerca o di aggregazione delle notizie a pagare le testate giornalistiche per i contenuti di carattere informativo riprodotti online e a installare filtri anti-pirateria per bloccare la condivisione e lo sfruttamento illecito di contenuti protetti. Il Dipartimento informazione ed editoria di Palazzo Chigi potrebbe farsi promotore della costituzione di un tavolo di consultazione permanente composto da Fieg e dai principali Ott (Google, Facebook, Twitter), allargato all'Ordine dei giornalisti e al sindacato, per individuare forme di contribuzione economica alla filiera da parte dei giganti della Rete e impedire negoziazioni al ribasso con ulteriore svalutazione del lavoro giornalistico e depauperamento della filiera. E' innegabile che la presenza dominante in Parlamento di una forza politica come il M5S, da sempre sostenitrice di una libertà "anarchica" in Rete, abbia di fatto ritardato la valorizzazione economica dell'informazione professionale nell'ecosistema digitale. Questo governo, però, ha tutte le carte in regola per operare una svolta provvidenziale.

**Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma*

La fotonotizia

La morte di Kasia Boateng indagato per lesioni

La procura di Monaco ha riaperto le indagini sul giocatore del Bayern Monaco Jerome Boateng per lesioni personali nei confronti della sua ex fidanzata, Kasia Lenhardt, morta suicida due settimane fa. I risultati dell'autopsia hanno ribadito i dubbi su quel lobo dell'orecchio strappato sul corpo della modella.

IL GAZZETTINO | Venerdì 26, Febbraio 2021

San Faustiniano. A Bologna, san Faustiniano, vescovo, che rafforzò e fece crescere con la parola della predicazione la Chiesa oppressa dalla persecuzione.

5°C 18°C

Il Sole Sorge 6.53 Tramonta 17.45
La Luna Sorge 16.43 Cala 6.49

"ATTESA E RINASCITA" GUSTAV MAHLER JUGEND ORCHESTER STASERA SU RADIO3

Concerto di Pordenone
Diretto da Tobias Wögerer
A pagina XV

Fine settimana
Il grande seduttore l'universo donna nel cinema di Federico Fellini
Marini a pagina XV

Solidarietà
Nasce un negozietto di dolci per i cuochi disabili

Non se lo sarebbero mai immaginati, alla Hattiva Lab, che in tempi di lockdown la generosità dei friulani potesse essere così travolgente.
A pagina VI

Regione in giallo, ma il virus corre

▸L'andamento dei contagi vede numeri in crescita
Preoccupa poi la presenza della variante inglese in Fvg

▸L'ex caserma Cavarzerani torna zona rossa a Udine
La Lega teme disordini, il Pd vuole chiarezza dalla giunta

Da un lato l'ulteriore aumento dei contagi, con un rapporto sui tamponati che risale quasi al 7%, dall'altro la variante inglese, presente nel 26% dei casi. La morsa del covid in Friuli Venezia Giulia continua a non dar tregua e mentre si stava auspicando un miglioramento della situazione, ecco che la soglia di allerta si rialza. Per la prossima settimana comunque la zona gialla dovrebbe essere nuovamente garantita grazie ad un indice Rt ancora inferiore a 1, da 0.8 a 0.83. «L'esito del sequenziamento sul campione di tamponi positivi esaminato indica un andamento della diffusione della variante inglese tutt'altro che trascurabile in Friuli Venezia Giulia».
A pagina II e III

VIRUS Sanitari

Rissa a Udine in pieno centro

▸Violenza in via Vittorio Veneto
Dieci persone coinvolte nel diverbio

Ancora violenza in pieno giorno in centro a Udine. Dopo il parapiglia con accoltellamento di mercoledì pomeriggio avvenuto in via Roma che ha portato al ferimento di un 20enne pakistano, attorno alle 17 di ieri altra rissa, stavolta in via Vittorio Veneto. Dieci complessivamente le persone che se le sono date di santa ragione, usando come "armi" pure le custodie delle civette dei giornali della vicina edicola.
A pagina V

CARABINIERI Sono intervenuti

Calcio Domenica arriverà la Fiorentina

Udinese, test per riaprire lo stadio

Domenica pomeriggio alla Dacia Arena (nella foto), in occasione di Udinese-Fiorentina, ci sarà anche un "test tecnologico" sul distanziamento, pensato in chiave di possibile riapertura degli stadi al pubblico. Ma i bianconeri hanno i giocatori contati.
Alle pagine X e XI

Scuola
Corsa al vaccino Aperti altri 2.300 posti

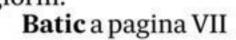
La corsa al vaccino ha "bruciato" le tappe nel mondo della scuola friulana. Con numeri così robusti che mercoledì i docenti hanno segnalato più di qualche difficoltà con le prenotazioni. C'è chi, da Udine, per ottenere l'iniezione di siero anti-covid in tempi brevi, è stato dirottato sull'ospedale di Monfalcone o su quello di San Vito al Tagliamento nel Pordenonese, chi ha accettato Spilimbergo o anche Gorizia.
De Mori a pagina III

Osoppo
L'ex caserma batte cassa in Europa

Mentre arriva la conferma che il recupero dell'ex Osoppo sarà concluso entro il 2021, Palazzo D'Aronco annuncia un'altra novità: per gli spazi della caserma non coinvolti da Experimental City, infatti, si punta ai fondi europei di Horizon2020, con l'obiettivo di costruire due nuovi edifici, uno per ospitare l'Its come chiesto dal Malignani, uno per uffici, archivio tecnologico comunale e magazzini.
Pilotto a pagina VI

Imprese giovani, nuove regole per i fondi

Parere favorevole ed unanime dalla Sesta commissione del Consiglio regionale alla delibera di Giunta che modifica il regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile.

Come emerge nel dettaglio, le variazioni introdotte dal provvedimento riguarderanno esclusivamente le domande presentate nel 2019 e consentono a chi ha presentato regolare domanda di contributo, ma senza avere ancora presentato la rendicontazione, di avere a disposizione 6 mesi di tempo e non più 60 giorni.
Batic a pagina VII

CONSIGLIO REGIONALE L'Aula in cui si riunisce l'assemblea regionale

Villa Ottelio fra i luoghi più amati

Villa Ottelio ad Ariis di Rivignano conquista l'80esima posizione in Italia come «luogo del cuore», guadagnandosi molti dei voti degli oltre 2 milioni 353mila friulani e italiani che hanno partecipato al censimento proposto dal Fai in collaborazione con Intesa SanPaolo. Nell'anno del Covid l'iniziativa ha raggiunto numeri mai visti prima, tanto da averla considerata «una partecipazione sorprendente», consapevole delle bellezze del territorio e della necessità di salvaguardarle e valorizzarle. Villa Ottelio, insieme all'ex convento di Sant'Antonio di Sacile posizionatosi al 126° posto, si è fatta largo fra 39.500 luoghi segnalati in 6.504 Comuni.
Lanfrit a pagina VII

ARIIS DI RIVIGNANO La dimora è entrata nella classifica dei luoghi più votati

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

TAMPONI Prevenzione a cominciare dal tracciamento

Il Friuli resta in giallo ma i contagi aumentano

▸L'incidenza dei positivi sui tamponi eseguiti sale quasi al 7 per cento
Uno studio su 50 campioni: la variante inglese presente in oltre un quarto

IL QUADRO

UDINE Da un lato l'ulteriore aumento dei contagi, con un rapporto sui tamponati che risale quasi al 7%, dall'altro la variante inglese, presente nel 26% dei casi. La morsa del covid in Friuli Venezia Giulia continua a non dar tregua e mentre si stava auspicando un miglioramento della situazione, ecco che la soglia di allerta si rialza. Per la prossima settimana comunque la zona gialla dovrebbe essere nuovamente garantita grazie ad un indice Rt ancora inferiore a 1, da 0.8 a 0.83.

LA VARIANTE

"L'esito del sequenziamento sul campione di tamponi positivi esaminato indica un andamento della diffusione della variante inglese tutt'altro che trascurabile in Friuli Venezia Giulia. Allo stesso tempo emerge l'assenza delle altre due mutazioni, quella sudafricana e quella brasiliana" ha comunicato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi a seguito dei risultati delle analisi effettuate dal laboratorio di virologia dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina in collaborazione con il Centro di genomica e di epigenomica di Area Science Park di Trieste. Nel dettaglio come ha spiegato Riccardi, relativamente alla presenza della variante inglese si è passati da un'incidenza sui casi esaminati del 5% (campioni del 3 e 4 febbraio) a quella del 26% (campioni del 18 febbraio). Come ha sottolineato il vicegovernatore, le analisi sono state compiute attraverso un'indagine di sequenziamento su 50 campioni provenienti da aree diverse della regione. A tal riguardo, in relazione alla diffusione della variante sul territorio del Friuli Venezia Giulia, in base agli ultimi esami effettuati, appare maggiormente pronunciata la situazione dell'Isontino, con a seguire quella del Friuli centrale. In provincia di Udine la percentuale riscontrata è del 30%. "Come noto – ha concluso Riccardi – a questa mutazione del Covid è attribuita una capacità di diffusione accentuata di almeno il 37%. Al fine di prevenire l'insorgere di altri focolai i Dipartimenti di prevenzione sono impegnati nelle operazioni di tracciamento cercando di isolare il più possibile questa variante".

IL MONITORAGGIO

Stando alle prime anticipazioni, il parametro che indica il tasso di diffusione del Covid risale leggermente, a 0,83, dopo essere sceso a 0,8 sette giorni fa. Un valore comunque inferiore a quello dei precedenti report che si erano attestati a 0,98 il 12 febbraio, mentre il 5 febbraio era risalito fino a 1,03, facendo sfiorare i limiti per l'ingresso in zona arancione. Guardando agli altri dati, è in calo quello relativo all'occupazione dei posti letto Covid. Dopo diverse settimane con valori stabilmente sopra soglia, le ospedalizzazioni nei reparti ordinari scendono al 27% (la scorsa settimana erano al 30%), mentre quelle in terapia intensiva si attestano al 33%, quindi leggermente sopra il livello critico (fissato al 30%), ma comunque in diminuzione rispetto alle precedenti settimane. Il monitoraggio però, basandosi su dati della settimana scorsa, non registra la controtendenza degli ultimi giorni, con l'incremento di positivi verificatosi soprattutto nelle province di Udine e Gorizia.

NELLA PROVINCIA DI UDINE DATI PREOCCUPANTI MA LA REGIONE RIMANE COMUNQUE NELLA STESSA ZONA

GLI ULTIMI DATI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 6.657 tamponi molecolari sono stati rilevati 449 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,74%. Sono inoltre 3.385 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 234 casi (6,91%). I decessi registrati sono 15 per un totale che sale a 2.817; i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 56 e quelli in altri re-

Cavarzerani "blindata", il Pd vuole vederci chiaro

L'ORDINANZA

UDINE La Cavarzerani torna di nuovo zona rossa. Dopo l'ultimo divieto di ingresso e uscita dalla struttura imposto dal sindaco Pietro Fontanini a dicembre scorso, ieri è stata emessa una nuova ordinanza che va in questa direzione e che blinda l'ex caserma di via Cividale, centro di accoglienza di profughi, da ieri al prossimo 6 marzo. Alla base della decisione, il «riscontro, da parte del Dipartimento di Prevenzione, di tre casi di positività al Covid 19 tra i richiedenti asilo attualmente ospitati presso l'ex Casrma Cavarzerani e di un mediatore culturale».

L'ORDINANZA

Da qui la scelta dell'ordinanza contingibile e urgente che impedisce di entrare e uscire dalla struttura per chiunque non sia debitamente giustificato.

A quanto si apprende dai vertici del Distretto, i contagi riguarderebbero persone nel sistema di accoglienza da tempo e quindi non sarebbero legati agli ultimi arrivi dopo i maxirintracci delle ultime settimane.

LA LEGA

La Lega è sul chivalà di fronte alla quarantena collettiva: «Auspico vivamente che tale situazione non venga strumentalizzata da alcuni facinorosi, come purtroppo è già accaduto in passato, per inscenare pericolose e violente proteste che non fanno il bene di nessuno», dice il consigliere regionalen Elia Miani (Lega), riferendosi all'ordinanza contingibile e urgente. «In questi momenti, le preoccupazioni principali sono la sicurezza e la salute dei cittadini, degli operatori e delle Forze dell'ordine, così come degli stessi ospiti che trovano accoglienza all'interno della struttura. Un ringraziamento va all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) per il costante monitoraggio e per l'importantissima opera di prevenzione, cruciale per evitare il diffondersi del virus, nonché di conseguenti contagi e chiusure che avrebbero pesanti ripercussioni sulle nostre attività economiche»

LA LEGA TEME DISORDINI MELONI E ROSSO: «CONTAGI FIGLI DEI DECRETI SICUREZZA»

CENTRO PROFUGHI L'ex caserma di via Cividale

IL PD

Pronta la presa di posizione del Pd: «Evocare disordini già il primo giorno di chiusura della struttura la dice lunga su dove vuole andare a parare il centrodestra. Nascondere le mancanze di gestione dietro a quella che secondo loro è la fonte di ogni problema: i migranti».

A dirlo sono le consigliere comunali del Pd, Eleonora Meloni e Sara Rosso. «I contagi che si sono registrati oggi e in passato, sono figli di quei "grandi assembramenti" introdotti con i decreti Salvini. Quest'oggi, alla luce dell'istituzione della nuova zona rossa e all'esito delle parziali notizie ricevute dall'amministrazione comunale a seguito di un accesso atti, promuoveremo una richiesta d'incontro urgente con la coordinatrice della struttura e il referente di Medihospes e di sopralluogo non appena decadrà la zona rossa»

«Siamo molto preoccupate per la carenza di informazioni tra istituzioni, perché da questa situazione sanitaria non vorremmo che i contagi si moltiplicassero, dilagando sul territorio e prolungando ulteriormente l'efficacia dell'ordinanza».

Vaccini, professori dirottati da Udine su Monfalcone e San Vito

▶Ieri l'Azienda ha dovuto attivare 2.300 posti in più su tre giornate per soddisfare tutte le richieste

VACCINAZIONI Il siero anticovid è l'arma su cui tutti stanno puntando per riuscire a contenere l'impatto della pandemia. In Friuli si stanno vaccinando i docenti e i dipendenti del mondo della scuola

LA VICENDA

UDINE La corsa al vaccino ha "bruciato" le tappe nel mondo della scuola friulana. Con numeri così robusti che mercoledì e anche ieri mattina i docenti hanno segnalato più di qualche difficoltà con le prenotazioni. C'è chi, da Udine, come confermano i dirigenti scolastici interpellati, per ottenere l'iniezione di siero anti-covid in tempi brevi, è stato dirottato sull'ospedale di Monfalcone o su quello di San Vito al Tagliamento nel Pordenonese, chi ha accettato Spilimbergo o anche Gorizia. Ma l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), con il direttore generale Massimo Braganti, fa sapere che proprio per venire incontro alle tante richieste sono stati attivati «altri 2.300 posti» che già ieri pomeriggio si stavano utilizzando per gli appuntamenti.

LE SCUOLE

Al liceo scientifico Copernico di Udine, fra quanti si sono prenotati ieri mattina, come risulta anche alla dirigente Marina Bosari, c'è qualcuno che ha dovuto accontentarsi di Monfalcone o San Vito al Tagliamento. Lei spiega che mercoledì «sono riuscita ad essere inclusa nelle liste di Udine, ma in farmacia mi hanno detto che poco più tardi non è stato più possibile iscrivere nessuno». Alcuni casi di docenti che hanno preso appuntamenti lontano dal capoluogo anche al Marinoni guidato da Laura Decio. Qualche caso di professori dirottati per i vaccini a Monfalcone e San Vito al Tagliamento pure al Malignani di viale da Vinci a Udine. Anche allo Stellini guidato da Luca Gervasutti alcuni docenti hanno segnalato che per non attendere a lungo l'agognato vaccino, (con appuntamenti prospettati a metà marzo a Udine) hanno accettato di raggiungere il presidio sanitario della città dei cantieri. Allo Stringher, uno dei colossi dell'istruzione friulana, la preside Monica Napoli spiega che «la maggior parte si vaccinerà a Udine. Qualcuno a Gorizia e Palmanova. Qualcuno lo ha già fatto e non ha avuto effetti collaterali», aggiunge la dirigente scolastica. Al Malignani di Cervignano, come spiega il dirigente Oliviero Barbieri, «i primi che hanno telefonato hanno ottenuto Udine, poi Monfalcone». Fra i "dirottati" a San Vito al Tagliamento, per sua stessa ammissione anche il preside del Marinelli di Udine Stefano Stefanel. «Alcuni hanno accettato un appuntamento anche a Spilimbergo o a Monfalcone pur di farlo presto, perché si erano creati dei buchi. Mi sembra che sia stato bene aver dato l'alternativa per non lasciare vuoti. Ci sono tanti docenti in provincia di Udine» dice Stefanel. Ad ogni buon conto, rileva con il consueto humour il dirigente, «questo "tour dei vaccini" rivela un dato positivo: c'è tanta gente che si prenota ed è disponibile anche ad andare fuori provincia».

L'AZIENDA

L'Azienda è venuta incontro alle esigenze dei cittadini. «Da fine mattinata ci sono 2.300 posti utilizzabili», ha spiegato ieri pomeriggio il direttore generale di AsuFc Massimo Braganti. I nuovi "slot" vaccinali si concentreranno in tre giornate, come ha chiarito il direttore del Distretto e direttore dei servizi sociosanitari dell'Azienda Denis Caporale, a cui peraltro non sono giunte segnalazioni di disservizi. Anche alla sindacalista Tina Cupani (Cisl scuola) non sono stati segnalati particolari problemi: «Si stanno prenotando. Il sistema sta funzionando». Adriano Zonta (Flc Cgil), invece, ha ricevuto diverse lamentele: «Ieri (mercoledì ndr) erano stati esauriti i posti e ci sono stati un sacco di problemi con il sistema ingolfato. Un altro problema è legato ai limiti di età per AstraZeneca: c'è un 15-20% di docenti con un età che arriva anche a 67, 68 e 69 anni. Diventa personale estremamente fragile e a rischio: se non si possono raggiungere con questo siero, bisogna pensare di coprirli con un altro tipo di vaccino in via prioritaria. E, come loro, anche quelli che hanno patologie per cui AstraZeneca è sconsigliato. Lo abbiamo scritto alla Regione».

Camilla De Mori

«NUOVI APPUNTAMENTI DISPONIBILI DA FINE MATTINATA» LA CGIL: I DOCENTI SEGNALANO TANTI PROBLEMI

SIERO ANTI VIRUS Una fialetta

parti calano a 335. I totalmente guariti sono 61.156, i clinicamente guariti salgono a 1.922, mentre le persone in isolamento oggi risultano essere 9.249. Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali; inoltre è risultato contagiato un operatore sanitario all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di 2 medici, un infermiere, 2 operatori sociosanitari, un assistente sanitario, un dietista e un tecnico terapista. Infine, da evidenziare i casi di due persone contagiate rientrate dall'estero (Regno Unito e Ucraina). All'ospedale di Cattinara sono cominciate ieri le vaccinazioni per il personale che ricade sotto la prefettura giuliana, come forze di polizia e vigili del fuoco. Tra i primi vaccinati con l'Astrazeneca agenti della questura di Trieste. Oggi sarà la volta di Udine.

L'appello di Moretti

«Disabili e caregiver, seguire il Governo»

«La Giunta Fedriga si allinei con il Governo nazionale e con la Maggioranza che lo sostiene in Parlamento. Faccia proprio l'impegno "ad assicurare l'accesso prioritario alla vaccinazione delle categorie fragili e dei loro familiari conviventi, nonché dei caregivers, tenuto conto del rischio clinico e dei fattori ambientali e relazionali cui sono esposti questi ultimi. Nello specifico l'impossibilità di mantenere il distanziamento fisico nel caso delle persone con disabilità non autosufficienti e non collaboranti": così recita un passo della risoluzione votata a larghissima maggioranza dalle Camere». È questo l'esplicito invito rivolto alla Giunta regionale Fvg, lanciato attraverso una nota dal capogruppo del Pd Diego Moretti, riferendosi «all'approvazione della risoluzione, al Senato e alla Camera, a seguito dell'informativa del ministro della Salute, Roberto Speranza. Confido che la mutata composizione del Governo nazionale, cui partecipano anche forze politiche attualmente alla guida della nostra regione, possa indurre la Giunta Fedriga ad adottare misure richieste con forza da famiglie e associazioni. Altre Regioni lo hanno già fatto». Moretti ritiene auspicabile che la giunta tenga «in debito conto anche la parte che impegna il Governo "ad adottare iniziative per ampliare ulteriormente la platea dei professionisti sanitari coinvolti nel processo di somministrazione dei vaccini anti-Sars-CoV-2 e abilitati alla somministrazione degli stessi"».

Botte in centro, si affrontano in dieci

▶Dopo l'accoltellamento di mercoledì nel capoluogo ieri pomeriggio una rissa si è scatenata in via Vittorio Veneto

▶Un gruppo di persone è rimasto coinvolto nella baruffa Paura tra i passanti, foto e video hanno fatto il giro del web

IL CASO

UDINE Ancora violenza in pieno giorno in centro a Udine. Dopo il parapiglia con accoltellamento di mercoledì pomeriggio avvenuto in via Roma che ha portato al ferimento di un 20enne pakistano, attorno alle ore 17 di ieri altra rissa, stavolta in via Vittorio Veneto. Dieci complessivamente le persone che se le sono date di santa ragione, usando come "armi" pure le custodie delle civette dei giornali della vicina edicola. La rissa, come documentato da diversi residenti e commercianti della zona con alcuni video che hanno fatto in breve tempo il giro del web e delle chat, avrebbe avuto origine di fronte al vecchio cinema Odeon e poi si è sviluppata tra i portici e la strada, all'altezza dell'incrocio con via Rauscedo. Urla, grida, calci e pugni hanno preso la scena tra lo sbigottimento generale dei passanti, con gli stranieri che si sono sfidati in strada per un probabile regolamento di conti, incuranti anche delle auto in transito lungo la via.

OPERATORI

Sul posto poco dopo sono giunte le gazzelle dei Carabinieri del Norm della Compagnia di Udine e in supporto le volanti della Questura cittadina che stavano transitando in zona, militari ed agenti intervenuti per sedare l'alterco, sono riusciti a bloccare due degli stranieri protagonisti del pestaggio, quelli che sono rimasti contusi, gli altri invece si sono dati alla fuga scappando tra le strade adiacenti. Nel frattempo i clienti e gli astanti dei bar della zona se ne sono andati impauriti, altri invece si sono rintanati all'interno dei locali, increduli per quanto stava accadendo. Alcuni come detto hanno estratto i loro telefonini filmando le scene da far west, e proprio grazie anche all'ausilio di questi filmati i militari dell'arma stanno cercando di ricostruire i fatti ed arrivare all'identificazione della comitiva. Scioccata pure la titolare dell'edicola alla quale sono stati sottratti i porta locandine dei quotidiani, utilizzati dal gruppo per pestarsi. Lo sdegno e la rabbia degli udinesi si è poi riversata sul web con centinaia di commenti rispetto all'accaduto, tra chi invoca maggiore presidio del territorio, chi reclama l'intervento del Questore tra cui anche alcuni consiglieri comunali e chi si chiede come mai ci sia troppo lassismo anche per quanto riguarda il rispetto delle normative anticovid. Mercoledì invece il teatro della lite tra gli stranieri, in quel caso pakistani, era stata la zona di borgo Stazione, e anche in quel caso dalle parole si è passati alle mani; alla fine è spuntato anche un taglierino, lo ha estratto dalla tasca uno dei ragazzi, usandolo contro uno dei contendenti, ferendolo al braccio. A quel punto erano stati allertati i soccorsi e le forze dell'ordine. Sul posto si sono precipitati i carabinieri del Norm della compagnia di Udine e una ambulanza del 118. Mentre il gruppetto protagonista della scazzottata si è dato alla macchia, il ragazzo ferito, di 20 anni, richiedenti asilo ospitato in città, è rimasto sanguinante a terra ed è stato successivamente assistito dall'equipe medica che lo ha curato e trasferito per accertamenti al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia.

SUL POSTO SONO GIUNTI I CARABINIERI E DI SUPPORTO LE VOLANTI DELLA POLIZIA

Gli incontri

Un percorso con i sommelier

Con quattro lezioni online e dodici birre in degustazione, consegnate a casa propria, l'Associazione Sommelier del Friuli Venezia Giulia propone un entusiasmante viaggio nel mondo della birra. L'iniziativa si terrà nel mese di marzo (il 15, 17, 22 e 24 con inizio alle 20) ed è stata affidata al sommelier Simone Nicoletto, specialista della birra e consulente di varie aziende nazionali del settore oltre che organizzatore e guida di viaggi birrai. Le birre in degustazione saranno tutte di provenienza straniera: Stati Uniti, Canada, Finlandia, Belgio, Austria. Spiega Renzo Zorzi, presidente di Ais Fvg, che ha organizzato l'evento: «Abbiamo strutturato il corso con l'obiettivo di implementare le conoscenze della degustazione della birra».

L'EX CINEMA Il diverbio sarebbe iniziato davanti al cinema

Invecchiamento, cibo e robotica Tre progetti per il futuro

ATENEO

UDINE Nuova linfa per la ricerca dell'Università di Udine. La Fondazione Friuli ha deciso di finanziare tre progetti di ricerca dell'ateneo, della durata annuale, sui temi strategici del Cibo (Food), dell'Invecchiamento Attivo (Active Ageing) e della Intelligenza Artificiale-Robotica. «La focalizzazione su temi interdisciplinari che valorizzino la complementarità delle competenze presenti, guardino alle nuove esigenze della Società, alla evoluzione dei mestieri e a richieste di professionalità emergenti è un obiettivo strategico primario dell'Ateneo» sottolinea il rettore Roberto Pinton. «Il Covid ha fatto emergere i limiti della nostra società nel prevedere l'epidemia, contenerla e ripartire – evidenzia Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli - È un limite soprattutto di competenze e questi progetti dimostrano la capacità dell'università di recepire la lezione della pandemia. Sarebbe infatti un errore considerare il Covid un problema soltanto medico. Per uscire da questa situazione è indispensabile l'alta formazione interdisciplinare». Si chiama "Il tempo della mela" il progetto sulla scienza e cultura del cibo che ha scelto come caso studio un frutto tra i più consumati a livello mondiale. Il progetto coinvolge 25 ricercatori di cinque dipartimenti dell'ateneo. «Il gruppo Active Ageing – spiega il coordinatore Gianluca Tell - nasce dall'esigenza di aggregare interessi e competenze di ricerca afferenti a diverse discipline del sapere in un collettore aperto ed integrato di idee, persone, interessi, iniziative e azioni». Sono coinvolti circa 100 ricercatori per quattro ambiti di attività. Quanto al progetto di robotica lo scopo è la creazione di un gruppo di ricerca nell'ambito della collaborazione tra uomo e robot. Nel Lab Village dell'ateneo saranno collocati due robot Frank Emika di cui sarà studiata l'interazione e un manichino Neumann KU, usato nei principali centri di ricerca non solo di robotica ma anche di acustica.

Torna in azione in Friuli la banda delle "spaccate"

LA VICENDA

BUTTRIO Dopo la ricomparsa della banda della ruspa tra Friuli e Veneto, si sono rifatti vivi anche i banditi delle "spaccate". La scorsa notte intervento infatti dei militari dell'Arma per un furto con la modalità dello sfondamento alla Coop di Buttrio, supermercato che si trova lungo la strada regionale 56. I ladri, secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della Compagnia di Palmanova, sono entrati in azione verso le 2.30, quando è scattato l'allarme. Ad accorgersi di quanto stava accadendo il Corpo vigili notturni che, tramite l'impianto di videosorveglianza e visionando le immagini in modalità live, hanno notato la presenza di alcune persone all'interno del punto vendita. La pattuglia dell'istituto e quella dell'Arma, arrivate in via Stringher, hanno constatato che i malviventi avevano rotto una vetrata utilizzando un'auto come "ariete", lanciata a tutta velocità contro la vetrata del supermercato, riuscendo così ad entrare a caccia delle casseforti e delle cassette di sicurezza. Dal supermercato sono stato rubati generi alimentari e sono in corso verifiche per capire se ci sono altri ammanchi. La stima complessiva dei danni non è ancora stata fatta. L'arrivo delle forze dell'ordine e dei vigilantes ha messo in fuga i ladri, fuggiti con una vettura di grossa cilindrata a fari spenti. In serata invece investimento mortale sulla line ferroviaria Carnia-Udine. L'incidente è avvenuto alle 19 circa al passaggio a livello che divide via Don Giovanni Bosco e via Planis, in prossimità dello scalo Movimento Vat del capoluogo friulano. A essere coinvolto dal sinistro il treno con passeggeri 16642, rimasto fermo per diverso tempo a pochi metri dall'Istituto Salesiano del Bearzi, in attesa dei provvedimenti per i viaggiatori a bordo. Sul posto si sono recati immediatamente i vigili del fuoco, il personale di Rfi e la Polizia della Questura di Udine. A perdere la vita una donna. Cancellato e sostituito da un bus il treno in partenza 16619 Carnia-Trieste.

I CARABINIERI E IL CORPO VIGILI NOTTURNI SONO INTERVENUTI ALLA COOP DI BUTTRIO

ARMA Una pattuglia dei carabinieri

L'ALLARME È SCATTATO INTORNO ALLE 2.30 E SONO ACCORSI I VIGILANTES

RISORSE Il Comune punta ad ottenere fondi europei

Osoppo, si punta a fondi Ue

▶L'amministrazione interessata ad ottenere le risorse Horizon 2020

▶L'obiettivo è quello di costruire un edificio per l'Its e uno per uffici

COMMISSIONE

UDINE Mentre arriva la conferma che il recupero dell'ex Osoppo sarà concluso entro il 2021, Palazzo D'Aronco annuncia un'altra novità: per gli spazi della caserma non coinvolti da Experimental City, infatti, si punta ai fondi europei di Horizon2020, con l'obiettivo di costruire due nuovi edifici, uno per ospitare l'Its come chiesto dal Malignani, uno per uffici, archivio tecnologico comunale e magazzini. Dal progetto originario, invece, sono scomparse le ipotesi di localizzare in quel compendio una sede dell'Educandato Uccellis («L'Uccellis stesso – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, non vuole spostarsi dal centro città») e una scuola materna: «Abbiamo fatto tutte le valutazioni – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, ma non ci sono le caratteristiche per realizzarci un asilo». Il punto della situazione è stato fatto ieri nel corso della commissione territorio e ambiente, presieduta da Giovanni Govetto, durante la quale l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina, ha illustrato il nuovo progetto con il quale Udine parteciperà al bando europeo e che vede come partner del Comune, CiviEsco (partecipata della Banca di Cividale), Confapi, Its Malignani, Archest, Consorzio housing sociale e Finint (unico privato rimasto anche in Experimental City), il Bearzi, Confartigianato, Confindustria ed Ente Friuli nel mondo. «Parteciperemo alla call dedicata al green deal europeo – ha spiegato Laudicina -; il Comune metterà a disposizione un'area di 30mila metri quadrati, nell'area in cui si trovano le ex camerate militari: 10mila saranno destinati a servizi, archivio tecnologico comunale e uffici; gli altri 20mila a nord all'istruzione. I nuovi edifici saranno realizzati con prefabbricati modulari e saranno innovativi dal punto di vista energetico. Il bando mette in palio dagli 8 ai 15milioni. Se la proposta viene finanziata, il progetto dovrebbe iniziare a ottobre e concludersi entro settembre 2025, compresi i 9 mesi di valutazione degli impatti».

TEMPISTICHE

Pierenrico Scalettaris (Pd), ha invece chiesto le tempistiche per i 18 progetti di Experimental City e Michelini ha confermato la conclusione per il 2021 «a meno di qualche proroga per imprevisti». Tra i vari interventi, sono stati appaltati quelli per il riuso della ex cavallerizza a uso polifunzionale, mentre sono in corso, quelli per le opere di urbanizzazione, quelli sull'ex palazzina del comandante, le demolizioni e le bonifiche (che finiranno a maggio) e la sistemazione delle fermate del Tpl. Nel frattempo, sono in corso di revisione i progetti del co-housing, della piazza e dell'ex palazzina prigioni. Conclusi invece, piazzale Oberdan, la pista ciclabile di viale Forze Armate e dell'incrocio tra via Cividale e via Tolmino. Per i lavori inerenti la stazione Fuc, infine, si attende il trasferimento di un terreno. «Gli interventi sono partiti in ritardo – ha commentato Federico Pirone (Innovare) -. Certo, rimane un'ottima operazione quella di recuperare quegli spazi, ma la logica sembra a spezzatino: rispetto al progetto originario si è persa quell'idea di quartiere del futuro».

Alessia Pilotto

Il 2 marzo

A San Daniele riapre Ortopedia

Riapre il reparto di Ortopedia a San Daniele. «La riapertura il prossimo 2 marzo del reparto di Ortopedia dell'ospedale di San Daniele del Friuli non solo è un segnale positivo per quel che riguarda il diminuito impatto del Covid sulle strutture sanitarie regionali, ma soprattutto è un servizio che torna attivo per dare una risposta al flusso traumatologico che attualmente sta gravitando esclusivamente sui presidii ospedalieri di Udine e Tolmezzo». Così l'assessore Riccardo Riccardi. La scelta è stata intrapresa dopo l'analisi dei dati, relativamente alla stabilizzazione dell'occupazione dei posti letto Covid nella struttura, che ha evidenziato la possibilità di riconversione, previa sanificazione, degli spazi del quarto piano ad area di degenza non dedicata al coronavirus.

Solidarietà, nasce lo spaccio di torte dei cuochi disabili

▶La generosità dei friulani permetterà di sostenere il progetto

SOLIDARIETÀ

UDINE Non se lo sarebbero mai immaginati, alla Hattiva Lab, che in tempi di lockdown la generosità dei friulani potesse essere così travolgente. La raccolta fondi "Aggiungi un posto a tavola" non solo ha superato ogni aspettativa, raggiungendo pienamente la cifra necessaria (40 mila euro) per l'acquisto di una cucina professionale destinata agli utenti con disabilità del centro diurno, ma è stata anche "potenziata" per dare spazio alle donazioni che continuano a giungere da imprese e cittadini per realizzare interamente il progetto della onlus udinese: avviare un piccolo spaccio di biscotti, torte, brioches e un servizio di pocket lunch.

«Grazie all'incredibile generosità dei friulani abbiamo raccolto in sole due settimane i 12mila euro che mancavano per realizzare la cucina professionale del nostro centro diurno - commenta la presidente di Hattiva Lab, Paola Benini -. Abbiamo quindi intrapreso un'altra raccolta fondi inizialmente prevista per il 2022, tutta dedicata all'acquisto di attrezzature professionali. Anticipiamo i tempi perché abbiamo conosciuto, o ritrovato, tantissime persone che ci vogliono bene, e questo ha dato nuova linfa vitale ai nostri progetti». Con ulteriori 16mila euro si potranno acquistare un forno professionale a 5 teglie, che andrà ad affiancare quello già a disposizione, pensili in acciaio con ante scorrevoli, friggitrice elettrica ad una vasca da 18 litri, armadio frigorifero, robot da cucina professionale, macchina per il sottovuoto. La cucina nuova è già arrivata e sarà operativa tra poche settimane, tra l'entusiasmo degli "chef" che non vedono l'ora di fare il "salto di qualità" coronando così il loro sogno: professionalizzare l'attività di economia domestica avviando un piccolo spaccio di biscotti, torte, brioches e un servizio di pocket lunch per la pausa pranzo.

PROGETTO Supportato da Hattivalab

«Lo sviluppo di queste attività permetterà la "chiusura del cerchio" del percorso educativo che intraprendiamo con i nostri utenti, permettendo loro un inserimento lavorativo a tutti gli effetti - spiega Paola Benini -. Una cucina professionale, oltre ad accrescere la qualità della vita delle persone che vivono la cooperativa, rappresenta anche un laboratorio di sperimentazione per avviare piccole attività legate al food. Il mercato del lavoro fa fatica ad assorbire le persone di cui ci occupiamo e che formiamo. L'unica alternativa è, dunque, quella di studiare noi stessi nuove attività imprenditoriali che siano inclusive delle fragilità. Ringrazio le aziende che ci hanno sostenuto e che vorranno ancora farlo, e saluto con commozione e gratitudine tutti i donatori persone fisiche, e sono già tanti, che pensano a noi. Questo è fare comunità, è rimanere prossimi anche se ancora forzatamente troppo lontani".

La solidarietà prosegue ora anche con nuove, inedite vie. Dopo il prezioso contributo di alcune librerie udinesi, che durante le festività natalizie hanno aderito alla raccolta fondi sotto l'egida dell'associazione "Librerie in Comune", l'iniziativa benefica viene ora sostenuta addirittura da una "task force" di food blogger che abbracciano la causa della onlus udinese facendo da cassa di risonanza sui loro canali. Non solo: sabato 27 febbraio, per sensibilizzare il proprio pubblico all'iniziativa, ogni food blogger pubblicherà una ricetta ad hoc, che sarà poi riproposta al pubblico dai ragazzi di Hattiva Labquando la nuova cucina sarà operativa a tutti gli effetti.

Piccin: caccia, una vittoria storica

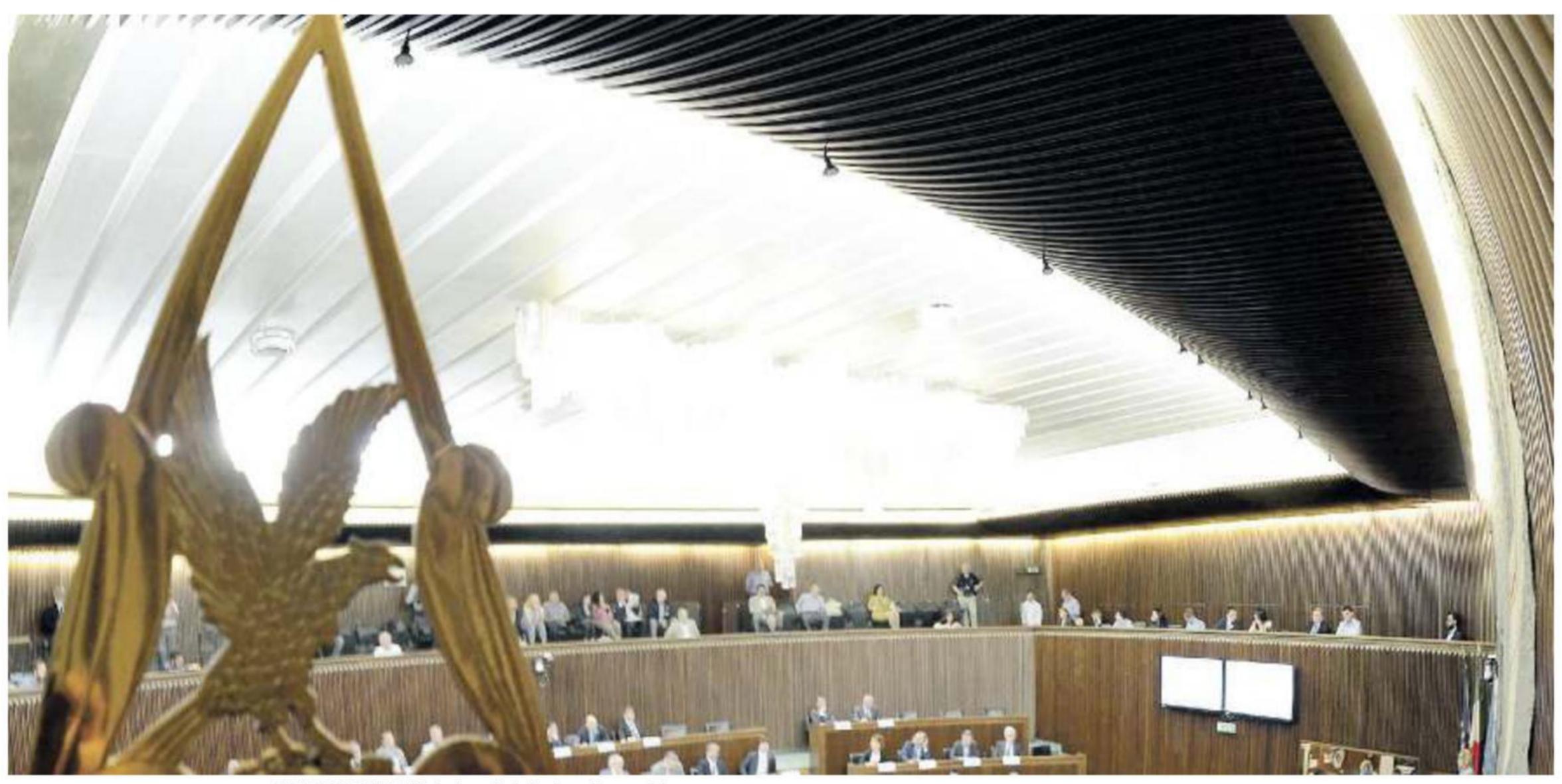
ANIMALI

UDINE "Una vittoria storica, anche sul fronte politico: una rivoluzionaria sentenza della Corte costituzionale apre al mondo venatorio la possibilità di essere parte attiva nel controllo della fauna selvatica. Anche la Regione Fvg, dunque, potrà disporre di abilitare i cacciatori, seguendo determinate regole, al prelievo della fauna selvatica, ove la stessa provoca danni all'agricoltura e mette a repentaglio la sicurezza delle persone. Con un'interrogazione urgente chiedo lumi su come la Regione stia recependo la novità". Lo afferma in una nota la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), commentando la sentenza 21 della Corte costituzionale del 17 febbraio scorso, nel giudizio di legittimità di un articolo della legge 3 del 1994 della Regione Toscana (di recepimento della legge 157 del 1992, Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio). Il giudizio della Corte era stato chiesto dal Tar della Toscana nel procedimento vertente tra Regione e alcune associazioni animaliste. "Per quanti, come la sottoscritta, da anni si occupano della problematica è una sentenza storica - continua Piccin -. Ancora una volta la Corte ha dovuto sopperire all'inerzia della politica. Avevamo ragione, insomma, a chiedere una modifica della legge 157 del 1992 sui medesimi punti toccati dalla sentenza, quando in Aula approvammo, il 29 ottobre 2019, una proposta di legge nazionale a mia prima firma, poi ignorata dal secondo governo Conte a guida M5s-Pd. Così come sul tema non sono mancate altre iniziative regionali e nazionali, spesso ignorate, contestate o peggio impugnate per motivi ideologici. Il M5s, ora, dovrebbe prendere atto dell'impostazione ideologica che ha avuto sulla questione". "È un dato di fatto - aggiunge la forzista - che la proliferazione fuori controllo dei cinghiali abbia comportato danni rilevanti all'agricoltura e un aumento degli incidenti stradali. Nella sentenza emerge anche la correlazione tra questi fenomeni e la diminuzione del numero di cacciatori e del personale che un tempo era dedicato, in capo alle Province soppresse dal Centrosinistra, ai piani di controllo faunistico".

Iacop all'attacco: l'assessore Roberti rischia di snaturare la Polizia locale

SICUREZZA

UDINE Polemiche sulla gestione della sicurezza. «L'assessore Pierpaolo Roberti, immagina una polizia locale incentrata sulla gestione della sicurezza più lontana dalle funzioni di controllo e supporto ai territori e alle comunità locali, correndo il rischio di farla diventare l'ennesima forza di polizia». Lo dice il Consigliere regionale del Pd Franco Iacop, in merito al testo approdato ieri in Consiglio regionale, il ddl 125 "Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale». Secondo Iacop l'intenzione dell'assessore «sembra quella di costituire un corpo di polizia parallelo alla polizia di Stato, via via più lontano dalle peculiarità dei propri Comuni di appartenenza, pur rimanendo a carico economico degli stessi, con il possibile risultato di collaborazioni tra le più disparate amministrazioni e con specializzazioni, anche in attività di controllo del territorio, anche in attività di controllo del territorio in forma convenzionata. Una visione di ulteriore codificazione, inoltre, di quella forma di partecipazione civica che già oggi collabora con le amministrazioni comunali nel coadiuvare azioni di rassicurazione civica con l'obiettivo del cosiddetto controllo di vicinato, un concetto delicato in relazione al tema delle tutele legali e oggetto di sentenze negative da parte della Corte Costituzionale».

CONSIGLIERE Iacop

CONSIGLIO REGIONALE L'Aula in cui si riunisce l'assemblea

COMMISSIONE

Giovani imprenditori, via libera alle nuove regole per i contributi

▶Sblocco della Sesta commissione regionale alla delibera che modifica il testo dei criteri

▶Le variazioni introdotte riguarderanno solo le domande presentate nel 2019 dai cittadini

UDINE Parere favorevole ed unanime dalla Sesta commissione del Consiglio regionale alla delibera di Giunta che modifica il regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile.

MODIFICHE

Le variazioni riguarderanno esclusivamente le domande presentate nel 2019 e consentono a chi ha presentato regolare domanda di contributo, ma senza avere ancora presentato la rendicontazione, di avere a disposizione 6 mesi di tempo e non più 60 giorni. Inoltre, viene offerta la possibilità di mantenere il contributo anche qualora il progetto originario risultasse leggermente difforme rispetto l'originale, magari a causa di spese necessarie per far fronte alle esigenze di sicurezza sorte davanti alla pandemia: per esempio, la realizzazione di opere di distanziamento sociale o l'acquisto di dispositivi Dpi, di macchinari per la sanificazione e la disinfestazione, di hardware e software per garantire la sicurezza sociale. Nello specifico, le modifiche descritte interessano 105 domande: 21 inoltrate a Pordenone, 56 a Udine, 8 a Gorizia e 20 a Trieste. Tra le altre variazioni, l'opportunità di firmare le documentazioni (causa carenza di informatizzazione da parte di alcuni candidati) anche in formato cartaceo e non solo digitalmente, salvo presentazione del documento di identità. Infine, viene modificata la definizione di microcredito con importo incrementato da 25mila a 40mila euro.

L'ASSESSORE HA RICORDATO AI COMMISSARI I NUMERI DEGLI ULTIMI BANDI

BANDI

L'assessore Sergio Emidio Bini ha ricordato l'andamento dei bandi 2017 e 2019: nel primo caso, sono state finanziate 170 domande per un totale di 2 milioni e 171mila euro di contributi. Solo 8, tutte giunte da Gorizia, risultano non finanziate. Nel secondo, invece, quelle finanziate state 84 per circa due milioni di euro complessivi, ma con una carenza di risorse per un milione e 170mila euro ai fini della copertura totale. La dotazione è stata aumentata di ulteriori 500mila euro attraverso l'ultima Stabilità. Il bando per l'imprenditoria giovanile è stato significativamente riformato anche con la recente legge SviluppoImpresa che prevede incentivi a favore di start up guidate da imprenditori under 40, a vantaggio di spin off della ricerca, di spese di primo impianto o di investimento, nonché per servizi forniti da centri di co-working. A tal fine sono stati stanziati 2 milioni e mezzo di euro per il 2021 e un milione per il 2023.

STUDIO

La commissione ha espresso parere favorevole anche alle nuove linee guida triennali per il diritto allo studio che riservano un'attenzione ad hoc a vantaggio delle fasce più deboli o più bisognose di attenzione della popolazione scolastica, inserendo nuovi limiti di finanziamento e restituendo centralità alle consulte provinciali degli studenti. Vi è poi la "dote scuola" rivolta ai nuclei familiari che comprendono studenti delle scuole secondarie di secondo grado e in possesso di specifici requisiti Isee che vanno da un minimo di 0 a un massimo di 16.500 euro per la prima fascia, fino a 22mila per la seconda e fino a 33mila per la terza. Astenuto dal voto Furio Honsell (Open Sinistra) in quanto «non innovano in modo integrato il sistema e non riconoscono i patti educativi di comunità». Bene per M5s aver inserito, invece, l'analfabetismo funzionale ed emotivo.

Elisabetta Batic

PARERE FAVOREVOLE ANCHE ALLE LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ATTENZIONE AI PIÙ DEBOLI

Agricoltura

Budai: velocizzare i pagamenti

«L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) appare indietro con i calcoli e, quindi, anche con i pagamenti della Politica agricola comune (Pac) accoppiati e quelli per i giovani agricoltori. È perciò possibile immaginare che serviranno ancora diversi mesi per terminare il lavoro». Lo sottolinea in una nota il consigliere regionale Alberto Budai (Lega), appellandosi al ministro all'Agricoltura, Stefano Patuanelli, affinché «si impegni a velocizzare e sburocratizzare i pagamenti Pac, tanto importanti per il settore in questo grave momento di crisi».

Villa Ottelio scala la classifica dei luoghi del cuore

AMBIENTE

UDINE Villa Ottelio ad Ariis di Rivignano conquista l'80esima posizione in Italia come «luogo del cuore», guadagnandosi molti dei voti degli oltre 2 milioni 353mila friulani e italiani che hanno partecipato al censimento proposto dal Fai in collaborazione con Intesa SanPaolo. Nell'anno del Covid l'iniziativa ha raggiunto numeri mai visti prima, tanto da averla considerata «una partecipazione sorprendente», consapevole delle bellezze del territorio e della necessità di salvaguardarle e valorizzarle.

Villa Ottelio, insieme all'ex convento di Sant'Antonio di Sacile posizionatosi al 126° posto, si è fatta largo fra 39.500 luoghi segnalati in 6.504 Comuni italiani. A smuovere una tale partecipazione, c'è la volontà di dare tutela attraverso il Fai all'eredità dei territori. Entrambi i luoghi friulani, infatti, avendo ricevuto rispettivamente 4.905 e 3.214 voti potranno candidare al Fai, attraverso il bando che sarà lanciato a marzo, una richiesta di recupero e valorizzazione, legata a progetti concreti, attuabili in tempi certi e dotati di un cofinanziamento che assicuri un sostegno reale. Come nelle passate edizioni, Fai e Intesa Sanpaolo selezioneranno entro novembre i luoghi vincitori. Sorta probabilmente nel XVII secolo dalla trasformazione di un preesistente castello duecentesco, eretto strategicamente su un'ansa del fiume Stella, importante bacino di risorgiva, e diventato intorno al 1339 proprietà del casato dei Savorgnan, potenti signori di Udine.

I Savorgnan detenevano, per conto della Serenissima, il monopolio di sale, tabacco e altre merci e accanto alla villa vennero costruiti, probabilmente già nel Seicento, magazzini per lo stoccaggio del sale. La villa mescolava funzioni economiche e di delizia, tanto che fu dotata di un giardino terrazzato all'italiana tra la facciata e il fiume, oggi purtroppo scomparso, mentre esiste ancora un ampio parco all'inglese. Nel 1885 la villa passò agli Ottelio e nel 1986 fu acquistata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha eseguito un intervento di restauro negli anni Novanta. Dal 2015 è proprietà del Comune. Uno studioso inglese ha recentemente ipotizzato che la vicenda storica trasformata da Shakespeare in «Romeo e Giulietta» si sia svolta a Villa Ottelio, tra due cugini della famiglia Savorgnan.

È ARRIVATA IN OTTANTESIMA POSIZIONE AL CENSIMENTO FAI L'EX CONVENTO DI SACILE AL 126. POSTO

ARIIS DI RIVIGNANO Villa Ottelio fra i luoghi del cuore

Il comitato «Villa Ottelio Savorgnan» ha partecipato al censimento Fai auspicando il restauro degli ambienti interni e la valorizzazione del complesso. L'ex convento di Sacile, ora chiuso al pubblico e in situazione di degrado, risale invece al 1674 e poco dopo ospitò un piccolo nucleo di monache di regola benedettina. Ora necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza sismica e per il consolidamento delle strutture e dei tetti.

Antonella Lanfrit

VENEZIA
421 - 2021
LaZaretto Nouo
EDOARDO PITTALIS
LA SERENISSIMA E LE EPIDEMIE
SCIENZA, FEDE E SUPERSTIZIONE COME VENEZIA AFFRONTÒ IL NEMICO INVISIBILE
IL GAZZETTINO

CrediFriuli, nell'anno più difficile un utile da record

CREDIFRIULI

PORDENONE Anche nel difficile anno della pandemia, CrediFriuli sorprende in positivo, registrando la miglior performance della sua lunga storia improntata alla trasparenza, all'affidabilità e all'attenzione verso soci e clienti. Ne è testimonianza, in primo luogo, l'utile netto dell'esercizio 2020 che ha raggiunto i 10,9 milioni di euro, ma anche gli oltre 1.000 nuovi conti correnti acquisiti che, a fine anno, hanno superato le 33.000 unità.

Al 31 dicembre 2020, le masse complessivamente amministrate si sono attestate a 2,53 miliardi di euro (+9,5 per cento), grazie alla crescita della raccolta diretta che raggiunge 1,07 miliardi di euro (+10,2 per cento) e della raccolta indiretta, pari a 522 milioni di euro (+7,7 per cento), all'interno della quale è da segnalare l'apprezzabile incremento del risparmio gestito (+10,74 per cento). Da sottolineare, poi, anche il risultato registrato dagli impieghi che, con una crescita del 9,7 per cento, volano a quota 944 milioni di euro, dove a spiccare sono i mutui (oltre 600 erogati nell'anno), che segnano un eccezionale +17,2 per cento.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati - evidenzia il presidente, Luciano Sartoretti – perché ci consentono di proseguire nell'attività di supporto alle associazioni del territorio alle quali abbiamo riservato 430 interventi per complessivi 470 mila euro e rafforzano il rapporto di fiducia con i soci che hanno raggiunto quota 10.000. Un traguardo che ci onora e ci spinge ad affrontare il 2021 con grande orgoglio e responsabilità. Sono risultati – aggiunge Sartoretti - che si ripetono da alcuni anni e sono lo specchio di scelte prudenti e lungimiranti interpretate con grande professionalità da parte di tutti i nostri 174 collaboratori, che ringrazio uno a uno per l'esemplare disponibilità messa in campo nel corso dell'esercizio, dove il nostro istituto di credito si è dimostrato particolarmente vicino alle sue comunità, con ben 2.150 interventi indotti dalla crisi sanitaria (moratorie, nuova liquidità e anticipi di cassa integrazione) per oltre 350 milioni di euro». «Grazie a scelte gestionali che hanno sempre messo in primo piano la solidità della banca sono stati raggiunti grandi risultati».

Dia, clan mafiosi annidati in Friuli

▶Si conferma crocevia di traffici di droga, armi, rifiuti e migranti Il riciclaggio è ormai un fenomeno di dimensioni transnazionali

▶Nella relazione semestrale Antimafia 1.193 operazioni sospette Lo 0,94 per cento potrebbe essere legato all'emergenza Covid-19

CRIMINALITÀ

TRIESTE Nella relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia il Friuli Venezia Giulia si conferma terreno fertile per la criminalità organizzata. L'estremo Nordest è luogo ideale per qualsiasi traffico: droga, denaro da riciclare, rifiuti, armi e, lungo la rotta balcanica, anche uomini. Un esempio recente? Le 55 tonnellate di sigarette arrivate in porto a Trieste a bordo di un tir turco. O i 40 Kg. di cocaina nascosti nei serbatoi di un tir arrivato dalla Slovenia e diretto a Roma. E, quotidianamente, i tanti pakistani, afghani e indiani, spesso vittime di tratta e sfruttamento, che raggiungono il Friuli.

RICICLAGGIO

Ma c'è un altro fenomeno allarmante. La Dia negli ultimi anni ha evidenziato attività di riciclaggio di dimensione transnazionale, in alcuni casi favorite dalla realizzazione di grandi opere che hanno attirato anche i capitali di provenienza illecita (A4 e porto di Trieste) e personaggi vicini alla cosca calabrese Piromalli. Ma anche infiltrazioni delle "mafie tradizionali" nelle imprese di piccole e medie dimensioni in crisi finanziaria, come è avvenuto con il clan Casamonica a Pordenone o con soggetti riconducibili alla 'ndrangheta nel settore commerciale o del trasporto per conto terzi. Sono situazioni che si trascinano dietro reati estorsivi, frodi finanziarie e traffici di droga.

INVESTIMENTI MAFIOSI

L'Osservatorio regionale antimafia rimarca come il Friuli Venezia Giulia sia «ormai nell'obiettivo dell'attività della criminalità organizzata per la ricchezza del suo tessuto produttivo, costituito da numerose piccole e medie imprese e aziende». Nella mega truffa della Venice Investment Group di Fabio Gaiatto, ad esempio, e nelle azioni estorsive in Croazia c'era l'impronta dei Casalesi, del clan Iovine e dei Ranucci di Sant'Antimo. In regione si registrano inoltre investimenti mafiosi nelle strutture alberghiere, nella ristorazione e nelle attività illecite di intermediazione finanziaria, come conferma l'aumento delle segnalazioni sospette, passate dalle 1.116 del primo semestre 2019 alle 1.211 del secondo. Negli ultimi sei mesi sono state 1.193 segnalazioni, di cui 95 potenzialmente attinenti l'emergenza Covid, pari allo 0,94%. Secondo la Dia il calo va attribuito proprio alla pandemia.

MARIJUANA E HASCISC

«Va sottolineata - si legge inoltre nella relazione - la significativa presenza e la sempre più crescente operatività di gruppi criminali stranieri che acquisiscono spazi in vari settori illeciti. Si tratta per lo più di sodalizi costituiti da pakistani, afghani e maghrebini attivi nel traffico di marijuana e hascisc, nonché di nigeriani specializzati nello spaccio di eroina e cocaina in provincia di Udine. Gli albanesi risultano attivi nei reati contro il patrimonio e nel narcotraffico (la rotta olandese scoperta a Udine, con contatti con la cosca Gallico). La criminalità cinese si rivolge, come in altri contesti territoriali, all'interno della propria comunità con lo sfruttamento della prostituzione e, in qualche caso, l'evasione delle imposte. Nel periodo preso in considerazione sono stati monitorati 839 reati spia (come usura, riciclaggio, incendi dolosi) sui 1.254 totali.

A PAKISTANI. AFGHANI E MAGHREBINI LO SPACCIO DELLE DROGHE LEGGERE A NIGERIANI E ALBANESI EROINA E COCAINA

INVESTIGATORI Gli uomini della Dia di Trieste durante una recente operazione

Piancavallo, stagione compromessa La Lega: «Faremo di tutto per i risori»

TURISMO

PIANCAVALLO "Piancavallo è un patrimonio dell'intera comunità sia pordenonese che regionale e proprio per questo l'amministrazione regionale sosterrà ogni iniziativa volta alla valorizzazione del polo turistico della Destra Tagliamento".

Con una nota congiunta, i consiglieri regionali della Lega Ivo Moras, Simone Polesello e Alfonso Singh, rimandano al mittente quelle che considerano "le strumentali accuse dell'opposizione Pd in consiglio". "Siamo vicini - affermano i consiglieri regionali - al difficile momento che stanno attraversando gli imprenditori e i professionisti del settore montano, e ci faremo promotori presso tutte le sedi opportune affinché questi operatori possano ricevere nel più breve tempo possibile dallo Stato i ristori causati dal lockdown". "Per il comprensorio alpino del Piancavallo e le annesse zone turistiche - prosegue la nota del Carroccio - abbiamo proposto alla Regione importanti investimenti che condivisi con il sindaco di Aviano possono generare una spinta positiva per il turismo e l'economia del territorio". Resta il fatto che proprio l'altro giorno gli operatori di Piancavallo si soo riuniti per fare il punto su una situazione che da un punto di vista economico è stata considerata disastrosa. Chiusi gli impianti, chiusi i negozi e gran parte chiusi o completamente vuoti gli alberghi. E allo stato non ci sono prospettve. Come dire che nonostante la neve, quest'anno tanta, la stagione è chiusa. Per questo hanno detto gli operatori economici, servono subito ristori e indennizzi.

IN BREVE

BANCAROTTA "LES PAPILLONS" UN'ASSOLUZIONE

Albino Candelù, amministratore unico della "Les Papillons" di Preganziol, è stato assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di bancarotta per distrazione e documentale in merito alle vicende legate al crac del "Millelire" di Zoppola. Era accusato di aver distratto 116.409 euro dal patrimonio societario attribuendoli, senza una reale giustificazione economico-finanziaria, a un'altra delle sue società, la "Venere srl" che si occupava della gestione del locale di Preganziol. I consulenti della difesa - l'avvocato Guido Galletti - hanno dimostrato che non era un caso di cash pooling, ma che tra le due società che gestivano i Millelire vi erano compensazioni reciproche di debito/credito e che "Les Papillons" non faceva da cassa per altre società.

DROGA UN ARRESTO A MONTEREALE

Fermato dai carabinieri per un controllo, mercoledì un 18enne di Montereale è stato arrestato per l'ipotesi di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. I militari della stazione di Cimolais, con l'ausilio dei colleghi di Montereale, gli hanno sequestrato 76 grammi di hascisc. Mattia De Biasio è stato posto a domiciliari su indicazione del pm Federico Facchin. Questa mattina, difeso dall'avvocato Elisa Palù, comparirà davanti al gip Monica Biasutti per la convalida dell'arresto.

FURTO BLOCCATO LADRO DI GASOLIO

La sua auto è stata intercettata dai carabinieri del Radiomobile alle 3.30 di notte, in via Pirandello a Villanova. Stavano per intimargli l'alt, ma lui ha bloccato l'auto, è scappato e si è nascosto dietro una siepe. Il 22 originario della Puglia, ma residente a Pordenone, aveva in auto quattro taniche contenenti 85 litri di gasolio (per un valore di 100 euro). Dopo una iniziale ritrosia, il giovane ha confessato di averlo rubato da un mezzo d'opera parcheggiato in un cantiere stradale in zona interporto. Il gasolio è stato restituito e l giovane denunciato per furto e guida senza patente perché mai conseguita. È stato anche sanzionato per aver violato il "coprifuoco" anti Covid.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 Giorgia Bortolossi conduce "Mondo Chef", con la partecipazione di Tito Piazza, Gunnar Cautero, Anna Rita Zanier, Gianni Ceschia e Paolo Bergamasco

GRINTA A Parma i bianconeri sono riusciti a "riprendere" una gara che sembrava persa dopo i primi 45 minuti (Foto LaPresse)

LA TECNOLOGIA DI RE-START PUNTA A RIAPRIRE GLI STADI

▶Domenica, in occasione della gara alla Dacia Arena contro i viola, test sul distanziamento

▶Coinvolti i 350 addetti presenti nell'impianto Campoccia: «Sempre innovativi». Voglia di pubblico

IL PROGETTO

UDINE L'Udinese continua la sua opera incessante di miglioramento della realtà societaria rispetto alle esigenze imposte dalla pandemia. L'innovazione tecnologica punta a rendere la Dacia Arena un impianto "vivo" 365 giorni all'anno. Insieme al suo advisor Infront, l'Udinese Calcio ha deciso di adottare un innovativo dispositivo, ideato dal Gruppo Be Shaping The Future, per monitorare il rispetto delle norme e dei protocolli anti Covid nell'impianto. Il progetto si chiama Re-Start e il primo test, sulla scia della riapertura parziale degli stadi annunciata per il 17 maggio in Inghilterra, verrà effettuato proprio in occasione di Udinese-Fiorentina. I 350 addetti ai lavori presenti alla Dacia Arena saranno dotati di un dispositivo che segnala con una vibrazione, a chi lo indossa e agli steward, il mancato distanziamento sociale, permettendo pure il tracciamento dei contatti dentro lo stadio. Il tutto nel pieno rispetto della privacy.

SCELTE

«L'innovazione tecnologica applicata al calcio è nel dna dell'Udinese – afferma il vicepresidente Stefano Campoccia –. Da Udine sono sempre partite sperimentazioni rivoluzionarie, come quelle della Goal line technology, propedeutica poi al Var, e del riconoscimento facciale testato in occasione della finale degli Europei Under 21 del 2019. Grazie alla grande visione di Gianpaolo Pozzo, Udine è sempre stata trampolino di lancio dell'innovazione. Adesso, nell'ottica di una riapertura in totale sicurezza degli stadi che il mondo del calcio professionistico auspica prima possibile, la Dacia Arena intende confermare la propria ambizione a divenire punto di riferimento, a livello nazionale e internazionale, per sperimentazione e sviluppo di strumenti utili ad accogliere il pubblico». Gli fa eco il dg bianconero Franco Collavino: «Abbiamo voluto fortemente, in sinergia con Infront, lavorare a un protocollo per la riapertura degli stadi in sicurezza - è la sua tesi -. Questo primo passo ci auguriamo possa aprire la strada per riaccogliere i nostri tifosi e i nostri partner alla Dacia Arena in un prossimo futuro. Più volte abbiamo sperimentato soluzioni innovative che hanno ispirato il mondo del calcio e abbiamo voluto questo test, testimoniando ancora l'attenzione verso tutti i nostri sostenitori, di cui sentiamo la mancanza».

PASSO IMPORTANTE

Grande soddisfazione anche da parte di Infront Italy, come ammette il managing director Alessandro Giacomini. «Siamo da sempre all'avanguardia nella ricerca di soluzioni tecnologiche e servizi per i nostri partner e clienti - rimarca -. Siamo molto soddisfatti di aver trovato come sempre nell'Udinese un partner che si mette in gioco insieme a noi, desideroso di testare una soluzione che potrebbe portare a medio-breve termine a riaprire al pubblico in sicurezza tutti gli eventi sportivi». Il progetto è stato adottato anche ai Mondiali di sci di Cortina, dove Be Shaping the Future è stato protagonista, come riconosce l'ad Stefano Achermann. «Siamo reduci dal successo dei Mondiali, dove Human mobility è stato l'ecosistema di riferimento per garantire la sicurezza di operatori, atleti e ospiti - sostiene -. È una soluzione testata in 16 Paesi del mondo e in 9 diverse lingue. La nostra esperienza è a disposizione dell'intera industria di sport ed entertainment per supportare la ripresa controllata delle attività».

PRIMAVERA RINVIATA

Intanto, la partita di campionato Primavera 2 che si sarebbe dovuta disputare domani, alle 11.30 nella città emiliana, è stata rinviata a causa di alcuni casi di Covid nel gruppo squadra bianconero.

Stefano Giovampietro

Bomber Vlahovic è l'uomo da tenere d'occhio

▶L'ex Pradè resta "sotto esame" da parte della dirigenza

I RIVALI

FIRENZE La Fiorentina prepara la trasferta friulana con tanti interrogativi sul futuro. Cesare Prandelli non sta dando peso alla lunga lista di candidati che prolifera sulla stampa toscana, e non solo. Rocco Commisso gli ha garantito il massimo della fiducia e il tecnico dei viola ha un solo modo per dare ragione al numero uno statunitense: vincere. Chi non è così sicuro di restare seduto al suo posto nel 2021-22 è invece uno degli ex della partita di domenica, vale a dire Daniele Pradè. Il direttore sportivo è tornato ai viola proprio dopo la parentesi friulana, ma al momento la sua posizione è tutt'altro che solida. La dirigenza toscana sta valutando opzioni alternative, per decidere se rinnovare o meno il contratto in scadenza al dirigente romano. All'ordine del giorno questa è la priorità per Joe Barone e soci, che solo poi penseranno ad alcuni rinnovi, in primis quello di Nikola Milenkovic, particolarmente appetito dalle big italiane, con Milan e Inter in prima linea.

Nelle ultime ore si è fatta sempre più concreta anche la voce di un interessamento del Manchester United, pronto ad approfittare della situazione. I margini sono infatti sempre più sottili e nel 2022 il difensore serbo potrebbe liberarsi a parametro zero. Intanto a Udine ci sarà, come è ovvio che sia, insieme al capitano Pezzella e al giovane Martinez Quarta, in quello che è ormai il consolidato terzetto difensivo scelto da Prandelli. Davanti la certezza si chiama Vlahovic, nonostante ieri abbia svolto parte della seduta in palestra. L'attaccante classe 2000 è il vero capolavoro di Prandelli, dal momento che con il nuovo allenatore in panchina il serbo ha segnato ben 8 gol (dei 9 totali stagionali in serie A) in 16 partite, spesso ispirato da Borja Valero. La media perfetta è di un gol ogni due gare, a cui l'Udinese deve fare molta attenzione. Vicino a lui è ormai certa la presenza di Ribery, che tornerà titolare per festeggiare la sua quarantesima presenza con la maglia gigliata.

Dall'altra parte la caccia al gol avrà sicuramente altri protagonisti, e Luca Gotti deve ancora scegliere bene chi saranno i prescelti a guidare l'attacco bianconero. Molto dipenderà anche dalla situazione di forma, in particolare di Deulofeu. Potrebbe essere l'occasione di sbloccarsi per l'ultimo arrivato, Fernando Llorente, che da quando è a Udine non ha ancora trovato la via del gol, dovendosi spesso sacrificare nel gioco di sponda. Non è un caso che il basco resti ancora in ballottaggio con il ritrovato Stefano Okaka, sbloccatosi partendo dalla panca al Tardini. Con il sigillo in terra emiliana, il numero 7 bianconero è tornato al gol, che gli mancava proprio dalla doppietta siglata all'andata al Franchi di Firenze. Chissà se Gotti nelle sue scelte valuterà anche questo feeling dell'ariete bianconero con la squadra toscana. Forse sì.

VIOLA Arriva la Fiorentina

st.gi.

Parla Calori: «De Paul è un giocatore particolare»

PARLA IL TOSCANO

UDINE (s.g.) Udinese-Fiorentina sarà una sfida molto importante, nonostante i risultati della scorsa domenica abbiano portato le due squadre appaiate a quota 25 in classifica, in un gruppone composto anche da Benevento e Bologna. Quattro squadre piazzate a una distanza di sicurezza di 10 lunghezze dal terzultimo posto, occupato dal Cagliari che, dopo la sconfitta casalinga contro il Torino, ha deciso di cambiare guida tecnica chiamando l'ex ferrarese Semplici al posto di Eusebio Di Francesco. I viola hanno raggiunto l'Udinese dopo che i bianconeri hanno pareggiato con il Parma e che i toscani hanno superato in scioltezza lo Spezia. Posizione comoda, ma guai distrarsi, come avverte l'ex difensore dei friulani Alessandro Calori. «Nessuna delle due squadre è certa di aver già raggiunto il proprio obiettivo - ricorda a Lady Radio -, quindi hanno motivazioni per staccarsi definitivamente dalle due che possono riallacciare il discorso salvezza, ossia Cagliari e Toro. Fiorentina e Udinese forse hanno qualcosa in più, ma non bisogna mollare mai».

Calori, che è stato in lizza per allenare il Brescia al posto di Dionigi, parla pure delle voci che vedono Prandelli fuori in estate per far entrare Sarri. «Bisogna capire le dinamiche per rasserenare la situazione. Prandelli non ha bisogno di essere elogiato, però ha fatto bene a puntare su Vlahovic, dandogli tranquillità e fiducia - rimarca -. Tutti gli allenatori devono fare delle scelte. Ora il tecnico viola sta raccogliendo i risultati, ha esperienza e non sta ad ascoltare quel che viene detto. Vorrà finire bene, per poi tirare le somme. Lo stesso Pioli lo scorso anno era stato già messo alla finestra, invece ha proseguito il suo lavoro e fatto molto bene».

Nell'intervista radiofonica il toscano ha toccato tanti altri argomenti, parlando pure di alcuni singoli, in particolare Rodrigo De Paul: «Nell'ultimo anno e mezzo è diventato un calciatore importante, si sente un leader di questa piazza ed è pronto per spiccare il volo. Però è anche un giocatore particolare: deve trovare la squadra giusta. Può fare il centrocampista d'inserimento, ma anche diventare un grande play. E poi sa segnare. Non ha trovato un ruolo definitivo, secondo me ha ancora grandi margini». Da ex difensore, Calori apprezza nei viola Martinez Quarta: «Ha esplosività e "garra", ora si cercano difensori che sappiano impostare, come il portiere. E possiamo discuterne, perché è esagerato che un portiere tocchi più palle di un play. Spesso si vogliono difensori alti per imporsi nel gioco aereo, che possano contrapporsi alla fisicità degli attaccanti. Saper difendere ormai viene tralasciato, invece andrebbero valorizzate marcature e posizione del corpo».

UOMINI CONTATI DI FRONTE AI VIOLA

▶Nell'elenco degli acciaccati Jajalo, Palumbo, Pereyra, Pussetto, Forestieri, Deulofeu, Ouwejan e Zeegelaar

LA SITUAZIONE

UDINE C'è la necessità, e soprattutto la possibilità contro i viola, di riprendere a correre speditamente dopo il fiasco di Roma e il mezzo fiasco di Parma. La Fiorentina non deve e non può fare paura, anche se l'Udinese domenica si presenterà in campo, alla Dacia Arena, priva di numerosi elementi, gli infortunati Jajalo, Palumbo, Pussetto, Forestieri, quasi sicuramente Deulofeu, forse pure Ouwejan, che lamenta un dolore alla pianta del piede, nonché gli squalificati Zeegelaar e Pereyra, tralasciando Prodl, che a questo punto va considerato solamente un tesserato della società bianconera, non un componente a tutti gli effetti della rosa affidata a Gotti, che ormai non fa più affidamento sul difensore austriaco.

DEULOFEU

L'iberico continua a lavorare a parte. Le sue condizioni sono monitorate quotidianamente, in primis dallo staff sanitario, poi da quello tecnico, il malanno che accusa, un dolore al ginocchio generato da una lieve distorsione e da un altrettanto lieve processo infiammatorio accusati la scorsa settimana e che lo hanno costretto a alzare bandiera bianca in vista della trasferta di Parma non sono stati del tutto debellati. Oggi Gotti, sentito il parere dei suoi collaboratori e dei medici bianconeri, naturalmente dopo aver parlato con il diretto interessato deciderà se aggregare domani al gruppo l'attaccante. In realtà, come già sottolineato, le chance di vederlo in campo contro i viola sono minime. Oltretutto rischiare il giocatore senza che questi abbia recuperato al cento per cento è più che mai sconsigliato.

STRYGER POTREBBE ESSERE DIROTTATO SULLA CORSIA DI SINISTRA, MENTRE LA DESTRA SARÀ PRESIDIATA DA MOLINA, CHE DOPO PARMA SI È MERITATO TUTTA LA FIDUCIA DI GOTTI

OUWEJAN

L'olandese, che era candidato a sostituire lo squalificato Zeegelaar, è fermo per un dolore alla pianta del piede, generato da una lieve infiammazione. Nulla di grave, ma la gara con i viola è alle porte, per cui è più no che si. Domenica sarà dura. E' scontato evidenziarlo. Ma i bianconeri proprio in questa stagione, pur scendendo in campo in formazione rimaneggiata, ci hanno abituati a prestazioni e risultati importanti, vedi quella di Roma con la Lazio e di Torino con i granata, poi in casa contro Atalanta, Inter e Verona, per cui non è utopistico puntare sul successo-rilancio dell'undici di Gotti anche se i precedenti stagionali contro la Fiorentina, 2-3 all'andata e 0-1 in Coppa Italia, devono essere un monito, devono far sì che vengano curati in maniera quasi maniacale i dettagli della sfida a parte il fatto che la squadra viola dispone di una discreta qualità. È un match aperto, che dovrà essere affrontato con la concentrazione ottimale, presupposto per mettere la parola fine ai marchiani errori di cui i bianconeri si sono resi protagonisti domenica scorsa a Parma, nel turno precedente a Roma contro i giallo rossi; anche con pazienza, con equilibrio tattico, con quel pizzico di coraggio che deve sempre essere compagno di viaggio per chiunque. Ovviamente Luca Gotti ha la grossa responsabilità di limitare al minimo possibili errori nel curare in primis, l' aspetto mentale dei suoi, poi anche quello tattico e tecnico.

I DUBBI

Ce ne sono in ogni reparto anche se l'organico è ridotto quasi all'osso. Prendiamo la retroguardia. Il rientro di Samir significa l'esclusione di Bonifazi e di Becao? Probabilmente no, il sacrificato sarà uno dei due se Stryger dovesse essere dirottato, come sembra, sulla corsia di sinistra per ovviare all'assenza di Ouwejan. A destra ci sarà Molina. L'argentino si è meritato la promozione a titolare domenica a Parma. Ormai rappresenta una certezza per Gotti, ha personalità, tecnica e gamba, oltre che tenuta per presidiare tutta la corsia, per difendere, per affondare i colpi e cercare il cross, oltre che per cercare la soluzione personale.

MACEDONE Ilija Nestorovski prova l'affondo: potrebbe giocare dall'inizio

MAKENKO

Il francese scalpita. Sta bene, lo ha dimostrato anche negli spezzoni concessogli da Gotti nelle ultime due gare e si candida a prendere il posto di Walace che non sta benissimo dopo aver accusato nei giorni scorsi un fastidio muscolare che lo ha costretto a lavorare a parte. Ieri il brasiliano si è unito al gruppo, ma sembra che Gotti sia intenzionato a farlo partire dalla panchina e a responsabilizzare il francese che garantisce più ritmo, più pressione sui portatori di palla della Fiorentina.

MAKENGO È CANDIDATO ALLA SOSTITUZIONE DELL'ACCIACCATO WALACE NESTOROVSKI IN POLE PER AFFIANCARE IL RITROVATO OKAKA

ATTACCO

Di Deulofeu abbiamo riferito. Per cui ci sono tre atleti in lizza per due posti. Sicuramente uno dei prescelti sarà Okaka che è in costante crescita, che è caricato a mille dopo aver ritrovato il gol; per l'altro interprete Nestorovski sembra essere favorito nei confronti di Llorente che però in corso d'opera quasi sicuramente verrebbe utilizzato forse in sostituzione proprio di Okaka.

RIPRESA

La squadra che ieri si è allenata a partire dalla 12 anche oggi sarà in campo alla medesima ora e la seduta sarà prettamente tecnico tattica e Gotti farà riprovare alcuni schemi, situazioni di palle inattive, nonché l'assetto tecnico di domenica prossima.

Guido Gomirato

L'amarcord Quando il furetto Pianca "stregava" i toscani

I PRECEDENTI

UDINE Quella di domenica alla Dacia Arena sarà la novantesima sfida di campionato tra Udinese e Fiorentina in serie A. In casa i bianconeri hanno conquistato 15 successi e 17 pareggi, perdendo 12 volte. Il bilancio complessivo è favorevole ai viola: 42 vittorie contro 20. I pareggi sono 27.

PIANCA

Questo attaccante, acquistato dall'Udinese di Sanson e Dal Cin nel mercato novembrino della stagione 1979-80 (proveniva dalla Reggina, con cui aveva disputato 161 gare segnando 40 reti, venendo ricordato come uno dei giocatori più importanti e bravi di quel club), fu il grande protagonista di un Udinese-Fiorentina che si disputò al "Friuli" in un gelido pomeriggio del 13 gennaio 1980. In palio c'era la salvezza, dato che bianconeri e viola avevano chiuso l'andata in terzultima posizione con 13 punti. Alla fine, dopo 90' non esaltanti sul piano tecnico ma sicuramente emozionanti, il 2-2 accontentò entrambi. I gol dell'Udinese furono segnati proprio da Elvi Pianca di Castellavazzo, trottolino di 168 centimetri tuttopepe, ma anche dotato tecnicamente, alla seconda uscita con la maglia bianconera, di gran lunga il migliore di tutti. Oltre alla doppietta, quando mancavano 5' alla fine colpì un clamoroso palo, approfittando di un errore del terzino Lelj che sbagliò un passaggio ad Antognoni. Alla fine fu osannato dal pubblico. E pensare che Pianca fu mandato in campo solo perché Orrico preferì non rischiare Vriz, che aveva una caviglia malconcia e si accomodò in panca. La prima rete di casa, dopo un iniziale predominio viola, fu siglata al 4': fallo sulla destra di Tendi su Bressani e punizione di Leonarduzzi. La palla scavalcò tutta la difesa e Pianca, in posizione di centro-sinistra, stoppò di sinistro e fulminò di destro Giovanni Galli.

REPLICA

Il vantaggio dei bianconeri durò poco. Al 27' Antognoni, il migliore della Fiorentina, superò il disattento Ernesto Galli con una punizione centrale dai 25 metri. Nella ripresa, al 12' la Fiorentina, a coronamento di alcune buone trame, si portò sul 2-1 su azione d'angolo di Antognoni per Restelli appostato al limite. Passaggio smarcante di quest'ultimo all'accorrente Di Gennaro, che colpì di collo pieno con il destro mandando la sfera nell'angolino più lontano. Orrico corse ai ripari, tolse un mediano, inserì Vriz e fu proprio lui al 33' a servire uno splendido assist a Pianca, che da 10 metri realizzò di precisione.

Udinese: E. Galli, Osti, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Cupini (17' st Vriz), Bressani, L. Pin, Pianca, Del Neri, Ulivieri. A disposizione: Della Corna, Catellani. Allenatore: Orrico.

Fiorentina: G. Galli, Lelj, Tendi, Galbiati, Ferroni, Orlandini, Di Gennaro, Restelli, Pagliari, Antognoni, Desolati. A disposizione: Pellicanò, Galdiolo, Sella. Allenatore: Carosi.

Arbitro: Mattei di Macerata.

g.g.

Parla il doppio ex Fabio Rossitto

«Sarà una sfida aperta a ogni risultato, ma è l'idea del gioco che fa emergere i singoli»

(g.g.) La storia di Udinese e Fiorentina è intrisa di numerosi doppi ex, a cominciare da Giuseppe Bigogno che è stato giocatore (negli anni '30) e poi allenatore dei viola (nel Dopoguerra), e successivamente splendido timoniere delle zebrette che nel 1954-55 conquistarono il secondo posto. Cherubino Comini fu il primo a segnare in campo europeo con la maglia viola e l'unico dell'Udinese capace di firmare 5 reti in 90'. Poi ancora Pietro Degano, Giuseppe "Pecos Bill" Virgili, Alberto Orzan, Rodolfo Beltrandi, Alberto Eliani, Augusto Magli, Francesco Canella, Amos Mariani, Luis Pentrelli, Luigi Milan, Armando Segato, Giancarlo De Sisti, Elio Salvori, Gianfranco Casarsa, Renzo Contratto, Andrea Manzo; poi in tempi più recenti Stefano Fiore, Andrea Sottil Abel Balbo, Per Kroldrup, Guillermo Cuadrado, David Pizarro, Martin Jorgensen, Alberto Malesani, Gaetano D'Agostino, Felipe Dalbelo, Michele Pazienza, Fabio Quagliarella, Valon Behrami, Beppe Iachini, Daniele Pradè e Luis Muriel, per citarne alcuni. Pure Fabio Rossitto (nella foto) è un doppio ex, anche se quando approdò in Toscana, nel 1999 (rimase tre anni in viola, disputando appena 27 incontri di campionato), era già nella fase calante della carriera iniziata con l'Udinese. Ora è tecnico del Chions e ha rilasciato una dichiarazione ai microfoni di Radio Bruno: «Sarà una partita interessante, aperta a qualsiasi risultato. Le due squadre arrivano alla sfida in salute, hanno entusiasmo e voglia per far sì che il loro campionato diventi positivo, dimostrando il vero valore della rosa. Poi hanno due allenatori molto preparati e sono società con le idee chiare». Salvezza? «Il calcio t'insegna che le sorprese sono sempre dietro l'angolo - ha aggiunto -. Però la Fiorentina mi pare in forte ripresa, e non avevo dubbi che se ne tirasse fuori. L'Udinese è abituata a stagioni di questo tipo, con il passare dei mesi gli innesti che arrivano dall'estero capiscono il campionato italiano e la squadra cresce». Il centrocampo viola? «Castrovilli è una conferma, Prandelli un maestro di calcio che insegna tutto ai giocatori, dando un forte senso di appartenenza alla squadra e facendola giocare bene. È la squadra in generale che sta crescendo. Dietro l'idea forte del gioco, poi, emergono i singoli».

Sport
Calcio

MANUEL SCAVONE

Il centrocampista altoatesino non potrà giocare la sfida di domani al Teghil con l'Ascoli per il turno di squalifica

RAMARRI, VINCERE PER SVOLTARE

▶Domani al Teghil arriverà un Ascoli confinato in piena zona retrocessione e alla disperata ricerca di punti-salvezza

▶Lunga la lista degli assenti su entrambi i fronti. Fuori causa anche mister Tesser, ex di turno: tocca ancora a Strukelj

SERIE B

PORDENONE Vigilia tormentata sia per l'Ascoli che per il Pordenone, che si affronteranno domani al Teghil di Lignano (fischio d'inizio alle 14). I ramarri sono in fase involutiva, più sul piano dei risultati che del gioco. Sembrano non trovare più con fluidità la via del gol: arrivano da due sconfitte, entrambe per 0-1, a opera di Cittadella e Reggina. Hanno perso contatto con la zona playoff, che ora dista 5 lunghezze, ma la zona calda è altrettanto lontana. Ben peggiore la situazione dell'Ascoli. Anche i piceni hanno alle spalle due battute d'arresto (0-2 al Del Duca con la Salernitana e 0-1 a Reggio Emilia), non segnano e la loro posizione in classifica è decisamente peggiore: sono terzultimi (retrocessione diretta).

NEROVERDI Sfida delicata a Lignano per Barison e compagni

EMERGENZA NEROVERDE

Il Pordenone dovrà rinunciare ancora alla presenza di Attilio Tesser. Il tecnico sarà in tribuna a scontare la seconda e ultima giornata di squalifica per essere stato espulso nel finale del match con il Cittadella. Al suo posto in panca ci sarà ancora il luogotenente Mark Strukelj, che gode dell'assoluta fiducia del komandante. Più condizionanti potrebbero essere le assenze dello squalificato Scavone e degli acciaccati Bassoli, Calò, Pasa e ovviamente Finotto, ai quali potrebbe aggiungersi il mancino Falasco, colpito duramente a una caviglia in avvio di ripresa nella sfida giocata al Granillo. Dovrebbe essere invece a disposizione Mallamo. La seduta di rifinitura di questa mattina (inizio alle 11, sempre al De Marchi) dovrebbe sciogliere gli ultimi dubbi.

ASCOLI DECIMATO

Non sta meglio in termini di organico l'Ascoli che, a testimonianza dell'importanza che riconosce alla sfida, è partito già ieri verso il Friuli. Andrea Sottil non potrà utilizzare gli infortunati Oliver Kragl, Soufiane Bidaoui, Gabriel Charpentier e Vittorio Parigini, nonché gli squalificati Simone Simeri e Abdelhamid Sabiri.

L'EX "PICCHIO" TESSER

Non sarà dunque della partita Attilio Tesser, protagonista di una sfortunata esperienza ad Ascoli nel 2006, in serie A. Cominciò guidando i bianconeri al successo in Coppa Italia per 6-0 sul Cervia. In campionato però nelle prime dieci giornate i piceni pareggiarono con Messina, Sampdoria, Udinese e Roma e vennero sconfitti da Atalanta, Milan, Livorno, Parma, Siena e Inter. Come al solito, a pagare fu l'allenatore. Tesser fu esonerato e al suo posto arrivò Nedo Sonetti, che non migliorò la situazione. I marchigiani chiusero la stagione al diciannovesimo posto e vennero retrocessi. Tesser si è già preso la sua rivincita nel match d'andata, prima del quale dichiarò comunque di non nutrire alcun risentimento nei confronti della società bianconera, che nel frattempo era pure passata di mano. Nell'ottobre dell'anno scorso il Pordenone si impose sui piceni, falcidiati da infortuni e coronavirus (8 gli indisponibili), al mitico Del Duca. Finì 0-1 e il gol decisivo venne realizzato, al 39', da Scavone, su cross di Berra. Nel finale Ciurria mancò la trasformazione di un rigore che lui stesso si era procurato, colpendo la traversa. Il successo nelle Marche fu l'inizio della crescita che portò i neroverdi a chiudere il girone diandata in zona playoff.

ARBITRERÀ MAGGIONI

A dirigere la sfida fra neroverdi e bianconeri è stato designato Lorenzo Maggioni. Il fischietto della sezione di Lecco ha già arbitrato i neroverdi in 6 precedenti occasioni che hanno prodotto risultati non proprio entusiasmanti: una vittoria, un pareggio e 4 sconfitte. Maggioni sarà coadiuvato da Mokhtar di Lecco e Yoshikawa di Roma 1; quarto uomo Gariglio di Pinerolo. Curiosità: l'incrocio d'alta classifica tra Monza e Cittadella sarà diretto dal casarsese Riccardo Ros, della sezione Guarini di Pordenone.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Nessuna ripartenza in Seconda categoria

(c.t.) Eccellenza in stand by. Qualcosa però muove, tant'è che a seguito della richiesta inviata dalla Figc il Coni ha condiviso che il campionato possa considerarsi di "preminente interesse nazionale", al fine di una ripresa dell'attività. Per un definitivo riscontro su indicazioni e modalità dell'eventuale ripartenza bisognerà comunque attendere. "L'argomento – si legge nel sito ufficiale della Figc nazionale - sarà posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio federale, in programma ai primi di marzo". Il doppio sì sarebbe comunque solo un primo step, perché poi la parola passerebbe ai vari Comitati regionali, chiamati all'organizzazione sul campo. Intanto a Palmanova si sono riunite le società di Seconda categoria, chiamate dal direttivo della Figc regionale per sondarne gli umori. Tutto si è concluso con un plebiscito sul fronte dei no alla ripartenza. Almeno nelle condizioni attuali: stadi vuoti, chiusura dei chioschi, tamponi settimanali per l'intero gruppo squadra. Sulle 43 società presenti (64 quelle chiamate), solo una si è detta disponibile a ripartire. E se delle assenti (21) non si conosce l'indirizzo, è pur vero che quasi i due terzi (42) si sono espresse per pensare ormai al 2021-22. Anche in questo caso, come per Promozione e Prima, Ermes Canciani ha suggerito di leggere i contenuti del prossimo decreto. Se per le squadre maggiori l'indirizzo è stato un no quasi unanime, la stessa platea si è dimostrata compatta nell'auspicare una ripresa, seppur parziale, dei settori giovanili, trovando nello stesso Canciani il primo sostenitore. Si vorrebbero rivedere in campo almeno Piccoli amici, Primi calci e Pulcini. Il che, nella situazione attuale, sarebbe già un successo.

Calcio a 5 - Serie B

Martinel si ferma a Chiuppano, Maniago blocca la capolista

MARTINEL Finato non basta ai neroverdi (Foto Pazienti)

Le assenze pesanti in casa Martinel rendono proibitiva la trasferta di Carrè contro il Chiuppano: sono i locali a imporsi 8-3. I neroverdi, quarti in classifica a 37, non riescono a strappare punti alla seconda forza della serie cadetta, tuttavia restano in scia dell'Hellas (-5). Asquini, privo di Grzej, Milanese, Grigolon, Piccirilli e Spatafora, si deve inventare la formazione e inserisce alcuni giovani. Dopo le prime fasi in difesa, gli ospiti subiscono le reti di Lari e Pedrinho (leggera deviazione di Zoccolan) e si va all'intervallo sul 2-0. La ripresa si riapre nel migliore dei modi, con il Pordenone con accorcia con rigore di Finato, ma Thomazoni e Pedrinho rispondono con una rete a testa, indirizzando nuovamente la partita in favore dei biancazzurri di casa. Finato comunque si toglie ancora una soddisfazione, realizzando la doppietta del momentaneo 4-2. Negli ultimi 10' però i ramarri crollano dal punto di vista delle energie e i locali ringraziano. Liberti, Lari, Epp e Gotia portano a otto i centri del Carrè, mentre Galai realizza l'ultima marcatura neroverde finalizzando lo scambio in velocità con Tosoni. Il Maniago sblocca la classifica nel migliore dei modi, pareggiando 5-5 con la prima della classe Altamarca.

Alessio Tellan

CHIUPPANO	8
MARTINEL	3

CARRÈ CHIUPPANO: pt 6' Lari, 10' Pedrinho; st 4' (rig.) e 7' Finato, 5' Thomazoni, 6' Pedrinho, 9' Liberti, 11' Lari, 13' Epp, 18' Galai, 19' Gotia.
CARRÈ CHIUPPANO: Massafra, Epp, Moscoso, Caretta, De Mello, Fritsch, Pedrinho, Liberti, Gotia, Josic, Thomazoni, Lari. All. Ferraro.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Galai, Tosoni, Colledan, Koren, Barzan, Finato, Zoccolan, Mikla, Cigana, Casula. All. Asquini.
ARBITRI: Di Girolamo di Milano e Chirvasuta di Monza; cronometrista: Nori di Vicenza. Ammoniti Mikla e Tosoni.
Partita disputata a porte chiuse.

Chions brinda ancora, respinto il ricorso veneto

SERIE D

CHIONS Anche i 3 punti di Campodarsego restano in dote al Chions. Così ha deciso il giudice sportivo del Dipartimento interregionale, respingendo il ricorso della società padovana.

PRIMO GRADO

"Esaminato il reclamo fatto pervenire dalla Acd Campodarsego con il quale si deduce l'alterazione della regolarità dello svolgimento della gara in epigrafe – spiega la motivazione - in ragione del presunto errore tecnico dell'arbitro, per non avere il medesimo autorizzato la sostituzione, avvenuta al 68', tra il numero 11 e il 16 del Chions, così violando la regola 3.3 del Regolamento del gioco del calcio. Esaminata la memoria di replica, fatta pervenire dall'Apc Chions, che incentra i propri rilievi e argomenti sulla diversa fattispecie della violazione delle norme di cui al punto C del comunicato ufficiale del primo luglio 2020, oltre a contestare l'assenza di qualsivoglia errore tecnico; esaminato il rapporto di gara, si rileva come non sia possibile trovare alcun argomento a sostegno della tesi della società reclamante. Al contrario l'arbitro, con proprio supplemento di referto, ricostruisce puntualmente le modalità che hanno condotto alle due sostituzioni operate "durante un'unica interruzione di gioco". Si considera quindi che, rispetto alla fattispecie denunciata, le allegazioni istruttorie prodotte sono inammissibili". Tutto questo menzionato, si delibera "di respingere il reclamo; di convalidare il risultato della gara conclusa con il punteggio Acd Campodarsego – Apc Chions 0-1; di addebitare sul conto dello stesso Campodarsego il contributo di reclamo". Il club padovano potrebbe avviare la procedura d'appello, ma, con le motivazioni addotte e il rafforzamento del supplemento di referto, sono poche le probabilità di riuscire a ribaltare la sentenza.

IL GIUDICE SPORTIVO HA RIGETTATO IL RECLAMO DEL CAMPODARSEGO: "SOSTITUZIONI REGOLARISSIME"

ZONA BOLLENTE

È vano fare confronti fra il prima e il dopo. Le ultime settimane del Chions danno nuova luce alla stagione gialloblù e si riflettono su un andamento generale almeno parzialmente favorevole ai pordenonesi. Avere continuità e, con essa, riuscire a vincere anche in casa, sono le condizioni essenziali per ipotizzare che la salvezza non sia una chimera. I movimenti più considerevoli delle ultime giornate si registrano nell'ultimo terzo di classifica. Quello che unisce la zona retrocessione a quella degli spareggi playout per la salvezza. Oltre alla prima vittoria con 4 gol all'attivo, arrivata dopo 22 incontri, il Chions sta recuperando proprio sulla parte alta della zona a rischio. La "bolgia" si apre lì. Il Montebelluna (22) ha perso ancora; l'Union Feltre è rimasta alla pari dei trevigiani, dopo che si è fatta risucchiare in casa dall'Ambrosiana. La Virtus Bolzano (23) da Manzano rientra con la sesta sconfitta negli ultimi 7 test. Sempre a 23 si trova il Delta Porto Tolle, che però ha solo 14 risultati utili. Deve preoccuparsi, quindi, il Cjarlins Muzane (26), mentre l'Arzignano lo ha sorpassato vincendo a Belluno.

GIOIA A MESTRE Poker dei gialloblù di Chions al Baracca (Foto Nuove Tecniche)

Roberto Vicenzotto

NIENTE DERBY In questa stagione "salta" la tradizionale sfida sul parquet di C Silver tra i quintetti di Spilimbergo e Cordenons

C GOLD SENZA REGIONALI LA SILVER APRE AL VENETO

▶Sette le formazioni che hanno aderito al campionato "argento". Per l'ottavo club si parla di una Selezione promossa dalla Fip con giocatori "senza casa"

BASKET

PORDENONE Ancora tanti "rumors" sui campionati di basket in partenza da qui al mese di aprile. Con quello di C Gold che rischia di perdere ulteriori pezzi a pochi giorni dal via, fissato per il weekend del 6 e 7 marzo. È infatti quasi ufficiale anche la rinuncia del Centro Sedia Corno di Rosazzo, dopo che già altre formazioni regionali avevano deciso di non partecipare, ivi compreso Sistema Basket Pordenone, oltre a Jadran Trieste e Codroipese. Significa dunque che il Friuli Venezia Giulia non schiererà rappresentanti nella prossima C Gold a formato ridotto e in "gemellaggio" forzato con l'Emilia Romagna.

LE PORDENONESI IN CAMPO

Per quanto riguarda, nello specifico, il Pordenonese, a partecipare alle principali competizioni Senior ci saranno a questo punto appena due squadre, ovvero il Sistema Rosa Pordenone in B femminile e la 3S Cordenons in C Silver. E, a proposito di C Silver: la situazione rimane ancora sospesa in una sorta di limbo, giacché le informazioni che circolano, tra gli addetti ai lavori, sono piuttosto frammentarie e talvolta contraddittorie. A seguito dei sondaggi effettuati la settimana scorsa dal Comitato Fip Fvg, si sa per certo che il numero dei club che hanno accettato di prendere parte al campionato di C Silver in formato ridotto è salito a sette, con la "new entry" Servolana Trieste, che va di conseguenza ad aggiungersi alla già citata 3S Cordenons, a Udine Basket Club, Longobardi Basket Cividale, Libertas Acli San Daniele, Cus Trieste e Pallacanestro Portogruaro (che da sempre è inclusa nel "territorio federale"). Come ottava squadra si parla di una fantomatica Selezione regionale scelta dalla Fip, composta da giocatori senza squadra e desiderosi di tornare in campo. Inoltre resta in piedi l'ipotesi di un torneo allargato anche alle pochissime formazioni della C Silver veneta, desiderose di riprendere, dato che nella loro regione i campionati maschili di categoria inferiore alla C Gold sono stati tutti rinviati a data da destinarsi (però partirà a breve quello di C Silver femminile).

OGGI LA RIUNIONE OPERATIVA CONVOCATA DAL PRESIDENTE ADAMI IN BASE AL SONDAGGIO AUMENTANO LE QUOTE DEL TORNEO DI SERIE D

SERIE D IN ATTESA

Il presidente, Giovanni Adami, ha fissato per oggi un'altra riunione operativa con le società di C Silver. A sorpresa, proprio a seguito del sondaggio effettuato dal numero uno del Comitato Fvg, prende pure quota l'ipotesi di disputare il campionato di serie D, anche questo in formato ridotto. In mancanza di "news" ufficiali da parte della Fip stessa, sappiamo, infatti, che nove formazioni hanno dato la loro disponibilità e tra di esse c'è il Roraigrande. Per quanto riguarda infine, le competizioni giovanili, il numero delle adesioni ai vari tornei sarebbe sufficiente a farli partire, anche se dovrebbero cadere le distinzioni tra quelli di Eccellenza, quindi nazionali, e quelli regionali, con la composizione di gironi unici che avranno l'unico neo di non garantire, sul parquet, equilibrio tra le formazioni iscritte. E che non si sa se porteranno a fasi interregionali, nonché all'assegnazione degli "scudettini" tricolori di categoria o se si esauriranno invece localmente.

MESSAGGIO POSITIVO

L'importante è in ogni caso che i giovani cestisti riprendano lo sviluppo tecnico fortemente contrastato da questa pandemia da coronavirus e che tornino soprattutto a divertirsi con la palla a spicchi. Proprio ai giovani emergenti è dedicata una nota del presidente Adami pubblicata sul sito della Fip Fvg, dove si citano i nomi degli ultimi talenti regionali che sono approdati nei campionati di vertice (l'ultimissimo in assoluto è l'ex Codroipo, Riccardo Spangaro, che ha di recente firmato con l'ApUdine). Questi ragazzi, sottolinea Adami, «sono la dimostrazione lampante della grande sinergia e del lavoro condiviso dalla Fip regionale e dalle nostre società in questi anni. Per loro e con loro, con entusiasmo e in sicurezza, il Friuli Venezia Giulia si rimette in campo». Un messaggio di positività rivolto in realtà alla pallacanestro tutta, nel momento della difficile ripartenza.

Carlo Alberto Sindici

Cycling Team Friuli al gran debutto tra Empoli e Brescia

▶Il ds Boscolo: «I ragazzi hanno lavorato bene, peccato per i collegiali»

CICLISMO

PORDENONE Doppio esordio, domani, per il Cycling Team Friuli, che per l'inizio della stagione si dividerà tra Lombardia e Toscana. Le "ruote veloci" faranno rotta verso la classica d'apertura lombarda, la Coppa San Geo di Brescia, con Matteo Donegà e Mattia Garzara, spalleggiati da Pietro Aimonetto, Elia Alessio, Davide De Cassan, Matteo Vettor e Nicolò Buratti. Partenza da Ponte San Marco e arrivo, dopo 150 chilometri, a San Vito di Bedizzole. I corridori, dopo 10 chilometri raggiungeranno il circuito tra Gavardo e la Valtenesi. Quindi un altro tratto in linea, prima di affrontare tre tornate intorno a Ponte San Marco e l'epilogo in leggera ascesa. A dirigere il gruppo ci sarà Alessio Mattiussi. L'altra squadra, guidata da Andrea Fusaz e Fabio Baronti, si misurerà nella Firenze - Empoli, per un debutto bianconero che mai ha visto il team friulano in questa classica nazionale. Il percorso sarà un po' più impegnativo rispetto a quello lombardo, con una doppia ascesa, al termine dei 150 chilometri, che porteranno il gruppo ad Empoli. Per questa competizione sono stati convocati sia i passisti veloci Riccardo Carretta e Andrea De Biasi, sia i più resistenti alle salite, come Martin Nessler, Gabriele Petrelli ed Edoardo Sandri. Ci saranno anche Andrea Pierobon e l'ex campione croato Juniores, Fran Mihjlievic, al debutto in Italia tra gli Elite. «L'esordio di ogni stagione porta sempre un po' di emozione, ma siamo certi di aver lavorato bene, pur con le difficoltà dovute alla pandemia - sostiene il ds di Renzo Boscolo - purtroppo quest'anno abbiamo rinunciato a parecchi ritiri collegiali, anche per una questione etica e di vicinanza al mondo reale, che vede limitate le possibilità di ritrovo. Ciò nonostante i ragazzi hanno lavorato bene, assistiti e continuamente monitorati dallo staff di Ctf Lab. Il risultato di questo lavoro lo vedremo domani, confidando che i ragazzi abbiano la determinazione e le qualità per ottenere buone prestazioni. Vogliamo inoltre fin da ora fare un plauso agli organizzatori, che in periodi difficili come questi, riescono comunque a proporre manifestazioni sportive di altissimo livello».

Nazzareno Loreti

Volley - B2 donne

La Mt Ecoservice demolisce il Villa

MT ECOSERVICE	3
VILLA VICENTINA	0

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Manzon, Ricci, Coppo, Giacomello, Saccon, Lorenzi, Bruno, Zech, Sblattero, Ferracin, Spadolini, Golin, Lorenzi. Liberti, Lazzaro (libero), Maronese (libero). All. Marco Amiens.
FARMADERBE VILLA VICENTINA: Patejan, Nicola, Fregonese, Fabro, Campestrini, Pittioni, Donda, Sioni (libero), Tomasin, Donda, Nicola, Pitacco, Safronova, Battilana. All. Daniele Morsut.
ARBITRI: Bertossa e Benedetti di Gorizia.
NOTE: parziali 25-20, 25-23, 28-26.

Riscatto centrato per la Mt Ecoservice nel campionato di serie B2 femminile. Il giovane sestetto rosa della sinergia di Chions Fiume Veneto ha superato, nella prima giornata di ritorno, il fanalino di coda Villa Vicentina, che resta ancora a quota zero. Le gialloblù, reduci da due sconfitte consecutive di misura, sono tornate al successo e i tre punti conquistati hanno riportato momentaneamente il sodalizio guidato da Marco Amiens in vetta alla classifica. La gara non è mai stata messa in discussione, anche se nel terzo parziale il Villadies si è reso pericoloso, durando poco più di un'ora. Schierate in campo Beatrice Manzon al palleggio, Camilla Cocco opposta, Nadine Zech e Cristina Sblattero in banda, Camilla Bruno e Elisa Saccon al centro, Francesca Lazzaro libero. Da rilevare che l'Est Volley San Giovanni al Natisone è stato battuto (2-3) dal Cutazzo Belletti Virtus Trieste, mentre l'altra gara in programma, quella al vertice tra Blu Team Pavia di Udine e Iopgroup Rizzi, è stata rinviata. La classifica: Iopgroup Rizzi Udine e Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 10 punti, Blu Team Pavia di Udine 9, Cutazzo Belletti Virtus Trieste 7, Est Volley San Giovanni al Natisone 4, Villadies Farmaderbe Villa vicentina zero.

na.lo.

Motori - Rally terra

Martinis e Lusso sul Tevere

Stringersi agli affetti, tuffarsi nel lavoro, ricominciare con i rally. È questa la "terapia di sopravvivenza" di Fabrizio Martinis, colpito duramente negli affetti familiari nelle ultime settimane, che nel weekend proverà a guardare avanti, partecipando con la moglie, Valentina Boi, al 1. Rally Terra Valle del Tevere, a Sansepolcro, in provincia di Arezzo. Gara valida per il Challenge Raceday con un elenco iscritti punteggiato di specialisti della guida di traverso sui fondi a scarsa aderenza. Compreso Martinis, che sarà al volante di una Peugeot 208 Rally4, vettura di nuova concezione, tutta da verificare sul campo. Stessa sfida, identico pettorale Carnia Pistons, ma la Peugeot 208 R2 del team Fg Racing per l'equipaggio composto dagli spilimberghesi Alessandro Lusso e Vittorio Anastasia. Prima gara sterrata per il pilota, prima gara in assoluto per il navigatore. «Un debutto old style - sottolinea Lusso -: cercheremo di divertirci, senza strafare, per entrare in confidenza con la "francesina" e guardando ai successivi appuntamenti sulle strade di casa con fondo asfaltato». Il tracciato è suddiviso in 6 prove speciali, per un totale sprint di 47.95 chilometri cronometrati. Partenza del primo concorrente, domenica mattina alle 8, arrivo previsto per le 16.20.

Trost europea, Maratonina a Brugnera

ATLETICA

PORDENONE C'è anche Alessia Trost nell'elenco dei convocati per gli Europei indoor di Torun, in Polonia, che si svolgeranno dal 4 al 7 marzo. Un ritorno (felice) in azzurro per la 27enne "Fiamma gialla" di Pordenone. Una sorta di "premio" che Antonio La Torre, direttore tecnico delle squadre nazionali, le ha voluto attribuire dopo l'inizio scoppiettante di questa stagione. Nell'alto Trost ha dimostrato, già a partire dalla gara inaugurale di Udine, di essere proiettata in un processo di rilancio.

La settimana scorsa ad Ancona, ai Tricolori Assoluti, la pordenonese è andata vicinissima al fatidico metro e 96. Tra l'altro Alessia vanta, nel 2015, una medaglia d'argento agli Euroindoor di Praga. In Polonia non sarà la sola altista. Del team azzurro farà parte anche Elena Vallortigara (Carabinieri), l'amica-rivale con la quale Trost si è già confrontata molte volte.

Dalla pista alla corsa su strada. Sarà la ventiduesima edizione della Maratonina di Brugnera a inaugurare, in Friuli Venezia Giulia, la stagione podistica. Si tratta di un evento particolarmente atteso, che il 7 marzo richiamerà nel comune dell'Alto Livenza specialisti da ogni dove. A ieri gli iscritti erano 350, ma il comitato organizzatore, con in testa Ezio Rover e il Brugnera Pordenone Friulintagli, conta di superare le 500 presenze. Gli atleti di lunga lena arriveranno da Asti e Arezzo, ma anche da Saluzzo. Quest'ultima società vanta una tradizione gloriosa, grazie alla presenza di numerosi podisti africani, nella corsa su strada. La Friulintagli, dal canto suo, cercherà di farsi bella con Abdoullah Bamoussa. La gara, che si correrà sulla distanza dei 21 chilometri e 97 metri, darà la possibilità agli iscritti di potersi cimentare anche su un tracciato molto più breve: quello dei 7 chilometri e 97 metri. Si aprirà così la Coppa Pordenone, evento che quest'anno dovrà fare ancora i conti con la pandemia da Covid-19.

«La prova di Brugnera – sottolinea Rover – è stata confermata ma tutto dipenderà dall'andamento dei contagi e, soprattutto, dalle decisioni del Coni. Non ci dovrebbero essere problemi neppure per le manifestazioni di Sacile, Pordenone e Tramonti (gara di corsa in montagna a carattere regionale, ndr)». In forse le tappe di Montereale e Meduno; quasi certa la cancellazione degli appuntamenti di Porcia, Cordenons e Casarsa (a meno che non si decida si spostare le date). «Resta la disponibilità dell'Atletica Dolomiti Friulane a pianificare, in qualunque momento, una gara di corsa su strada a Vajont - conclude il presidente. L'ultima parola però spetta al Coni che, in base all'andamento della pandemia e alla portata di una manifestazione (di carattere regionale o nazionale) potrà concedere o meno il nulla osta».

Alberto Comisso

OGGI

Venerdì 26 febbraio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Taddeo** di Aviano, che oggi compie 22 anni, dalla moglie Fiona e dalla figlia Tania.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Brugnera
▶Comunale, via gen. morozzo della rocca, 5 - Tamai

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/10

Pordenone
▶Comunale di via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Gli appuntamenti del fine settimana

Strategie contro il contagio I consigli e le testimonianze

NEL WEEKEND

PORDENONE Nell'ultimo fine settimana di febbraio si parla di cani e protezione dal contagio, rigorosamente su piattaforme online, per evitare assembramenti. Inoltre in città, in questo periodo, sono numerose le mostre, visitabili anche in presenza, con prenotazione obbligatoria.

INCONTRI ONLINE

Oggi, alle 17, sulla pagina Facebook "Casa del volontariato" si parla di "Come evitare il virus. I comportamenti che tutelano dal contagio... saperli, praticarli, trasmetterli", con Francesco Del Bianco, responsabile del Servizio di prevenzione dell'Asfo, e la testimonianza di Ludovico Foscari, vice presidente della Casa del Volontariato di Pordenone. Domani, alle 15, il corso gratuito "La comunicazione cane - uomo", con Giambattista Cossetti, educatore cinofilo del Centro "La Colita" di Azzano Decimo; si approfondirà il mondo delle interazioni tra cani e persone. Il corso fa parte di un ciclo di incontri gratuiti organizzati dal Comune di Pordenone con la collaborazione di professionisti e associazioni; si terrà in modalità di video conferenza sulla piattaforma GoToMeeting. Il link per collegarsi è il seguente: https://global.gotomeeting.com/join/799239717.

MOSTRE

Nella sala esposizioni della

CORSO Comunicazione cane-uomo

Biblioteca civica di Pordenone si può visitare la mostra "Fusioni urbane", con le fotografie di Francesco Miressi, presentazione di Adriano Locci, in collaborazione con l'Associazione culturale Media Naonis. Alla Galleria Sagittaria del Centro culturale Zanussi di Pordenone si può visitare la mostra "La passione dell'arte", con pitture, sculture, disegni e incisioni dalla Collezione Valentino Dal Pio Luogo. Il percorso virtuale si può seguire su www.centroculturapordenone.it. Ingresso con prenotazione obbligatoria (cicp@centroculturapordenone.it) e visite guidate per piccoli gruppi. Nella Galleria Bertoia di Pordenone è visitabile "Federico il grande seduttore", dedicata all'universo femminile nel cinema di Federico Fellini, un viaggio negli archivi di Cinemazero. Oggi, alle 17, si potrà effettuare una visita guidata gratuita (prenotazione obbligatoria), per conoscere aneddoti e curiosità su Federico Fellini. Possono partecipare al massimo 8 persone. Oggi pomeriggio, giorno di chiusura, al Museo civico di storia naturale di Pordenone si può visitare "Fragments", con le opere di Sam Birt. Oggi pomeriggio, giorno di chiusura, al Museo civico d'arte di Pordenone, si può visitare "L'Isola della Salvezza", con le foto di Francesco Comello, a cura del Craf. Anche questo fine settimana è possibile visitare, all'aperto, la mostra "Celiberti a Pordenone": nei parchi e nelle piazze della città si trovano infatti le sculture del maestro dell'arte contemporanea friulana. Al Paff! di Pordenone visita di persona e online di "Masters of black and white – Milton Caniff", che celebra l'opera del grande autore americano, considerato il "Rembrandt del fumetto". Sempre al Paff! "Masters of Marvel & Dc" presenta tavole di Superman, Spiderman, Batman, Thor, Flash, I Fantastici 4 e altri. Prenotazione obbligatoria. Si potranno visitare le due mostre, oggi, alle 17.30, accompagnati da una guida. Nel fine settimana sarà possibile anche ammirare l'esposizione "Gli affreschi ritrovati": sono due affreschi, recuperati e restaurati, recuperati da una seicentesca casa di Torre, che sono in attesa della loro definitiva collocazione nel Museo del Castello di Torre. Attualmente si trovano in via General Cantore (ex Tipografia Bianchettin).

Elisa Marini

Concerto registrato al Verdi di Pordenone

Gmjo stasera su Radio3 con "Attesa e rinascita"

ORCHESTRA

PORDENONE Stasera, alle 20.30, nell'ambito della storica trasmissione Rai Radio 3 Suite, andrà in onda il concerto "Attesa e rinascita", realizzato e registrato dal vivo al Teatro Verdi di Pordenone. Protagonista l'Orchestra giovanile d'Europa fondata da Claudio Abbado, la Gustav Mahler Jugendorchester, che la scorsa estate ha trovato sede, in esclusiva europea, proprio al Teatro Verdi, per affinare il suo percorso formativo e per i prestigiosi concerti del Summer Tour 2020. Grazie al lavoro del presidente Giovanni Lessio e del consulente artistico Maurizio Baglini, pianista di fama internazionale che i vertici della Gmjo hanno voluto anche come coordinatore musicale della residenza, insieme ad Alexander Meraviglia Crivelli, e come pianista solista, il Verdi ha fatto in modo che il lavoro dell'Orchestra non si fermasse, affiancandola come main partner. La residenza a Pordenone si è concretizzata anche grazie al sostegno di Regione e PromoTurismo Fvg e alla collaborazione del Comune. I talentuosi musicisti sono stati guidati e poi diretti, nei concerti, dal giovane e già pluripremiato maestro austriaco Tobias Wögerer, scoperto da Franz Welser-Most e protagonista, assieme a Herbert Bloomsted, dell'edizione Gmjo 2019. La residenza è stata coronata da due grandi concerti, ripresi dai microfoni di Radio Rai. Alla voce del soprano Angela Denoke si affiancano due ulteriori solisti: il pianista Maurizio Baglini - impegnato nel rarissimo e difficilissimo Concerto n. 1 di Shostakovich, che pochi pianisti hanno in repertorio – e la tromba solista Martin Baeza Rubio. Il programma di "Attesa e Rinascita" presenta musiche di Debussy, Schoenberg, e Shostakovich.

Atene e Roma

Il mito di Ulisse nella musica di oggi

Nuovo appuntamento del ciclo "La lunga vita dei miti", dedicato alla figura di Ulisse, che ispira la musica di ieri e di oggi, curato da Franco Rossi, docente del Conservatorio "Beato Marcello" di Venezia, oggi, alle 17.30, in collegamento Zoom (link sul sito sul sito dell'associazione Atene e Roma di Pordenone). Ulisse rappresenta l'umanità stessa, diventa il paradigma immortale della sfida all'ignoto.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Professore

Rosario Chirillo

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Antonia, il figlio Fabio, la nuora Claudia, i nipoti Jacopo e Andrea uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 febbraio alle ore 9,15 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rovere.

La camera ardente verrà allestita nella Chiesetta dell'obitorio di Treviso venerdì 26 febbraio dalle 10,00 alle 15,30 e sabato dalle 8,00 alle 9,00.

Non fiori ma eventuali offerte che saranno devolute all'A.D.V.A.R.

Treviso, 26 febbraio 2021

C.O.F. Srl - Ag. Linzi

Tel. 0422/405445

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Matteo Marchiori

Ad un anno dalla scomparsa, la Famiglia e gli Amici, lo ricordano questa sera con una Santa Messa, alle ore 18:30, nella chiesa Beata Vergine Addolorata, in Via Servi di Maria, a Mestre.

Mestre, 26 febbraio 2021